



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

RENDICONTO 2009
attività eventi informazioni

PREMESSA

Il 2009 è stato un anno di sfide per il Consiglio Regionale del Lazio: traghettare la Regione fuori dalla crisi economica di portata mondiale che ha investito i nostri territori; consolidare le scelte fatte dall'amministrazione nel corso dei quattro anni precedenti, in vista della fine della legislatura; approvare il bilancio di previsione 2010-2012 che, nonostante il suo carattere transitorio, confermasse gli interventi a favore di imprese e famiglie in difficoltà. L'Assemblea legislativa del Lazio ha saputo affrontare e superare tutte queste sfide, grazie ad un'intensa attività normativa volta alla tutela dei cittadini, alla lotta alla criminalità, alla promozione delle politiche giovanili e delle pari opportunità, al rilancio dell'economia, senza tralasciare la sicurezza nello sport e la valorizzazione del patrimonio culturale.

Sono 32 le leggi approvate e promulgate nel corso dell'anno, con un'importante inversione di tendenza: per la prima volta le leggi di iniziativa consiliare hanno superato quelle proposte dalla Giunta; un dato, questo, che testimonia il ruolo rivestito dall'Assemblea di un ente legislativo e di programmazione quale è la Regione Lazio.

Tra le varie norme approvate, da ricordare quella che istituisce l'Agenzia regionale per i beni confiscati alle organizzazioni criminali. Un vanto per il Lazio, prima regione d'Italia ad aver fondato l'istituto che ha il compito di facilitare l'assegnazione e la gestione dei beni sottratti alle mafie.

Da non tralasciare, poi, i provvedimenti normativi volti alla promozione delle pari opportunità e dei diritti dei disabili; gli interventi diretti alla lotta contro il fenomeno della violenza sulle donne; l'istituzione del reddito minimo garantito a sostegno dei disoccupati, inoccupati e precari; l'approvazione del piano casa per il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica.

Questi ed altri temi dell'intera produzione legislativa sono affrontati nelle pagine che seguono, nel Rendiconto 2009, che dà ampio spazio anche al ruolo e all'attività svolta nel corso dell'anno dagli organi istituzionali, come il Consiglio delle Autonomie Locali, il Comitato di

Garanzia Statuaria, il Difensore Civico, il Comitato regionale di Controllo Contabile, il Comitato Regionale dell'Economia e del Lavoro, la Consulta Femminile per le Pari Opportunità, il Corecom, il Garante dei Detenuti e quello dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

L'impegno profuso ed i risultati ottenuti nel 2009, dal Consiglio Regionale del Lazio, dalle sue Commissioni e dai suoi organismi, permettono di tracciare un bilancio positivo, che non può però concludersi qui. C'è ancora molto da fare a sostegno dei cittadini del Lazio, nonché per la crescita economica, sociale e culturale della nostra Regione. Questo lavoro continuerà nel 2010 e proseguirà, dopo l'appuntamento elettorale del 28 e 29 marzo, con la prossima legislatura.

Bruno Astorre

Presidente del Consiglio Regionale del Lazio

SOMMARIO

LEGISLAZIONE 2009	9	RISORSE STRUMENTALI E DI CONTROLLO	113
INTRODUZIONE	11	L'ASSETTO ORGANIZZATIVO	115
MACROSETTORE A - ISTITUZIONALE	13	LA SPESA	119
MACROSETTORE B - SVILUPPO ECONOMICO ED ATTIVITÀ PRODUTTIVE	16	TECNOLOGIA E SICUREZZA	120
MACROSETTORE C - TERRITORIO, AMBIENTE E INFRASTRUTTURE	21	CENTRO STUDI, BIBLIOTECA, DOCUMENTAZIONE E ARCHIVIO	123
MACROSETTORE D - SERVIZI ALLE PERSONE E ALLA COMUNITÀ	26	IL SISTEMA DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	129
MACROSETTORE E - FINANZA REGIONALE	34	SITO WEB	131
MACROSETTORE F - MULTISETORE	39	I COMUNICATI STAMPA	133
		NEWSLETTER	137
		RASSEGNA STAMPA	137
		IL TG CONSIGLIO	138
		IL NOTIZIARIO RADIOFONICO	139
		IL TELEVIDEO	141
		EVENTI ED INIZIATIVE	142
		VISITE AL CONSIGLIO	147
		PUBBLICAZIONI	148
ATTIVITÀ CONSILIARE	41	COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO	151
QUADRO DI SINTESI	43	UFFICIO DI PRESIDENZA	153
ATTIVITÀ LEGISLATIVA	47	CONSIGLIERI REGIONALI	155
INIZIATIVA LEGISLATIVA	47	GRUPPI CONSILIARI	157
PRODUZIONE LEGISLATIVA	49	COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI	161
EMENDAMENTI	55	COMMISSIONI CONSILIARI SPECIALI	167
ATTIVITÀ DI INDIRIZZO	56		
CONSIGLI STRAORDINARI	60		
ORGANI CONSULTIVI, DI GARANZIA E CONTROLLO	69		
CONSIGLIO AUTONOMIE LOCALI	71		
COMITATO DI GARANZIA STATUTARIA	74		
DIFENSORE CIVICO	75		
COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO CONTABILE	78		
COMITATO REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO	80		
CONSULTA REGIONALE FEMMINILE PER LE PARI OPPORTUNITÀ	84		
CORECOM	87		
GARANTE DEI DETENUTI	94		
GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA	102		
ISTITUTO ARTURO CARLO JEMOLO	107		



LEGISLAZIONE 2009



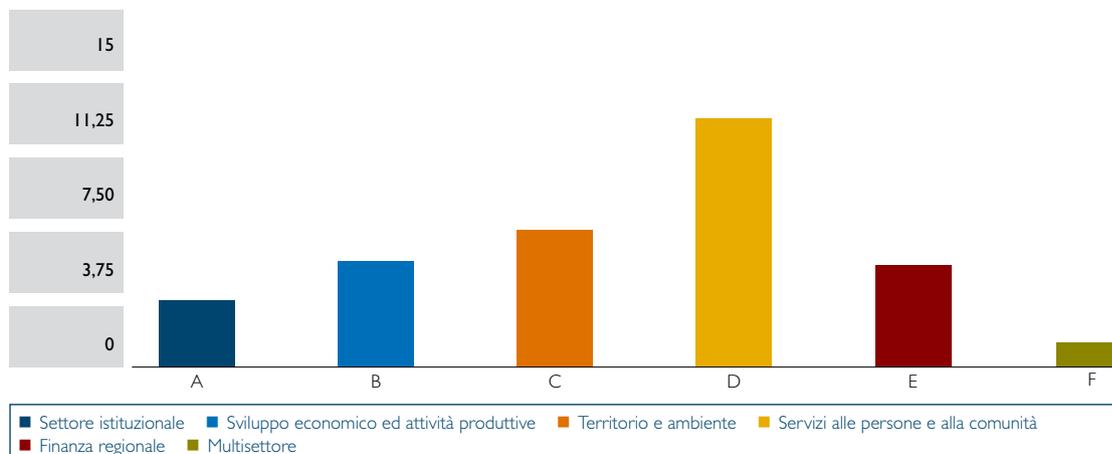
INTRODUZIONE

Nel corso del 2009 sono state promulgate 32 leggi regionali, che, secondo una codificazione standard adottata comunemente nei rapporti sulla legislazione, possono suddividersi in 6 macrosettori, ognuno dei quali comprende le materie di seguito indicate:

- MACROSETTORE A - ISTITUZIONALE: organi regionali; rapporti internazionali e con l'Unione europea; personale ed amministrazione; enti locali;
- MACROSETTORE B - SVILUPPO ECONOMICO ED ATTIVITÀ PRODUTTIVE: artigianato, industria e commercio, fiere e mercati; ricerca, trasporto e produzione di energia; professioni, turismo; agricoltura e foreste; caccia, pesca e itticaoltura; aziende di credito a carattere regionale;
- MACROSETTORE C – TERRITORIO, AMBIENTE E INFRASTRUTTURE: territorio e urbanistica; protezione della natura e dell'ambiente; risorse idriche e difesa del suolo; opere pubbliche; viabilità; trasporti; protezione civile;
- MACROSETTORE D – SERVIZI ALLE PERSONE E ALLA COMUNITÀ: tutela della salute, alimentazione; servizi sociali; istruzione scolastica; formazione professionale; lavoro; beni e attività culturali; ricerca scientifica e tecnologica; spettacolo; sport;
- MACROSETTORE E – FINANZA REGIONALE: bilancio; finanze e tributi.
- MACROSETTORE F – MULTISETORE: materie rientranti in più macrosettori.

Nel 2009 la produzione legislativa risulta così ripartita: 3 leggi relative al macrosettore A; 5 leggi relative al macrosettore B; 6 leggi relative al macrosettore C; 12 leggi relative al macrosettore D; 5 leggi relative al macrosettore E; 1 legge relativa al macrosettore F, in quanto a carattere intersettoriale. Le leggi di assestamento di bilancio, pur incidendo su più materie, sono state, per convenzione, classificate nel macrosettore E.

Fig. 1 – Produzione legislativa ripartita per macrosettori di materie



MACROSETTORE A - ISTITUZIONALE



LEGGE REGIONALE 3 MARZO 2009, N. 3

Modifiche alla legge regionale 25 novembre 1976, n. 58 (Istituzione della Consulta femminile regionale) e successive modifiche”.

La legge introduce le modifiche al testo della legge regionale vigente istitutiva della Consulta femminile. In particolare, esplicita in maniera più chiara le funzioni della Consulta e detta disposizioni sugli organi interni (l'assemblea, la presidente, le due vice-presidenti, la tesoriera, l'esecutivo e il comitato delle garanti) e sulla composizione degli stessi.

Di particolare rilevanza è la previsione del parere obbligatorio della

Consulta sulle proposte di legge attinenti alle materie di competenza della Consulta stessa, nonché sugli strumenti di programmazione generale e di settore della Regione. Ulteriore novità è la previsione dell'istituzione di un organismo di raccordo tra le Presidenti degli organismi regionali di pari opportunità, nonché la creazione sul sito istituzionale di una banca dati dei talenti femminili che si sono contraddistinti nei diversi ambiti. Inoltre, la legge stabilisce che alle componenti della Consulta che partecipano alle iniziative istituzionali della stessa spetti un trattamento economico pari all'indennità di missione prevista per i dipendenti regionali appartenenti alla categoria “D”.



LEGGE REGIONALE 16 APRILE 2009, N. 14

Disposizioni in materia di personale.

La legge è finalizzata a salvaguardare la qualifica o categoria attribuita al personale regionale per effetto dell'applicazione dell'articolo 22, comma 8 della legge regionale 1 luglio 1996, n. 25 recante norme sulla dirigenza e sull'organizzazione del personale.

Tale articolo, con l'intento di superare le situazioni di sperequazioni determinatesi nei confronti del personale che non aveva beneficiato di

passaggi di qualifica previsti da precedenti norme regionali, riconosceva allo stesso il diritto di essere nuovamente inquadrato con successivo provvedimento.

Il regolamento n. 2 del 10 maggio 2001, con il quale si dispose l'attribuzione delle nuove qualifiche ai dipendenti regionali in possesso dei requisiti previsti dallo stesso regolamento, fu impugnato innanzi al TAR che, con sentenza n. 3108 dell'11 aprile 2008, ha annullato altresì tutti gli atti presupposti, connessi e consequenziali. In particolare il Tar ha giudicato illegittimo il suddetto regolamento, in quanto adottato in violazione della riserva di legge di cui all'articolo 49 dello Statuto allora vigente e in quanto al momento dell'approvazione del regolamento il titolare della potestà regolamentare era il Consiglio regionale e non la Giunta. Il Consiglio di Stato con diverse ordinanze (nn. 3925, 3926 e 3921 del 2008) ha respinto le domande cautelari di sospensione della sentenza del TAR.

Il legislatore regionale con la legge in esame ha inteso far comunque salvi gli effetti dell'annullato regolamento n. 2 del 2001, mantenendo i dipendenti perequati nell'attuale inquadramento e il personale in stato di quiescenza nella posizione economica acquisita.



LEGGE REGIONALE 20 OTTOBRE 2009, N. 24

Disposizioni per favorire l'uso sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata. Istituzione dell'Agenzia regionale.

La legge istituisce l'Agenzia regionale per i beni confiscati alle organizzazioni criminali del Lazio con il compito di promuovere la collaborazione e il coordinamento tra i vari soggetti interessati alla destinazione, all'assegnazione e alla gestione dei suddetti beni, al fine di un loro ottimale utilizzo sociale.

In particolare, la legge attribuisce all'Agenzia diversi compiti in relazione a ciascuna delle diverse fasi del procedimento di destinazione, gestione e assegnazione dei beni confiscati. Tra i vari compiti previsti in capo all'Agenzia assumono specifico rilievo quelli volti: a prevenire il deterioramento dei beni tra la fase di sequestro e quella di confisca della collaborazione, qualora richiesto dai competenti organi statali; a promuovere la semplificazione delle procedure di destinazione dei beni; a verificare l'effettiva corrispondenza tra la destinazione dei beni e il loro utilizzo, nonché le diverse attività di documentazione, assistenza tecnica e monitoraggio in relazione all'utilizzo dei beni confiscati.

Nel disciplinare i vari compiti dell'Agenzia, la legge si pone in linea con le recenti modifiche apportate alla disciplina statale in materia di beni confiscati ad opera della legge 15 luglio 2009, n. 94 (Disposizioni in materia

di sicurezza pubblica), con cui si è previsto, tra l'altro, il coinvolgimento delle amministrazioni destinatarie dei beni nel procedimento di destinazione.

Per quanto concerne l'attività, l'organizzazione e il personale dell'Agenzia, la legge rinvia alle disposizioni contenute nella legge regionale 1 febbraio 2008, n. 1 che detta norme generali relative alle agenzie regionali.

È prevista, inoltre, l'istituzione di un fondo regionale di rotazione per agevolare l'estinzione delle ipoteche o di altri gravami trascritti sui beni confiscati, nonché di un fondo di garanzia per facilitare l'accesso al credito dei soggetti assegnatari dei beni stessi.

MACROSETTORE B - SVILUPPO ECONOMICO ED ATTIVITÀ PRODUTTIVE



LEGGE REGIONALE 13 FEBBRAIO 2009, N. 1

Disposizioni urgenti in materia di agricoltura.

La legge ricomprende in un unico provvedimento una serie di disposizioni nuove o di modifica della normativa regionale vigente in materia di agricoltura.

Rientrano tra quest'ultime, in particolare, la previsione di un sistema di incentivi per la promozione, valorizzazione e gestione di musei tematici da istituire nelle "strade" del vino, dell'olio di oliva e dei prodotti agroalimentari tipici realizzate e gestite ai sensi della normativa regionale di riferimento e la previsione di un ulteriore criterio in base

al quale valutare il calo di produzione di latte ai fini della concessione dell'indennizzo previsto dalla normativa regionale che disciplina gli interventi a favore degli allevatori partecipanti all'attuazione del piano per la febbre catarrale degli ovini.

Sempre in tale ambito si segnalano, l'attribuzione alle strutture dell'Arsial competenti in agrometeorologia delle attività del servizio integrato agrometeorologico della Regione (SIARL), l'abrogazione della legge regionale che istituisce l'albo professionale degli imprenditori agricoli, nonché le modifiche alla normativa regionale in materia di disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne con le quali viene precisato il contenuto della carta ittica, introdotta la possibilità per le province di autorizzare la pesca sportiva con la tecnica del "carp fishing" anche in orario notturno e rimesso alle stesse province l'organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento per guardie giurate ittiche.

Inoltre, viene istituito, accanto al fondo per il risarcimento dei danni alle attività agricole già previsto dalla normativa regionale in materia di caccia, il "fondo per la prevenzione e il risarcimento dei danni a persone o cose causati dalla fauna selvatica" e, presso la Direzione regionale competente in materia di agricoltura, il Centro regionale di tartuficoltura che ha il compito di svolgere, in particolare, attività di divulgazione, ricerca, assistenza e consulenza a favore di enti pubblici e privati e di promuovere la tutela e valorizzazione dei terreni a vocazione tartufigena.

Rientrano, invece, tra le nuove disposizioni l'istituzione del Centro di documentazione per la valorizzazione della razza asinina del territorio dei Monti di Allumiere, con il compito di svolgere, in particolare, attività di promozione, studio e ricerca della razza asinina e l'istituzione, in collegamento con il sistema informativo agricolo nazionale, dell'anagrafe unica delle attività agricole (AUAAL) alla quale i soggetti che svolgono attività

agricole, agroalimentari, forestali e della pesca devono iscriversi, secondo condizioni e le modalità stabilite da un regolamento regionale, per ottenere dall'amministrazione regionale autorizzazioni o per accedere ai contributi concessi dalla medesima amministrazione.

Rientra, altresì, tra le disposizioni innovative l'introduzione della definizione di "parchi agricoli", intesi come aree rurali ed agricole, poste al di fuori delle aree naturali protette, riconducibili ad un sistema unitario di interesse naturalistico paesaggistico, storico-archeologico, antropologico ed architettonico ed individuati secondo criteri e modalità stabiliti dalla Giunta regionale con proprio regolamento.

La legge, inoltre, attribuisce ai comuni l'autorizzazione all'abbattimento degli alberi di olivo, nei casi previsti dalla normativa vigente e nel rispetto della stessa, nonché l'accertamento delle violazioni dei divieti previsti dalla medesima normativa e l'irrogazione delle relative sanzioni amministrative.

Specifici contributi sono, infine, previsti per la realizzazione di interventi a favore del comparto bufalino, per favorire la variabilità genetica ed il miglioramento genetico delle specie e razze di interesse zootecnico e per sostenere l'adozione di misure per la lotta obbligatoria contro l'insetto "Anoplophora chinensis".



LEGGE REGIONALE 6 APRILE 2009, N. 8

Norme per favorire l'utilizzazione dei brevetti e la promozione delle conoscenze in materia brevettuale.

La legge ha quale obiettivo quello di diffondere la conoscenza dei prodotti dell'ingegno, contribuire alle spese di registrazione e mantenimento dei brevetti, agevolare la realizzazione, la sperimentazione e la commercializzazione dei relativi prototipi nonché l'utilizzo dei brevetti stessi da parte delle imprese anche allo scopo di favorire l'occupazione.

A tal fine è prevista l'adozione da parte della Giunta, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, di un programma annuale degli interventi. Particolare

rilievo assume, nella legge, la concessione di contributi a favore di soggetti singoli o associati, titolari di brevetto, che possono presentare domanda solo previa iscrizione in un apposito elenco informatizzato, da istituire presso una nuova struttura regionale istituita *ad hoc*. Inoltre, è istituita una commissione tecnica presieduta dall'assessore competente in materia di innovazione e ricerca, con il compito di valutare i progetti relativi alle suddette domande di contributo e le invenzioni più innovative ed originali ai fini dell'attribuzione di premi annuali.

Per la valorizzazione dei brevetti è, infine, previsto un fondo alimentato oltre che da risorse regionali anche da quota parte dei proventi derivanti dalla cessione a terzi dei diritti di sfruttamento dei brevetti oggetto di contributo e da risorse provenienti da altri soggetti pubblici e privati.



LEGGE REGIONALE 16 APRILE 2009, N. 12

Disposizioni per sostenere il consumo dei prodotti provenienti dalle aziende agricole ubicate nel territorio regionale.

La legge prevede interventi per valorizzare la produzione agricola regionale e contribuire al contenimento dei costi ambientali legati al trasporto delle merci. A tal fine è previsto che per i servizi di ristorazione collettiva offerti dalla Regione, dagli enti locali, dagli istituti scolastici e prescolastici pubblici e dalle strutture sanitarie pubbliche, l'obbligo di utilizzare prodotti provenienti da aziende agricole ubicate nel territorio regionale in misu-

ra non inferiore al 50 per cento. Inoltre, le imprese esercenti attività di somministrazione e vendita al pubblico di alimenti e bevande, che utilizzano prodotti agricoli regionali in misura non inferiore al 30 per cento e concedere la possibilità di utilizzare un apposito logo e l'inserimento in un circuito promozionale regionale.

La legge rinvia ad un regolamento la definizione del contenuto, delle caratteristiche e delle modalità di utilizzo del logo, nonché le modalità di realizzazione del circuito promozionale.

Infine si segnala che gli effetti della legge sono subordinati alla verifica di compatibilità con la normativa comunitaria da parte della Commissione europea.



LEGGE REGIONALE 4 AGOSTO 2009, N. 19

Divulgazione e comunicazione in ambito agricolo, agroalimentare e forestale per l'innovazione e lo sviluppo integrato delle zone rurali della Regione.

La legge disciplina l'individuazione e la realizzazione di interventi di divulgazione e di comunicazione in ambito agricolo, agroalimentare e forestale nonché il relativo finanziamento.

Gli interventi relativi, in particolare, a servizi di consulenza e di orientamento, indagini ed analisi conoscitive, attività di comunicazione istituzionale e di promozione e valorizzazione dei prodotti sono desti-

nati agli imprenditori e agli operatori agricoli, ai consumatori, agli enti pubblici e alle persone giuridiche private con o senza scopo di lucro. Tali interventi sono definiti in un piano annuale adottato dalla Regione

ed attuati sulla base di specifici progetti presentati dalle organizzazioni del movimento cooperativo, da quelle professionali agricole maggiormente rappresentative e da altri soggetti riconosciuti ai sensi della normativa comunitaria.

Il piano individua, altresì, gli obiettivi che la Regione intende raggiungere e, in particolare, per ciascuna tipologia di intervento, l'ambito territoriale ritenuto prioritario, i destinatari, la durata e le modalità di realizzazione, nonché i criteri di selezione dei progetti, le spese ritenute ammissibili, i termini e le modalità di erogazione dei finanziamenti e le modalità di controllo sull'utilizzazione degli stessi e sullo stato di attuazione dei progetti. La legge, inoltre, precisa che la selezione dei progetti, individuati oltre che nel rispetto dei criteri indicati nel piano anche nelle condizioni espressamente elencate nella legge stessa, deve avvenire secondo procedure trasparenti e non discriminatorie.

Infine, al fine di favorire la diffusione delle informazioni tra i soggetti interessati dagli interventi previsti, è istituita presso la direzione regionale competente in materia di agricoltura la Rete Informativa e Divulgativa Agricola (RIDA).



LEGGE REGIONALE 4 AGOSTO 2009, N. 20

Disposizioni per la diffusione dell'altra economia nel Lazio.

La legge intende sostenere la diffusione nella Regione Lazio dell'altra economia, ossia di una modalità di svolgimento dell'attività economica che consenta il conseguimento di obiettivi di interesse collettivo più elevati rispetto alle soglie fissate dalla normativa vigente e basata sulla valorizzazione delle relazioni tra i soggetti piuttosto che del capitale, su un'equa ripartizione delle risorse, sul rispetto e sulla tutela dell'ambiente e sul perseguimento di finalità sociali.

I principi ispiratori dell'altra economia sono quelli dell'eco-compatibilità (volto a minimizzare l'impatto dei processi produttivi e distributivi sull'ecosistema in modo da favorire la salute e la qualità della vita), di trasparenza, di equità e solidarietà, di buona occupazione (diretto a superare la precarietà dei rapporti di lavoro e a valorizzare le competenze di tutti gli attori presenti sul territorio in un'ottica di inclusione sociale), nonché quello di partecipazione (finalizzato a coinvolgere nei momenti decisionali i lavoratori, i destinatari dell'attività e gli altri portatori di interesse).

Gli ambiti di applicazione dell'altra economia presi in considerazione dalla legge sono: l'agricoltura biologica, la produzione di beni eco-compatibili, il commercio equo e solidale, il consumo critico, la finanza etica, il risparmio energetico e le energie rinnovabili, il riuso e riciclo dei materiali, i sistemi di scambio non mone-

tario, il software libero e il turismo responsabile. L'individuazione dei relativi parametri di riferimento sono demandati ad una deliberazione della Giunta regionale.

Infine, la legge istituisce un elenco regionale dell'altra economia per la realizzazione di progetti e una consulta regionale dell'altra economia e disciplina le procedure per la realizzazione delle iniziative e degli interventi, quali la realizzazione dei centri per l'altra economia e la concessione - mediante istituti di credito convenzionati - di contributi, prestiti agevolati o garanzie ai soggetti di dimensioni micro o piccole iscritti nell'elenco regionale, prevedendo l'adozione, da parte della Giunta regionale, del programma annuale delle attività dell'altra economia.

MACROSETTORE C - TERRITORIO, AMBIENTE E INFRASTRUTTURE



LEGGE REGIONALE 30 MARZO 2009, N. 5

Modifica alla legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 (Norme in materia di aree naturali protette regionali).

Al fine di adeguare la legge regionale sulle aree naturali protette alle nuove disposizioni in tema di coordinamento della pianificazione paesaggistica con gli altri strumenti di pianificazione, contenute nel Codice dei beni culturali e del paesaggio (decreto legislativo n. 42 del 2004), la legge modifica la legge regionale sulle aree naturali.

In particolare, è modificato l'articolo 26 della legge regionale sulle aree naturali protette nella parte in cui prevedeva che il piano dell'area avesse valore anche di piano paesistico e sostituisce i piani paesistici, territoriali o urbanistici di qualsiasi livello. Tale disposizione, infatti, era divenuta incompatibile con le nuove previsioni del richiamato Codice, in forza delle quali i piani paesaggistici prevalgono sugli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette.

LEGGE REGIONALE 30 MARZO 2009, N. 6

Modifica del perimetro dell'Appia antica.

La legge riduce il perimetro del parco regionale dell'Appia antica istituito con la legge regionale 66/1988, oggetto già di precedenti interventi legislativi di modifica.

La planimetria, nella quale è graficamente individuata l'area esclusa dal perimetro del parco, e la relativa relazione descrittiva sono allegate alla legge.



LEGGE REGIONALE 16 APRILE 2009, N. 13

Disposizioni per il recupero a fini abitativi dei sottotetti esistenti.

La legge intende perseguire, mediante l'introduzione di specifiche disposizioni volte a disciplinare il recupero dei sottotetti a fini abitativi, il risparmio energetico e la limitazione dei consumi dei suoli.

Dopo aver fornito la definizione di "sottotetto", la legge detta le condizioni e le modalità per il relativo recupero che deve, in particolare, garantire il rispetto delle caratteristiche tipologiche e morfologiche dell'edificio e prevedere interventi di isolamento termico, nonché di

risparmio idrico e di ricorso a fonti energetiche rinnovabili, in conformità alla normativa regionale di riferimento in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia.

Inoltre, la legge dispone che l'intervento di recupero dei sottotetti, se volto alla realizzazione di nuove unità immobiliari, è subordinato al reperimento di spazi per parcheggi pertinenziali ovvero, in caso di mancata disponibilità di spazi idonei, alla relativa monetizzazione e all'obbligo, nei comuni destinatari del fondo regionale per l'accesso alle abitazioni in locazione, di dare in locazione a canone concordato la nuova unità immobiliare per un periodo non inferiore a otto anni, riducibile a cinque nel caso di prima casa abitata da un parente in linea retta del proprietario.

Il recupero dei sottotetti, consentito anche in deroga alla normativa e agli strumenti urbanistici vigenti, è classificato come intervento di "ristrutturazione edilizia" ed è escluso per gli edifici ricadenti nei centri storici (c.d. zone territoriali omogenee A).

LEGGE REGIONALE 14 MAGGIO 2009, N. 15

Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1976, n. 55 (Nuove disposizioni per agevolare la formazione di strumenti urbanistici comunali. Abrogazione della legge regionale 7 febbraio 1974, n. 8) e successive modifiche. Abrogazione dell'articolo 45 della legge regionale 22 maggio 1997, n. 11.

La legge modifica la disciplina regionale relativa alle agevolazioni per la formazione degli strumenti di pianificazione da parte degli enti locali, in considerazione delle nuove esigenze sopravvenute e del mutato contesto normativo di riferimento. In particolare, la concessione di contributi, precedentemente limitata alla forma-

zione degli strumenti urbanistici dei comuni, viene estesa agli strumenti di pianificazione territoriale, al fine di accelerare anche da parte delle province la redazione dei piani di loro competenza.

La legge ridefinisce, inoltre, le procedure ed i requisiti per accedere ai finanziamenti regionali e le modalità di erogazione degli stessi.



LEGGE REGIONALE 11 AGOSTO 2009, N. 21

Misure straordinarie per il settore edilizio ed interventi per l'edilizia residenziale sociale.

La legge, sulla base dell'intesa adottata tra Stato, Regioni ed Enti locali sull'atto concernente misure per il rilancio dell'economia attraverso l'attività edilizia, contiene una serie di misure straordinarie e urgenti nel settore edilizio e in quello dell'edilizia residenziale sovvenzionata e sociale e persegue, attraverso interventi di modifica della normativa regionale, lo snellimento delle procedure in materia urbanistica.

Relativamente al settore edilizio, in deroga agli strumenti urbanistici ed edilizi comunali, la legge consente, su edifici già ultimati o relativamente ai quali sia stata presentata la dichiarazione di ultimazione dei lavori, la realizzazione di tre tipologie di intervento: ampliamento, sostituzione edilizia con demolizione e ricostruzione, recupero.

Per ognuno di tali interventi indica i limiti massimi di volumetria o di superficie realizzabili, differenti a seconda della destinazione – residenziale o non residenziale - dell'edificio, nonché ulteriori limiti, condizioni e modalità di realizzazione. Comune a tutti gli interventi è l'obbligo della relativa realizzazione nel rispetto della normativa statale e regionale in materia di sostenibilità energetico-ambientale e di bioedilizia.

La legge esclude la possibilità della realizzazione degli interventi in numerosi casi: su edifici abusivi; su immobili vincolati ai sensi della normativa statale sui beni culturali; su immobili situati nelle zone territoriali omogenee A, nonché su quelli situati nelle zone territoriali omogenee E, limitatamente agli edifici rurali, realizzati anteriormente al 1930, con caratteri storico-tipologici-tradizionali; nelle aree sottoposte a vincolo di inedificabilità assoluta; nelle aree naturali protette; nelle fasce di rispetto dei territori costieri e dei territori contermini ai laghi nonché nelle fasce di rispetto delle acque interne; nelle fasce di rispetto delle strade statali, ferroviarie ed autostradali; nelle zone a rischio molto elevato ed elevato individuate dai piani di bacino o dai piani stralcio in materia di difesa del suolo; nelle aree con destinazioni urbanistiche relative ad aspetti strategici ovvero al sistema della mobilità, alle infrastrutture, ai servizi pubblici generali.

Per quanto concerne i profili procedurali, la legge da un lato riconosce ai comuni, entro novanta giorni

dalla sua entrata in vigore, la possibilità di individuare ulteriori ambiti nei quali escludere o limitare la realizzazione degli interventi edilizi; dall'altro prescrive che gli interessati presentino le relative domande di realizzazione, previa, a seconda dei casi, denuncia di inizio di attività o permesso di costruire, a partire dalla scadenza del suddetto termine dato ai comuni e, comunque, non oltre ventiquattro mesi dalla scadenza medesima.

Ancora nell'ambito delle misure relative al settore edilizio, la legge prevede, tra l'altro, l'adozione da parte dei comuni di programmi integrati con finalità di ripristino ambientale e di riordino urbano e delle periferie, dei quali definisce i contenuti e le modalità di realizzazione.

L'altro settore di intervento della legge è quello dell'edilizia residenziale pubblica e sociale, di cui, in attesa di una disciplina organica della materia, incrementa e sostiene l'offerta.

In tale direzione è introdotta la definizione di edilizia residenziale sociale relativa ad alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici e privati con il ricorso a contributi o agevolazioni pubbliche, da destinare alla locazione permanente a canone sostenibile o a riscatto. La definizione dei criteri di attuazione e gestione degli interventi in materia, dei requisiti per l'accesso e la permanenza, dei criteri per la determinazione del canone sostenibile nonché per l'iscrizione nell'elenco dei gestori di edilizia residenziale sociale è rinviata ad un regolamento della Giunta regionale. Per soddisfare il fabbisogno di alloggi sociali, la legge interviene sulla disciplina degli standard urbanistici, prevedendo, tra l'altro, in applicazione della normativa statale, che alle aree attualmente necessarie per assicurare la dotazione degli standard siano aggiunte ulteriori aree o immobili per la realizzazione di interventi di edilizia residenziale sociale, da cedere gratuitamente da parte dei proprietari all'amministrazione comunale. La misura minima delle aree da cedere è fissata dalla legge nel 20 per cento dell'area fondiaria edificabile, ulteriormente incrementabile dai comuni. Sempre per la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale, ma anche per interventi di rinnovo urbanistico ed edilizio, nonché per il miglioramento della qualità ambientale degli insediamenti, la percentuale del 20 per cento è elevata al 50 per cento limitatamente alla edificabilità aggiunta introdotta dallo strumento urbanistico generale rispetto alle previsioni previgenti. In ogni caso, nell'ambito delle suddette percentuali di area fondiaria edificabile da destinare all'edilizia residenziale sociale, la legge prevede che almeno la metà sia riservata ad interventi di edilizia residenziale sovvenzionata.

La Regione si impegna, inoltre, a predisporre un'organica programmazione di interventi per l'edilizia residenziale sociale e a promuovere un piano straordinario decennale, relativo in particolare alla realizzazione di interventi di edilizia sovvenzionata, alla cui attuazione prevede venga destinato, a partire dall'esercizio finanziario 2010, il 5 per cento del gettito della tassa automobilistica.

La legge contiene, altresì, specifiche misure di sostegno e di garanzia in favore dei soggetti che hanno contratto o intendono contrarre un mutuo per l'acquisto della prima casa o per l'autorecupero della stessa; indirizzi ai comuni per garantire il passaggio da casa a casa di particolari categorie sociali; la possibilità per la Regione, le ATER e gli enti locali di eseguire sui propri immobili cambi di destinazione ad uso residenziale nonché il frazionamento di unità abitative, anche in deroga agli strumenti urbanistici e ai regolamenti edilizi;

misure applicabili dai comuni per riqualificare i quartieri di edilizia residenziale pubblica e per realizzare opere di urbanizzazione primaria nelle periferie; misure per l'accelerazione procedurale degli interventi regionali di edilizia residenziale pubblica già programmati e finanziati; la previsione dell'obbligo, per i soggetti beneficiari di finanziamenti regionali per l'edilizia residenziale pubblica, di redigere il fascicolo del fabbricato; disposizioni in materia di prevenzione del rischio sismico e adeguamento della relativa normativa regionale nonché ulteriori misure per consentire l'applicazione della legge anche ai procedimenti per il rilascio del titolo abilitativo edilizio in sanatoria tuttora in corso.

La legge introduce, infine, diverse modifiche alla normativa regionale vigente, al fine, principalmente, di adeguarne i contenuti all'esigenza di snellimento delle procedure in materia urbanistica.

LEGGE REGIONALE 24 DICEMBRE 2009, N. 30

Modifica della Legge regionale 6 luglio 1984, n. 24 (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico) e successive modifiche.

La legge regionale n. 24 del 1998 sulla pianificazione paesistica prevede, all'articolo 21, l'approvazione da parte della Regione del piano territoriale paesistico regionale (PTPR) e fissa un termine entro il quale procedere alla stessa.

Tale termine, già più volte rinviato, è stato fissato da ultimo alla data del 31 dicembre 2009. La legge regionale in esame ne dispone un ulteriore rinvio al 31 dicembre 2010.

MACROSETTORE D - SERVIZI ALLE PERSONE E ALLA COMUNITÀ



LEGGE REGIONALE 27 FEBBRAIO 2009, N. 2

Istituzione del Centro di accesso unificato alla disabilità (CAUD). Modifica alla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 41 (Norme in materia di autorizzazione all'apertura e al funzionamento di strutture che prestano servizi-socioassistenziali).

La legge prevede l'istituzione in ciascun ambito distrettuale di un Centro di accesso unificato per la disabilità (CAUD), quale struttura di coordinamento intersettoriale, multidisciplinare e interistituzionale diretta a realizzare l'integrazione socio-sanitaria nell'ambito della disabilità. Sono compiti del Caud, in particolare, attivare uno sportello unitario territoriale di accesso ai servizi per la disabilità, orientare gli interessati sui diritti alle prestazioni sociosanitarie, sostenere la persona disabile e il nucleo familiare nei rapporti con le istituzioni, monitorare le situazioni complesse con riferimento alla disabilità grave.

Possono accedere ai servizi del CAUD le persone con disabilità come definite dall'articolo 3 della l.104/1992; le persone che necessitano di accertamenti clinici ai fini del riscontro di un'eventuale disabilità nonché i relativi nuclei familiari.

È istituito il coordinamento regionale istituzionale per i problemi della disabilità al fine di assicurare la determinazione delle politiche integrate e coordinate in materia sanitaria, sociosanitaria, socio assistenziale, socio educativa, socio lavorativa per le persone con disabilità.

La Giunta regionale, su proposta del coordinamento, approva il piano integrato triennale per i problemi della disabilità. Per soli fini statistici è istituita presso ogni Caud l'anagrafe delle persone disabili.



LEGGE REGIONALE 20 MARZO 2009, N. 4

Istituzione del reddito minimo garantito. Sostegno al reddito in favore dei disoccupati, inoccupati o precariamente occupati.

La legge disciplina il reddito minimo garantito volto a favorire l'inclusione sociale e il sostegno economico di tutti quei soggetti, quali disoccupati, inoccupati, lavoratori precariamente occupati e lavoratori privi di retribuzione, maggiormente esposti al rischio di discriminazione e marginalità nel mercato del lavoro.

È prevista l'erogazione di somme di denaro non superiori a 7 mila euro annui (prestazioni dirette), rivalutate sulla base degli indici sul costo della vita elaborati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT). Le somme, non cumulabili con trattamenti previdenziali e assistenziali, sono calcolate, relativamente ai lavoratori precariamente occupati e ai lavoratori privi di retribuzione, tenendo conto del criterio di proporzionalità riferito al reddito percepito nell'anno precedente. La Regione, oltre ad erogare ai soggetti beneficiari delle prestazioni, una quota d'importo pari alla trattenuta previdenziale proporzionata all'entità dell'erogazione economica da versare in un apposito fondo, contribuisce, compatibilmente con le risorse disponibili, al finanziamento di prestazioni dirette: a) a garantire la circolazione gratuita sulle linee di trasporto pubblico locale su gomma e metropolitane; b) a favorire la fruizione di attività e servizi di carattere culturale, ricreativo o sportivo; c) a contribuire al pagamento delle forniture di pubblici servizi; d) a garantire la gratuità dei libri di testo scolastici.

La legge prevede, inoltre, che i beneficiari delle prestazioni, al momento della presentazione dell'istanza al comune capofila del distretto socio sanitario cui appartiene il comune di residenza, debbano risiedere nella Regione da almeno ventiquattro mesi, essere iscritti nell'elenco anagrafico dei centri per l'impiego, avere un reddito personale imponibile non superiore a 8 mila euro nell'anno precedente la presentazione dell'istanza e non aver maturato i requisiti per il trattamento pensionistico.

La nuova normativa stabilisce, poi, che le provincie adottino una graduatoria dei beneficiari delle prestazioni formata sulla base dei criteri individuati dalla Giunta regionale con propria deliberazione, che tenga conto, tra l'altro, del rischio di esclusione sociale e di marginalità nel mercato del lavoro, con particolare riferimento al sesso, all'età, alle condizioni di povertà o incapacità di ordine fisico, psichico e sensoriale, all'area geografica di appartenenza in relazione al tasso di disoccupazione, ai carichi familiari, alla situazione reddituale e patrimoniale del nucleo familiare, alla condizione abitativa, e alla partecipazione ai percorsi formativi.

Infine, la legge disciplina i casi di sospensione, esclusione e decadenza dalle prestazioni e prevede l'adozione, da parte della Regione, di un regolamento che definisca, tra l'altro, la modalità per lo svolgimento

dell'attività regionale di controllo sull'attuazione della legge, le modalità di gestione del fondo regionale per il reddito sociale garantito e l'individuazione dei criteri di riparto delle risorse da destinare alle province ai fini dell'erogazione delle prestazioni dirette.

LEGGE REGIONALE 6 APRILE 2009, N. 7

**Modifica alla legge regionale 17 febbraio 2009, n. 2
(Istituzione del Centro di accesso unificato alla disabilità (CAUD).
Modifica alla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 41 (Norme in materia di autorizzazione
all'aperture e al funzionamento di strutture che prestano servizi-socioassistenziali).**

La legge si limita a modificare l'articolo 5 della l.r. 2/2009, prevedendo che le comunità alloggio previste dallo stesso articolo possano essere destinate non a soggetti con handicap intellettuale, ma con disabilità psichica.

LEGGE REGIONALE 6 APRILE 2009, N. 9

Norme per la disciplina dei distretti socio-sanitari montani.

La legge istituisce i distretti sanitari montani al fine di garantire ai cittadini residenti nelle zone montane livelli essenziali ed uniformi di prestazioni, con specifico riferimento a criteri di funzionalità e sicurezza ed alla presenza sul territorio di determinati servizi, nonché per ridurre gli spostamenti verso i presidi sanitari limitrofi ed evitare il ricorso generalizzato all'ospedalizzazione.

La legge definisce il distretto sanitario montano come "un'articolazione territoriale, organizzativa e funzionale dell'azienda unità sanitaria locale, il cui ambito territoriale coincide, di norma, con quello dei territori delle comunità montane ricadenti nella medesima provincia" e stabilisce che sia la Giunta regionale a prevederne i servizi, le funzioni assistenziali nonché le risorse umane e strumentali da assegnare.

La legge prevede, altresì, che in ogni distretto montano, proprio a causa delle particolari condizioni orografiche e socio-demografiche, sia individuato un ospedale di montagna con la dotazione del servizio di eliambulanza. Si segnala, infine, che in fase di prima applicazione, la legge stessa prevede l'istituzione di tre distretti sanitari montani all'interno dei quali sono individuati altrettanti ospedali di montagna.



LEGGE REGIONALE 6 APRILE 2009, N. 10

Disposizioni in materia di alimentazione consapevole e di qualità nei servizi di ristorazione collettiva per minori.

La legge riconosce il valore nutrizionale e salutistico della dieta alimentare mediterranea ed in particolare dei prodotti biologici e di quelli agroalimentari tipici e tradizionali con particolare riferimento a quelli certificati con marchio regionale. A tal fine, la legge promuove e sostiene il consumo di tali prodotti attraverso l'erogazione di contributi, a titolo di compartecipazione, agli enti locali per l'utilizzo dei medesimi nelle mense scolastiche. Il contributo è pari all'80 per

cento della spesa per i comuni con popolazione pari o inferiore a 10.000 abitanti; al 70 per cento per i comuni con popolazione tra i 10.000 e i 25.000 abitanti; al 60 per cento per quelli con popolazione pari o superiore a 25.000 abitanti.

La legge prevede, altresì, il finanziamento di progetti di educazione alimentare per gli alunni delle scuole di ogni grado nonché la programmazione di attività formative per docenti ed operatori dei servizi di ristorazione collettiva.



LEGGE REGIONALE 6 APRILE 2009, N. 11

Interventi per la promozione, il sostegno e la diffusione della sicurezza nello sport.

La legge impegna la Regione a promuovere e sostenere la sicurezza in ambito sportivo, con particolare riferimento alla condizione degli impianti sportivi, alla preparazione, in materia di sicurezza, degli operatori professionali ed alle iniziative di prevenzione del doping.

Inoltre è prevista l'istituzione, per il giorno 9 febbraio, della giornata di promozione della sicurezza nello sport, contraddistinta da un programma di iniziative determinate con provvedimento della Giunta regionale.

Presso l'assessorato regionale competente in materia di sport è istituita la Consulta per i problemi della sicurezza nello sport, quale organismo di consultazione permanente in relazione alle politiche regionali in favore dello sport.

Infine, sempre presso l'assessorato regionale competente in materia di sport, è prevista l'istituzione di un fondo per la realizzazione di interventi volti a migliorare il livello di sicurezza degli impianti sportivi pubblici, sulla base delle indicazioni fornite dalla Consulta.

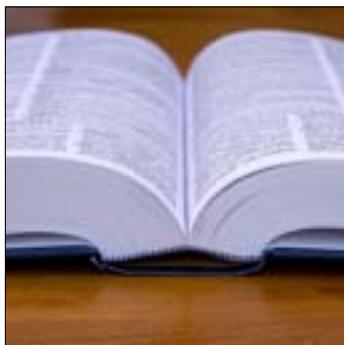


LEGGE REGIONALE 14 MAGGIO 2009, N. 16

Norme per il sostegno di azioni e contrasto alla violenza alle donne.

La legge, al fine di favorire e di salvaguardare la libertà, la dignità e l'integrità di ogni individuo, finanzia interventi volti a prevenire e contrastare ogni forma e grado di violenza morale, fisica e psichica di natura sessuale nei confronti delle donne.

Sono finanziati progetti relativi, sia ad attività dirette al potenziamento della sicurezza diurna e notturna di parchi, giardini e luoghi a rischio di violenza mediante sistemi di video sorveglianza, telesoccorso, illuminazione, sia ad attività di carattere educativo-sociale e formative di educazione al rispetto dell'altro. I progetti possono essere presentati dai comuni singoli o associati, dalle organizzazioni di volontariato, dalle cooperative sociali, dalle associazioni e dalle istituzioni scolastiche e sono finanziati nella misura massima del sessanta per cento.



LEGGE REGIONALE 22 SETTEMBRE 2009, N. 18

Interventi per la valorizzazione ad uso pubblico del patrimonio artistico ed archivistico non statale.

La legge disciplina l'erogazione a fondo perduto di somme destinate alla realizzazione d'interventi volti alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico ed etnoantropologico non statale che sia reso fruibile al pubblico.

Il finanziamento, concesso per ambito territoriale e con priorità per piccoli comuni, è destinato principalmente alla valorizzazione di: a) manoscritti, autografi, carteggi, libri, stampe, incisioni e ogni altro documen-

to avente carattere di rarità e di pregio; b) organi musicali storici e dipinti custoditi nelle chiese, nei monasteri, nelle abbazie e nei conventi; c) archivi storici e notarili.
Il finanziamento è erogato dando precedenza agli interventi di minore importo e, a parità d'importo, tenendo conto dell'indice di deteriorabilità dei beni.



LEGGE REGIONALE 20 OTTOBRE 2009, N. 23

Disposizioni in materia di formazione sanitaria di primo soccorso degli operatori del trasporto pubblico locale.

La legge prevede che ai dipendenti che svolgono mansioni di conducente di mezzi pubblici sia garantita, dai soggetti gestori del servizio di trasporto pubblico locale nella Regione, una adeguata formazione sanitaria di primo soccorso, in grado di fornire ai medesimi le conoscenze e le abilità per fronteggiare casi di emergenza derivante da incidenti o da altre particolari situazioni. Allo scopo di favorire la realizzazione di tali percorsi formativi, è previsto che la Regione possa stipulare appositi

protocolli d'intesa con enti ed organismi operanti del settore dell'emergenza sanitaria.

Al fine, poi, di rendere immediatamente cogenti le nuove disposizioni, è disposto che i contratti di servizio stipulati dalla Regione, attualmente vigenti, siano adeguati di diritto alle disposizioni della legge.



LEGGE REGIONALE 23 OTTOBRE 2009, N. 26

Disciplina delle iniziative regionali di promozione della conoscenza del patrimonio e delle attività culturali del Lazio.

La legge, al fine di promuovere e sostenere la conoscenza del patrimonio e delle attività culturali del Lazio, prevede un sistema coordinato di iniziative di "marketing territoriale". Sono previste numerose iniziative funzionali a rafforzare l'identità e la competitività territoriale e ad accrescere l'attività verso il patrimonio e le attività culturali della Regione.

La nuova normativa prevede, inoltre, che la Giunta, per l'attuazione

del sistema coordinato delle iniziative di “marketing territoriale”, individuati con propria deliberazione criteri e modalità in grado di assicurare uguali opportunità sul territorio regionale e favorire l’armonico sviluppo dell’intera Regione.

LEGGE REGIONALE 6 NOVEMBRE 2009, N. 27

Modifiche alla legge regionale 21 luglio 2003, n. 19 (norme per il diritto al lavoro delle persone disabili. Modifiche all’articolo 28 della legge regionale 7 agosto 1998, n. 38 “organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive per il lavoro”.

Abrogazione dell’articolo 229 della legge regionale 10 maggio 2001, n. 10 “disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio della regione Lazio per l’esercizio finanziario 2001”).

La legge istituisce presso ogni servizio provinciale di collocamento obbligatorio il servizio inserimento lavorativo disabili, al fine di realizzare i progetti di inserimento mirato e assicurare il necessario coordinamento tra i servizi dell’impiego e i servizi sociali, sanitari e formativi del territorio. Il Servizio inserimento lavorativo disabili promuove progetti di inserimento mirato e ha tra i suoi compiti anche: a) l’accoglienza e valutazione delle potenzialità e dei bisogni individuali delle persone disabili; b) la realizzazione di bilanci di competenza o altri percorsi di orientamento e definizione delle capacità lavorative finalizzati all’inserimento e reinserimento lavorativo; c) l’assistenza ai disoccupati e inoccupati nella ricerca attiva e nelle procedure di accesso al mercato del lavoro.

La legge, inoltre, per la costituzione del servizio inserimento lavorativo disabili, riconosce ai servizi provinciali di collocamento obbligatorio, la possibilità di avvalersi della collaborazione di soggetti competenti e di provata esperienza nell’attività di inserimento mirato e prevede, presso l’assessorato competente in materia di lavoro, l’istituzione dell’albo regionale delle strutture competenti nel settore dell’inserimento lavorativo delle persone disabili che operino nell’ambito del territorio regionale da almeno cinque anni.

Inoltre, presso ciascuna Azienda unità sanitaria locale (AUSL), sono istituite una o più commissioni specificamente preposte all’accertamento delle condizioni di disabilità, operanti in raccordo con i servizi provinciali inserimento lavorativo disabili.

La nuova normativa, infine, istituisce la Conferenza permanente per l’inserimento lavorativo delle persone disabili con funzioni, tra le altre, di monitoraggio degli interventi di inserimento lavorativo disabili, promozione di una cultura dell’inclusione sociale e verifica dello stato di attuazione della l.r. 68/1999.



LEGGE REGIONALE 6 NOVEMBRE 2009, N. 28

Misure a sostegno dell'occupazione e del reinserimento nel mondo del lavoro per coloro che hanno superato i quaranta anni di età.

La legge, al fine di garantire l'attuazione dei principi di non discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e di parità di trattamento economico e normativo, favorisce l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro di cittadini disoccupati ed inoccupati con più di quaranta anni di età, quale categoria a rischio di esclusione sociale. In particolare, è prevista l'erogazione di incentivi economici alle imprese e ai consorzi di imprese che assumano personale ultraquarantenne al termine di percorsi individuali di formazione e riqualificazione, nonché l'adozione, da parte della Giunta regionale, di un apposito provvedimento con il quale sono individuati i criteri e le modalità di erogazione degli incentivi. La legge, infine, prevede la revoca dei benefici e il recupero delle somme liquidate, qualora il periodo formativo e di riqualificazione non venga ultimato ovvero non venga stipulato un contratto di lavoro a tempo indeterminato al termine del percorso formativo individuale.

MACROSETTORE E - FINANZA REGIONALE

LEGGE REGIONALE 20 MAGGIO 2009, N. 17

Variazioni al bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2009.

La legge apporta modifiche tecniche al bilancio di previsione della Regione introducendo variazione allo stato di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 2009. È aumentato l'importo relativo all'autorizzazione a contrarre a mutui e prestiti per interventi finalizzati a nuovi investimenti, è autorizzata la contrazione di un nuovo mutuo o di un prestito ed è diminuito il livello massimo di ricorso al mercato finanziario.

Inoltre, la legge contiene, disposizioni relative al processo di trasformazione della Unionfidi Lazio s.p.a. in soggetto in *house*, alla Centrale acquisti regionale per il contenimento della spesa sanitaria e al fondo per il soccorso alle popolazioni delle Regioni Abruzzo e Lazio colpite dal terremoto del 2009. Sono anche presenti modifiche testuali a norme vigenti in materia di lavori pubblici per lo sviluppo economico e la trasparenza amministrativa, nonché disposizioni transitorie in materia di tassa regionale per il diritto allo studio universitario e di sanatoria degli abusi edilizi.

LEGGE REGIONALE 11 AGOSTO 2009 N. 22

Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2009-2011 della Regione Lazio.

La legge dispone variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 2009-2011, provvede aggiornare gli elenchi allegati al bilancio di previsione, nonché ad approvare i bilanci di determinati enti pubblici dipendenti. Inoltre, prevede l'autorizzazione a contrarre mutui i prestiti in aumento rispetto all'importo approvato con la precedente legge di bilancio, fissa il livello massimo di ricorso al mercato finanziario, detta disposizioni in materia di perenzione amministrativa, di anticipazioni di cassa e dispone l'istituzione di un apposito capitolo per la copertura delle spese di gestione e per le attività della società RisorSA Srl.

La legge contiene, altresì, modifiche ad una serie di leggi regionali concernenti diverse ambiti. In particolare, in materia di personale è istituito il ruolo professionale degli avvocati della Regione e l'istituzione della struttura autonoma dell'Avvocatura regionale, diretta da un avvocato coordinatore, alla quale si accede mediante

pubblico concorso per titoli ed esami. Per gli avvocati già in servizio presso la struttura attualmente esistente è previsto che, al momento dell'attuazione delle nuove disposizioni, siano inquadrati a domanda nel suddetto ruolo professionale ed assegnati alla istituita struttura. Inoltre, sono stabiliti i casi in cui è possibile ricorrere al patrocinio esterno e si rinvia al regolamento di organizzazione della Giunta per l'ulteriore disciplina. Sempre in tema di personale, sono stabilite nuove disposizioni in materia di conferimento di incarichi dirigenziali a dirigenti appartenenti ad altre pubbliche amministrazioni ed è prevista l'immissione nel ruolo della dirigenza della Regione di quei soggetti che, previa selezione di evidenza pubblica, abbiano ricoperto, per almeno cinque anni consecutivi, incarichi dirigenziali nelle strutture della Regione ed attualmente vi prestino servizio.

In materia di organi della Regione è previsto che per il presidente e i vice presidenti del Consiglio delle autonomie locali abbiano a disposizione una struttura di diretta collaborazione ed è prevista una diversa disciplina del gettone di presenza spettante ai componenti del CAL stesso.

Relativamente al referendum propositivo di cui all'articolo 62 dello Statuto è stabilito che, in mancanza ed in attesa della legge di riordino sugli istituti di democrazia diretta di cui al Titolo V dello Statuto, si applichi la disciplina concernente il referendum abrogativo di cui alla l.r.78/80. In materia di enti locali è stabilito che la Giunta regionale adotti un programma straordinario di investimenti.

In materia di demanio e patrimonio, nelle more della riforma delle IPAB, sono sospese le alienazioni concernenti i loro patrimoni, ad eccezione di quelle che possano arrecare un nocumento alle attività delle stesse e di quelle che possono essere effettuate solo previo parere obbligatorio e vincolante della Direzione regionale competente in materia di affari istituzionali. È prevista, altresì, la predisposizione da parte della Giunta regionale dell'elenco dei beni immobili della Regione suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione costituente il piano delle valorizzazioni e alienazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione annuale. Inoltre, è stabilito che i beni immobili appartenenti al patrimonio indisponibile e demaniale della Regione possono costituire oggetto di concessione, di durata massima ventennale e con divieto di sublocazione a favore di soggetti determinati, qualora siano richiesti da quest'ultimi come sede o per svolgere le proprie attività istituzionali o statutarie. Con riferimento alle concessioni di aree del demanio idrico lacuale e fluviale aventi elementi di pregio ambientale, naturalistico e paesistico la legge dispone la revisione dei saggi di aumento dei canoni, mentre, per le concessioni dei beni del demanio marittimo sono prorogati i termini di durata di quelle scadute alla data di entrata in vigore della legge 32/2008 e di quelle in scadenza nell'anno 2009, purché i concessionari continuino a svolgere le attività.

In materia di sanità e di servizi sociali sono presenti interventi a sostegno della campagna di vaccinazione anti-papilloma virus, dell'abilitazione e riabilitazione delle persone con disabilità grave e gravissima, nonché dei servizi di salute mentale per la realizzazione di progetti obiettivo regionali e nazionali e con la previsione di un piano straordinario triennale di intervento sulla salute mentale nella Regione. Al fine di favorire il settore delle bioscienze e con lo scopo di salvaguardare i ricercatori che operano presso l'Istituto di Ricerca di Biologia Molecolare, P. Angeletti di Pomezia, la legge promuove la costituzione di una società a capitale interamente

regionale, la "Nuova I.R.B.M", e si impegna, entro un anno dalla sua costituzione, a collocare in tutto o in parte le quote azionarie possedute mediante procedura di evidenza pubblica che salvaguardi le attività di ricerca e gli attuali livelli occupazionali.

In materia aeroportuale è prevista partecipazione della Regione ai capitali sociali della Società Aeroporto di Frosinone SpA e della Società Interporto di Frosinone SpA, nonchè uno specifico programma di intervento, denominato "Città del volo", a favore dei lavoratori dell'indotto coinvolto nella crisi Alitalia.

In materia di trasporto pubblico locale è stabilito che nel caso in cui la Regione e gli enti locali affidino direttamente contratti di servizio di trasporto pubblico locale a soggetti giuridicamente distinti, l'autorità competente a livello locale o, nel caso di un gruppo di autorità, almeno una di esse, debba esercitare nei confronti di tali soggetti un controllo analogo a quello che esercita sulle proprie strutture. La legge stabilisce inoltre i casi in cui procedere all'affidamento diretto del servizio alla Cotral gestione SpA.

Infine, la legge contiene disposizioni di diversa natura con cui è prevista, tra l'altro, l'applicazione di sanzioni nei confronti dei produttori vitivinicoli detentori di superfici vitate considerate illegali ai sensi della normativa comunitaria, l'attribuzione ai comuni, nel cui territorio si è verificato l'illecito, della competenza ad irrogare le sanzioni previste nel caso di superamento dei limiti fissati dalla normativa statale di riferimento in materia di protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, nonché l'istituzione di un apposito capitolo per far fronte agli oneri connessi all'applicazione del piano straordinario decennale di edilizia sovvenzionata.

LEGGE REGIONALE 24 DICEMBRE 2009, N. 29

Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2008

La legge contiene i risultati della gestione per l'esercizio finanziario 2008 e si articola, ai sensi della legge regionale che disciplina la materia del bilancio e della contabilità (l.r. 25/2001), nel conto del bilancio e nel conto del patrimonio. Il conto del bilancio espone le risultanze della gestione delle entrate e delle spese secondo la stessa struttura del bilancio annuale, in modo da consentirne la valutazione economica e finanziaria. Il conto del patrimonio indica, in termini di valori aggiornati alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, le attività e le passività finanziarie, i beni mobili e immobili e ogni altra attività e passività nonché le poste rettificative.

Risultano, tra l'altro, una riduzione dei residui passivi ed attivi, maggiori accertamenti e impegni su alcuni capitoli di entrata e di spesa, l'iscrizione, in aumento delle risultanze contabili della spesa, dell'importo relativo alle somme pignorate presso la Tesoreria regionale, in esecuzione di atti ingiuntivi disposti dall'autorità giudiziaria, nonché l'avanzo di cassa e di amministrazione da iscrivere nello stato di previsione dell'entrata e della spesa

per l'anno finanziario 2009. Con riferimento, infine, al rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2008, dalla legge risulta l'insussistenza di residui attivi ed un avanzo di amministrazione.

LEGGE REGIONALE 24 DICEMBRE 2009, N. 31

Legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2010.

La legge si compone di due articoli: il primo, relativo al ricorso al mercato finanziario, fissa l'importo necessario per il ricorso ai mutui e ad altre forme di indebitamento; il secondo dispone, relativamente all'anno finanziario 2010, l'autorizzazione al rifinanziamento di leggi regionali indicate nell'elenco "Quadro A" allegato alla legge stessa.

LEGGE REGIONALE 24 DICEMBRE 2009, N. 32

Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2010.

La legge quantifica il totale generale delle entrate e delle spese previste per l'esercizio finanziario 2010, in termini di competenza e di cassa. Approva il bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2010-2012, nonché gli elenchi allegati allo stato di previsione della spesa; dispone l'autorizzazione alla Giunta regionale a provvedere all'assunzione di mutui o prestiti per interventi finalizzati a nuovi investimenti, secondo determinate modalità e condizioni.

La legge detta inoltre disposizioni sull'utilizzo dei fondi a destinazione vincolata e prevede la conferma di alcune disposizioni di carattere finanziario. Per quanto concerne in particolare i disavanzi sanitari per gli anni 2008 e 2009, la legge prevede una rimodulazione delle risorse destinate alla relativa copertura, in base alle risultanze del Tavolo di verifica del 10 dicembre 2009; relativamente all'utilizzo delle risorse FAS 2007-2013, per la copertura del disavanzo sanitario 2008 e pregressi, si autorizza la Giunta a presentare al Consiglio una proposta di riformulazione in termini di mantenimento degli obiettivi, concentrazione delle risorse e coerenza con i principi della deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica del 6 marzo 2009, n. 1.

In conformità a quanto previsto dalla normativa statale in materia di ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare e di contenimento dell'indebitamento, la legge dispone che siano allegati alla stessa l'elenco dei beni immobili e la nota informativa sugli oneri e gli impegni finanziari derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

Sono approvati, infine, i bilanci di previsione per l'anno finanziario 2010 di alcuni enti dipendenti della Regione ed è prevista la proroga di un anno del termine previsto per l'autorizzazione all'apertura e al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali.

MACROSETTORE F - MULTISETTORE



LEGGE REGIONALE 23 OTTOBRE 2009, N.25

Disposizioni per la tutela e la regolamentazione dei campeggi e soggiorni socio-educativi e didattici nel territorio della Regione Lazio.

La legge è volta a tutelare e regolamentare i campeggi e i soggiorni socio-educativi e didattici realizzati dalle associazioni e organizzazioni giovanili senza scopo di lucro.

Sono prese in considerazione due tipologie di soggiorno, in accantonamento e in area attrezzata, e due tipologie di campeggio, autorganizzato e mobile-itinerante, prevedendone le caratteristiche e la procedura

di autorizzazione. È espressamente disciplinata la possibilità di svolgere queste attività socio-educative e didattiche nelle aree naturali protette regionali.

La legge prevede, poi, la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di utilità sociale e ambientale per la valorizzazione del territorio quali progetti di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ampliamento e ristrutturazione edilizia delle strutture e degli edifici destinati alle attività di soggiorno e progetti per la realizzazione di aree attrezzate con, tra l'altro, installazione di prese idriche, piazzole protette per l'accensione di fuochi o impianti mobili antincendio.

Beneficiari di questi contributi possono essere le associazioni ed organizzazioni educative, in possesso dei requisiti specificamente indicati, enti pubblici, quali comuni o enti di gestione delle aree naturali protette e privati possessori di strutture e spazi da destinare alle attività di soggiorno e campeggio previste dalla legge. Per le aree e gli edifici che beneficiano dei contributi è previsto un vincolo di destinazione alle attività di soggiorno e campeggio oggetto della legge per almeno sei mesi l'anno e per un periodo non inferiore a quindici anni dalla data di assegnazione del contributo.



ATTIVITÀ CONSILIARE



QUADRO DI SINTESI

Il presente lavoro ha ad oggetto l'analisi dell'attività normativa, di sindacato ispettivo, d'indirizzo e di controllo, nonché l'attività amministrativa (numero, ore e giorni di seduta e votazioni) svoltesi nell'anno 2009.

Sedute consiliari	N.
numero sedute consiliari:	33
<i>ordinarie</i>	30
<i>straordinarie</i>	3
ore sedute consiliari	178h14m
giornate di lavoro	48
votazioni	787
Proposte di legge	N.
Presentate:	93
<i>d'iniziativa della Giunta</i>	21
<i>dei consiglieri</i> [*]	72
Ritirata:	1
<i>dei consiglieri</i>	1
Ordini del giorno per il non passaggio all'esame degli articoli [**]	3

Approvate:	32
<i>della Giunta [***]</i>	15
<i>dei consiglieri</i>	16
<i>Mista [****]</i>	1

Proposte di deliberazioni	N.
Presentate:	14
<i>della Giunta</i>	8
<i>dei consiglieri</i>	3
<i>dell'Ufficio di Presidenza</i>	3
Approvate:	9
<i>della Giunta</i>	6
<i>dei consiglieri</i>	1
<i>dell'Ufficio di Presidenza</i>	2

Emendamenti	N.
Presentati:	2054
<i>di cui ritirati</i>	731
<i>decaduti o assorbiti</i>	927
<i>irricevibili</i>	28
Sottoposti ad approvazione	368
approvati	198
respinti	170

Atti di sindacato ispettivo, di indirizzo e di controllo	N.
Interrogazioni a risposta scritta:	
presentate	361
<i>di cui decadute o ritirate</i>	25
evase	158

Interrogazioni a risposta immediata in Aula:	
presentate	106
<i>di cui decadute o ritirate</i>	22
evase	25
Mozioni	N.
presentate	77
<i>di cui ritirate</i>	3
approvate	15
respinte	3
Ordini del giorno	N.
presentati	11
<i>di cui ritirati</i>	1
approvati	15
respinti	1
Risoluzioni	N.
presentate	1
approvate	1
Schemi di decreto del Presidente della Regione	N.
presentati	8
<i>di cui ritirato</i>	1
discussi in commissioni consiliari	5
Schemi di deliberazione	
presentati	111
discussi in commissioni consiliari	89

Nomine e designazioni	N.
Iscritte all'ordine del giorno dei lavori d'Aula	5
portate a termine	1
Altre attività	N. Sedute
Giunta del regolamento	3
Giunta delle elezioni	5
Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari	23

[*] La distribuzione delle p.d.l. consiliari per aggregazione dei gruppi consiliari è la seguente: n. 28 di maggioranza, n. 25 di minoranza e n. 19 miste.
 [**] Gli ordini del giorno per il non passaggio all'esame dell'articolato concernono le pp.dd.ll. nn. 370 e 499 e il testo unificato delle pp.dd.ll. nn. 106, 116, 117, 119, 121 e 128 ai sensi dell'art. 65, co. 2 reg. del Consiglio (*"Durante la discussione sulle linee generali del progetto, o prima che essa si apra, possono essere presentati e svolti, per un tempo non eccedente dieci minuti, ordini giorno diretti ad impedire il passaggio all'esame degli articoli ovvero al testo proposto deliberazione"*).
 [***] di cui n. 2 testi base ai sensi dell'articolo 61, comma 3, del regolamento del Consiglio (Esame abbinato di p.d.l. identiche o vertenti su materia identica).
 [****] Con questa terminologia, usata anche dal "Rapporto sulla legislazione e sull'attività regolamentare della Regione Lazio anno 2006", si intendono i testi unificati redatti ai sensi dell'art. 61, co. 3, del reg del Consiglio.

Nel numero degli atti normativi e d'indirizzo approvati, di sindacato ispettivo evasi e di controllo discussi sono compresi anche quelli presentati negli anni precedenti.



ATTIVITÀ LEGISLATIVA

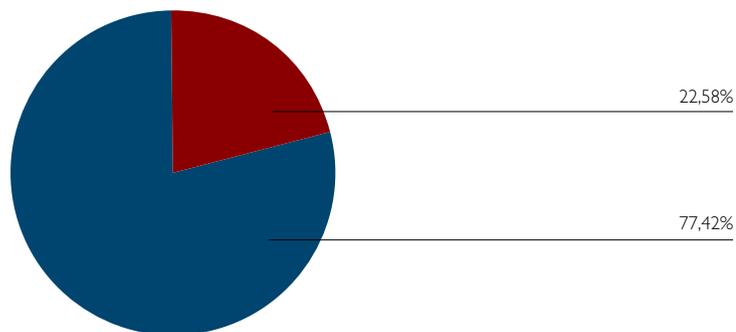
INIZIATIVA LEGISLATIVA

Nel 2009 sono state complessivamente presentate 93 proposte di legge (p.d.l.), di cui 21 d'iniziativa della Giunta e 72 d'iniziativa consiliare.

Ripartizione delle p.d.l. in base ai soggetti legittimati all'esercizio dell'iniziativa

Soggetti titolari	p.d.l. presentate	%
Giunta	21	22,58
Consiliare	72	77,42
Enti locali	-	-
Popolare	-	-
Totale	93	100

Ripartizione in percentuale delle p.d.l. per soggetti proponenti.



■ Giunta ■ Consiliare

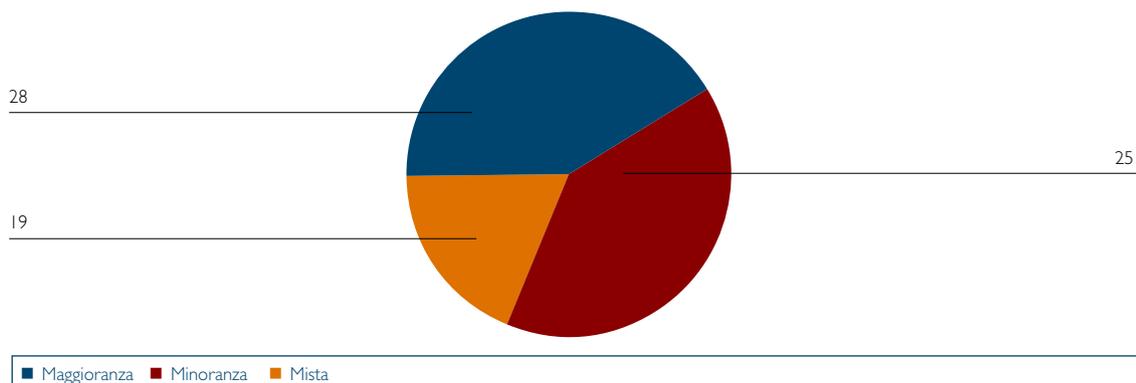
Si evince dal grafico:

- la prevalenza dell'iniziativa consiliare su quella della Giunta;
- la mancata utilizzazione dell'istituto dell'iniziativa legislativa popolare e degli enti locali.

La distribuzione delle p.d.l. consiliari per aggregazione dei gruppi consiliari è descritta dalla seguente tabella:

aggregazione gruppi consiliari	p.d.l. presentate
Maggioranza	28
Minoranza	25
Miste	19
Totale	72

Ripartizione delle p.d.l. per aggregazione dei gruppi consiliari.



Nella presentazione delle proposte di legge si evidenzia una convergenza d'orientamento tra le diverse forze politiche.

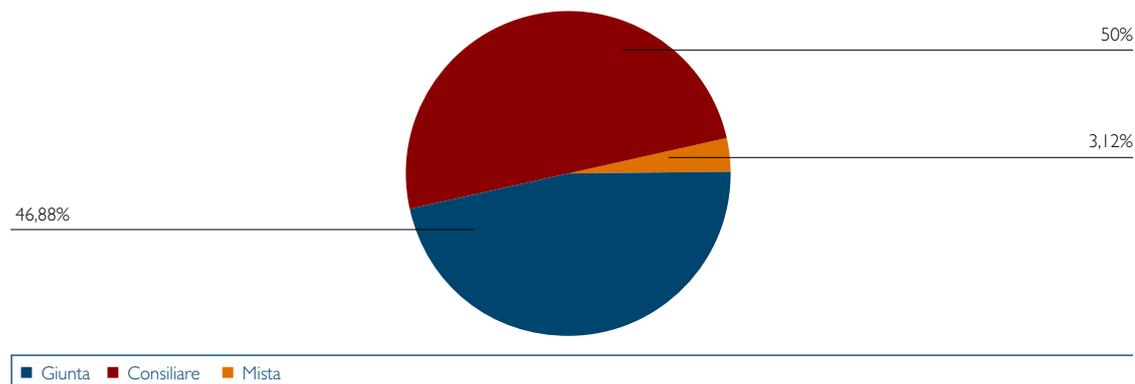
PRODUZIONE LEGISLATIVA

Nel corso del 2009 le leggi regionali (l.r.) approvate e promulgate sono state complessivamente 32, di cui 15 d'iniziativa della Giunta, 16 d'iniziativa consiliare e 1 di iniziativa mista.

Ripartizione delle p.d.l. in base ai soggetti legittimati all'esercizio dell'iniziativa

Soggetti titolari dell'iniziativa legislativa	p.d.l. approvate	% di approvazione
Giunta	15	46,88
Consiliare	16	50,00
Mista	1	3,12
Totale	32	100

Ripartizione in percentuale delle leggi approvate in base ai soggetti proponenti.



Leggi regionali

	Data presentazione	Data Approvazione	Data Pubblicazione B.U.R. n.
Legge regionale 13 febbraio 2009, n. 1 Disposizioni urgenti in materia di agricoltura	29-mag-2008	21-gen-2009	21-feb-2009 – n. 7
Legge regionale 27 febbraio 2009, n. 2 Istituzione del centro di accesso unico alla disabilità (CAUD). Modifica alla legge regionale 12 dicembre 2003 n. 41 (norme in materia di autorizzazione all'apertura ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio - assistenziali)	23-lug-2007	04-feb-2009	07-mar-2009 – n. 9
Legge regionale 3 marzo 2009, n. 3 Modifiche alla legge regionale 25 novembre 1976, n. 58 (istituzione della consulta femminile regionale) e successive modifiche	19-set-2008	04-feb-2009	14-mar-2009 – n. 10
Legge regionale 20 marzo 2009, n. 4 Istituzione del reddito minimo garantito. Sostegno al reddito in favore dei disoccupati, inoccupati o precariamente occupati	05-mar-2008	04-mar-2009	28-mar-2009 – n. 12
Legge regionale 30 marzo 2009, n. 5 Modifica alla legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 (norme in materia di aree naturali protette regionali)	16-feb-2009	17-mar-2009	14-apr-2009 – n. 14
Legge regionale 30 marzo 2009, n. 6 Modifica del perimetro del parco regionale dell'Appia antica	11-lug-2008	17-mar-2009	14-apr-2009 – n. 14
Legge regionale 6 aprile 2009, n. 7 Modifica alla legge regionale 27 febbraio 2009, n. 2 (Istituzione del centro di accesso unico alla disabilità (CAUD). Modifica alla legge regionale 12 dicembre 2003 n. 41 (norme in materia di autorizzazione all'apertura ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio - assistenziali))	24-feb-2009	11-mar-2009	14-apr-2009 – n. 14
Legge regionale 6 aprile 2009, n. 8 Norme per favorire l'utilizzazione dei brevetti e la promozione delle conoscenze in materia brevettuale	03-dic-2008	17-mar-2009	14-apr-2009 – n. 14
Legge regionale 6 aprile 2009, n. 9 Norme per la disciplina dei distretti socio-sanitari montani	12-feb-2009	18-mar-2009	14-apr-2009 – n. 14
Legge regionale 6 aprile 2009, n. 10 Disposizioni in materia di alimentazione consapevole e di qualità nei servizi di ristorazione collettiva per minori	28-giu-2007	17-mar-2009	14-apr-2009 – n. 14

	Data presentazione	Data Approvazione	Data Pubblicazione B.U.R. n.
Legge regionale 6 aprile 2009, n. 11 Interventi per la promozione, il sostegno e la diffusione della sicurezza nello sport	03-lug-2008	18-mar-2009	14-apr-2009 – n. 14
Legge regionale 16 aprile 2009, n. 12 Disposizioni per sostenere il consumo dei prodotti provenienti dalle aziende agricole ubicate nel territorio regionale	09-ott-2008	01-apr-2009	21-apr-2009 – n. 15
Legge regionale 16 aprile 2009, n. 13 Disposizioni per il recupero abitativo dei sottotetti esistenti	20-apr-2007	01-apr-2009	21-apr-2009 – n. 15
Legge regionale 16 aprile 2009, n. 14 Disposizione in materia di personale	09-feb-2009	08-apr-2009	21-apr-2009 – n. 15
Legge regionale 14 maggio 2009, n. 15 Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1976, n. 55 (nuove disposizioni per agevolare la formazione di strumenti urbanistici comunali. Abrogazione della legge regionale 7 febbraio 1974, n. 8) e successive modifiche. Abrogazione dell'articolo 45 della legge regionale 22 maggio 1997, n. 11	09-gen-2007	23-apr-2009	21-mag-2009 – n. 19
Legge regionale 14 maggio 2009, n. 16 Norme per il sostegno di azioni di prevenzione e contrasto alla violenza alle donne	20-nov-2006	29-apr-2009	21-mag-2009 – n. 19
Legge regionale 20 maggio 2009, n. 17 Variazione al bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2009	03-apr-2009	07-mag-2009	28-mag-2009 – n. 20 S.O. n. 84
Legge regionale 22 luglio 2009, n. 18 Interventi per la valorizzazione ad uso pubblico del patrimonio artistico e archivistico non statale	14-dic-2005	08-lug-2009	07-ago-2009 – n. 29
Legge regionale 4 agosto 2009, n. 19 Divulgazione e comunicazione in ambito agricolo, agroalimentare e forestale per l'innovazione e lo sviluppo integrato delle zone rurali della regione	09-ott-2008	17-lug-2009	14-ago-2009 – n. 30
Legge regionale 4 agosto 2009, n. 20 Disposizioni per la diffusione dell'altra economia nel Lazio	10-dic-2008	17-lug-2009	14-ago-2009 – n. 30
Legge regionale 11 agosto 2009, n. 21 Misure straordinarie per il settore edilizio ed interventi per l'edilizia residenziale sociale	21-lug-2009	06-ago-2009	21-ago-2009 – n. 31 S.O. n. 142
Legge regionale 11 agosto 2009, n. 22 Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2009 – 2011 della Regione Lazio	22-lug-2009	08-ago-2009	21-ago-2009 – n. 31 S.O. n. 142

	Data presentazione	Data Approvazione	Data Pubblicazione B.U.R. n.
Legge regionale 20 ottobre 2009, n. 23 Disposizioni in materia di formazione sanitaria di primo soccorso degli operatori del trasporto pubblico locale	09-mar-2009	30-set-2009	07-nov-2009 – n. 41
Legge regionale 20 ottobre 2009, n. 24 Disposizioni per favorire l'uso sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata. Istituzione dell'Agenzia regionale	03-apr-2009	30-set-2009	07-nov-2009 – n. 41
Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 25 Disposizioni per la tutela e la regolamentazione dei campeggi e soggiorni socio-educativi e didattici nel territorio della Regione Lazio	17-lug-2006	07-ott-2009	07-nov-2009 – n. 41
Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 26 Disciplina delle iniziative regionali di promozione della conoscenza del patrimonio e delle attività culturali del Lazio	21-giu-2007	07-ott-2009	07-nov-2009 – n. 41
Legge regionale 6 novembre 2009, n. 27 Modifiche alla legge regionale 21 luglio 2003, n. 19 (norme per il diritto al lavoro delle persone disabili. Modifiche all'articolo 28 della legge regionale 7 agosto 1998, n. 38 "organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive per il lavoro". Abrogazione dell'articolo 229 della legge regionale 10 maggio 2001, n. 10 "disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio della regione lazio per l'esercizio finanziario 2001")	04-giu-2009	14-ott-2009	14-nov-2009 – n. 42
Legge regionale 6 novembre 2009, n. 28 Misure a sostegno dell'occupazione e del reinserimento nel mondo del lavoro per coloro che hanno superato quaranta anni di età	30-ott-2006	21-ott-2009	14-nov-2009 – n. 42
Legge regionale 24 dicembre, n. 29 Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2008	1-dic-2009	10-dic-2009	28-dic-2009 – n. 48 S.O. n. 221-
Legge regionale 24 dicembre 2009, n. 30 Modifica della l.r. 6 luglio 1998, n. 24 (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico) e successive modifiche	16-dic-2009	23-dic-2009	28-dic-2009 n. 48 S.O. n. 224
Legge regionale 24 dicembre 2009, n. 31 Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010 (art. 11, l.r. 20 novembre 2001, n. 25)	17-dic-2009	23-dic-2009	28-dic-2009 n. 48 S.O. n. 222
Legge regionale 24 dicembre 2009, n. 32 Bilancio di previsione della regione lazio per l'esercizio finanziario 2010	17-dic-2009	23-dic-2009	28-dic-2009 n. 48 S.O. n. 223

Si sottolinea che:

la l.r. n. 21 è un testo unificato.

Nella **l.r. n. 21** sono confluite, dall'esame abbinato¹ ai sensi dell'art. 61, comma 3 del regolamento del Consiglio, le seguenti p.d.l.:

- n. 506 del 15 luglio 2009 concernente: "Azioni straordinarie per il rilancio dell'economia e la riqualificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico della Regione Lazio";
- n. 507 del 21 luglio 2009 concernente: "Misure straordinarie per il settore edilizio ed interventi per l'edilizia residenziale sociale".

le l.r. n. 4 e 14 sono dei testi base scelti per la loro organicità.

La **l.r. n. 4**: dall'esame abbinato delle seguenti p.d.l.:

- n. 14 del 4 luglio 2005 concernente: "Istituzione del reddito di cittadinanza nella Regione Lazio";
- n. 37 del 23 settembre 2005 concernente: "Istituzione in via sperimentale del reddito minimo di inserimento nella Regione Lazio";
- n. 42 del 5 ottobre 2005 concernente: "Istituzione del reddito di cittadinanza";
- n. 66 del 27 ottobre 2005 concernente: "Introduzione del reddito di ultima istanza";
- n. 231 del 1° febbraio 2007 concernente: "Misure di sostegno al reddito dei lavoratori cd "precari"";
- n. 375 del giorno 5 marzo 2008 concernente: "Istituzione del reddito sociale garantito – sostegno al reddito in favore dei disoccupati, inoccupati o precariamente occupati";

è stato scelto come testo base la p.d.l. n. 375.

La **l.r. n. 14**: dall'esame abbinato delle seguenti p.d.l.:

- n. 447 del 9 febbraio 2009 concernente: "Disposizione in materia di personale";
- n. 466 del 10 marzo 2009 concernente: "Disposizioni in materia di personale regionale;

è stato scelto come testo base la p.d.l. n. 447.

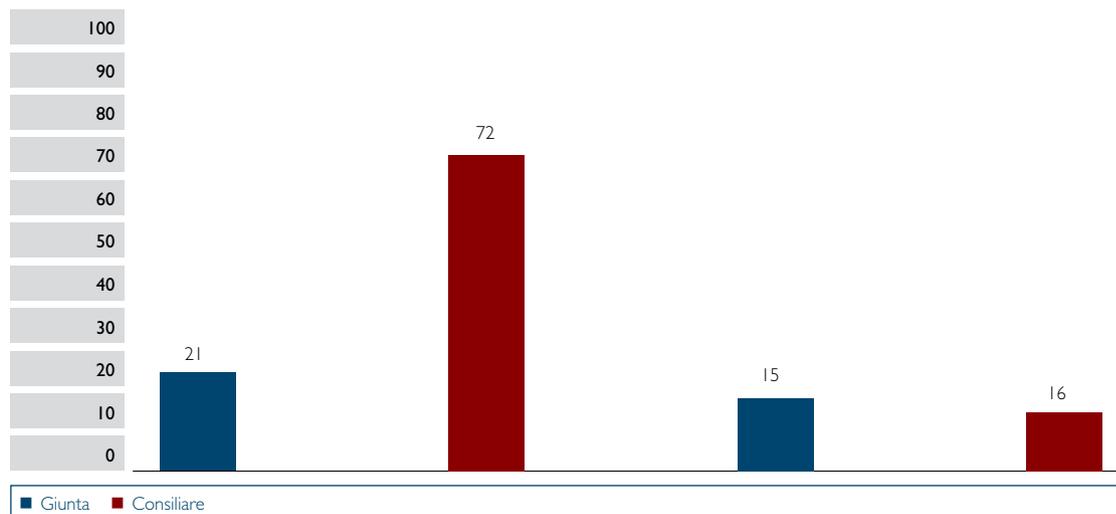
¹ L'articolo 61 del reg. del Consiglio sancisce: "Se all'ordine del giorno di una Commissione consiliare si trovano contemporaneamente proposte di legge o di provvedimento amministrativo identici o vertenti su materia identica, il relativo esame deve essere abbinato. [...] Dopo l'esame preliminare delle proposte abbinata, la Commissione consiliare procede alla scelta di un testo base ovvero alla redazione di un testo unificato".

Il rapporto tra le p.d.l. presentate e le p.d.l. approvate in base ai soggetti proponenti.

Soggetti titolari di iniziativa legislativa	p.d.l. presentate	p.d.l. approvate	%
Giunta	21	15	71,43
Consiglio	72	16	22,22
Enti locali	-	-	-
Popolare	-	-	-

Si evidenzia che la percentuale delle p.d.l. della Giunta approvate è superiore a quelle di iniziativa consiliare.

Il rapporto tra le p.d.l. presentate e le p.d.l. approvate in base ai soggetti proponenti.



EMENDAMENTI

Con l'attività emendativa, l'Aula apporta delle modifiche al testo iniziale o al testo emendato in commissione delle p.d.l., delle p.d.c., nonché dei testi iniziali delle mozioni, degli ordini del giorno e delle risoluzioni.

Nell'anno 2009 sono stati complessivamente presentati 1933 emendamenti, di cui:

621 ritirati, 927 decaduti o assorbiti e 28 irricevibili che non vengono computati nel totale degli emendamenti sottoposti ad approvazione. Gli emendamenti approvati, comprensivi dei sub emendamenti, sono stati 195, mentre quelli respinti sono stati 162.

Tasso percentuale di approvazione degli emendamenti discussi in Aula.

Presentati	Ritirati	Decaduti o assorbiti	Irricevibili	Sottoposti ad approvazione	Approvati	% di approvazione	Respinti
2054	731	927	28	368	198	53,80	170

Nella colonna "% di approvazione" sono stati riportati i valori percentuali degli emendamenti approvati rispetto a quelli soggetti ad approvazione



ATTIVITÀ DI INDIRIZZO

Mozioni approvate

Oggetto	Proponente	Data
Delega al governo in materia di federalismo	D'Amato – Parroncini – Pizzo – Pineschi – Forte – Gigli – D'Ambrosio – Fontana – Carapella – Laurelli	27-gen-09
Proroga termini per le iscrizioni nelle liste elettorali per le prossime elezioni europee	Peduzzi - Grosso	25-feb-09
Insedimento centro identificazione ed espulsione a Tarquinia	Parroncini - Perilli – Gargano - Massimi – D'Amato – Forte – Fontana – Pineschi – Pizzo – Mariani – Peduzzi – Carapella – Brancati – Colagrossi	17-mar-09
Visita al CIE (centro di identificazione ed espulsione) di Ponte Galeria	Pizzo – Grosso – Fontana – Foschi – Mariani – Alagna – Parroncini – Colagrossi – Carapella – Brianti – Pineschi	17-mar-09
Giornata celebrativa del 60° anniversario della dichiarazione universale sui diritti umani	Pineschi – Foschi – Peduzzi – Massimi – Brancati – Celli – Grosso – Parroncini – Moscardelli – Fontana – Ponzo – Mariani – Forte – Gigli – Cirilli – Laurelli – Luciani E. – Pizzo – Ciaraldi – Bucci – Brianti - Alagna	17-mar-09
Applicazione dell'art.10 della legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009 alle cooperative sociali	Grosso – Peduzzi – Fontana – Pizzo – Battaglia	17-mar-09
Giornata internazionale contro il lavoro minorile	Grosso – Pizzo - Laurelli	17-mar-09
Cluster-bomb-rifinanziamento del fondo per gli smiamenti	Laurelli – Mariani – Fontana – Grosso – Maselli – Luciani A. – Carapella – Ciaraldi – Prestagiovanni - Pineschi	01-apr-09
Sottoposizione a vincolo del monumento naturale "montarozzo del barco", in località barco nel comune di tivoli	Luciani A. – Lollobrigida – Cicchetti – Di Paolantonio – Fontana – Luzzi	01-apr-09
Prevenzione e lotta all'omo-transfobia	Fontana – Schietroma – Pizzo – Laurelli – Massimi – Colagrossi – Bucci – Robilotta – Parroncini – Carapella – Perilli – Celli G. – Brancati – Mariani – Cicchetti – Armeni – Moscardelli – Grosso – Forte – Tibaldi – Pineschi – Peduzzi	23-set-09
Solidarietà al signor lal mohammad	Brancati – Celli G. – Battaglia – Moscardelli – Mariani – Zanon – Laurelli – Luciani E. – Parroncini – Carapella – Pineschi – Di Resta – Gargano – Massimi - Perilli	30-set-09

Oggetto	Proponente	Data
Candidatura della città di Roma all'organizzazione delle olimpiadi del 2020	Robilotta – Foschi – Prestagiovanni – Lollobrigida – Schietroma – Zanon – Alagna – Pineschi – Moscardelli – Fontana – Bucci – Urbano – Brancati – De Gasperis – Mariani – Perilli – Maselli - Forte	07-ott-09
Situazione lavoratori ancr-ivu	Mariani – Laurelli – Ciaraldi – Brancati – Zanon – Armeni – Alagna – Grosso – Pizzo – Brianti – Pineschi – Schietroma – Rinaldi – Celli G. – Lucherini – Saponaro – Canali – Foschi – Peduzzi – Moscardelli – Massimi – Gargano – D'Annibale – Fontana – Forte – Lollobrigids – Mazzocchi – Del Balzo – Perilli – Luciani E. – Prestagiovanni – Luciani A. – Bucci – Carapella – Celori – Maselli – Leopardi – Urbano – De Gasperis	07-ott-09
Condanna e solidarietà della Regione Lazio per l'aggressione subita dal Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi	Cicchetti - Robilotta - Del Balzo - Armeni – D'Ovidio	22-dic-09

Ordini del giorno approvati

Oggetto	Proponente	Data
Progetti di autorecupero e di autocostruzione per emergenza abitativa	Peduzzi – Grosso	14-gen-09
Integrazione legge finanziaria regionale Uninfidi Lazio s.p.a.	Maselli – Pallone – Celli G. – Mazzocchi – Palombi – Del Balzo – Di Paolantonio – Saponaro – Robilotta – Cicchetti – Saraceni – Luciani A. - Prestagiovanni	14-gen-09
Patrimonializzazione della società Unionfidi Lazio s.p.a.	D'Amato – Bafundi – Perilli – Parroncini – Moscardelli – Gargano G. – Fontana – Ponzo – Pineschi – Celli G.	14-gen-09
Emergenza abitativa	Grosso – Pizzo – Peduzzi – Celli G. – Laurelli – Fontana - Mariani	14-gen-09
Castello ed ex colonia di santa severa	Robilotta – Lucherini – Gargano S. – Lollobrigida – Carapella – Massimi – Cicchetti – Pallone – Maselli – Palombi – Fontana – Pineschi - Brianti	14-gen-09
Stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili presso gli enti del servizio sanitario nazionale	Desideri – Robilotta – Cicchetti - Pallone	14-gen-09

Oggetto	Proponente	Data
Manutenzione e gestione dei siti per la raccolta dei rifiuti dismessi	Cirilli – Saponaro – Forte – Del Balzo – Celori - Prestagiovanni	14-gen-09
Proposta di legge regionale n.370 del giorno 28 febbraio 2008 concernente: "Modifiche alla l.r. 6 luglio 1998 n.24 (pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposte a vincolo paesistico" e successive modifiche	Milana	11-feb-09
Disposizioni in materia di pubblica sicurezza	Peduzzi – Ciaraldi – Mariani	25-feb-09
Iniziativa verso commissario rom	Battaglia – Carapella – Pizzo – Peduzzi – Grosso	11-mar-09
P.l. 16 maggio 2006 "Attribuzione della qualifica di ospedale montano all'ospedale a.angelucci di subiaco" t.u. – non passaggio all'esame degli articoli	Milana	17-mar-09
Intervento straordinario in favore degli enti di formazione	Massimi – Perilli – Luciani – Parroncini – Peduzzi – Masselli – Cicchetti – Carapella – Pineschi – Moscardelli – Prestagiovanni – Laurelli – Mariani – Zanon – Celli – Ponzo - Brancati	27-lug-09
Proposta di legge in materia di diritto all'abitare	Fontana – Pizzo – Parroncini – Moscardelli – Colagrossi – Alagna – Carapella – Brancati – Celli G. – Pineschi	27-lug-09
Rischio di precarizzazione dei dipendenti dell'istituto vigilanza urbe	Prestagiovanni – Pallone – Fontana – Mariani – Milana – Laurelli – Lollobrigida -Celori – Fiorito – Di Paolantonio – Foschi – Parroncini - Grosso	07-ott-09
Non passaggio all'esame degli articoli della proposta di legge regionale n. 499 del giorno 10 giugno 2009 concernente: "Disposizioni urgenti relative ai saggi di aumento dei canoni di concessione di aree del demanio idrico lacuale e fluviale aventi elementi di pregio ambientale, naturalistico e paesistico".	Astorre	14-ott-09

Risoluzione approvata

Oggetto	Proponente	Data
Disposizioni in materia di pubblica sicurezza	Fontana – Parroncini – Ponzo – Foschi – Peduzzi – Pizzo – Canali – Pineschi – Alagna – Colagrossi – Milana – Celli – Saraceni - Robilotta	25-feb-09

Attività consiliare



CONSIGLI STRAORDINARI

Le tematiche oggetto dei Consigli straordinari svoltisi nell'anno 2009 sono:

- Infiltrazioni mafiose sul territorio della Regione Lazio;
- Disegno di legge “Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione”, attualmente all'esame del Parlamento, con particolare riferimento alla parte concernente Roma capitale;
- Piano sanitario regionale 2009-2011.

INFILTRAZIONI MAFIOSE SUL TERRITORIO DELLA REGIONE LAZIO

MOZIONE N. 369 DEL 22 GENNAIO 2009

Laurelli – Mariani – Massimi – Carapella – Rinaldi – Grosso – Parroncini – Fontana – Peduzzi – Brancati – Celli – Perilli – Lucherini – Pizzo – Gargano – Bafundi – Di Resta – Ponzo – Brianti – D'Amato – Moscardelli – Ciaraldi – Colagrossi - Foschi

“Iniziative contro la criminalità organizzata”

Premesso che:

in data 12 maggio 2008 veniva presentata dall'Osservatorio Tecnico Scientifico sulla Sicurezza e la Legalità, una sintesi del rapporto sulla criminalità organizzata nel Lazio;

da tale rapporto emerge l'attività economica della criminalità organizzata, con particolare riguardo al riciclaggio di denaro sporco, all'usura e al traffico di sostanze stupefacenti;

il documento riportava tra l'altro i dati delle relazioni annuali della DNA 2006-2007, relativi ai procedimenti penali avviati dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Roma nel 2005 (sono stati 204 per droga, tratta e associazione mafiosa, più dei 189 di Reggio Calabria). Un andamento confermato anche nel periodo compreso tra il luglio 2006 e il giugno 2007 quando la Direzione capitolina antimafia ha avviato 143 procedimenti, numero inferiore solo a quelli della Direzione milanese e a quelli avviati dalle principali Direzioni Distrettuali Antimafia in particolare della Calabria, della Campania e della Sicilia;

il documento individuava nel Lazio l'operatività di 61 cosche denunciando i tentativi di infiltrazione malavitosa nella pubblica amministrazione;

successivamente alla presentazione del rapporto, indagini della polizia di stato portavano ad arresti e al sequestro di ingenti patrimoni illeciti a soggetti ascrivibili alla malavita organizzata in molte zone del Lazio;

nell'agosto 2008 durante l'inchiesta Circeo Connection veniva rilevata l'infiltrazione di alcuni boss nella gestione di supermercati e locali turistici come alberghi, discoteche e bar;

significativi, tra gli altri, sono i sequestri operati nei confronti di soggetti già coinvolti in indagini relative alle infiltrazioni mafiose nel comune di Roma: il 13 novembre del 2008 sono stati sequestrati a Massimo Di Fazio beni per otto milioni di euro, il 19 novembre venivano sequestrati beni per venti milioni di euro a Vincenzo Garuzzo;

giòva ricordare che già il Consiglio comunale di Nettuno nel novembre del 2005 è stato sciolto per grave condizionamento da parte della malavita organizzata, decisione questa confermata in tutte le sedi giudiziarie;

nella Regione e in particolare nel sud Pontino, negli ultimi mesi, si è registrata una recrudescenza degli attentati ad imprenditori ed imprese, e in alcune zone sono stati smantellati pericolosi sodalizi che avevano cominciato ad imporre il racket;

il Prefetto di Latina ha deciso di insediare una commissione d'accesso agli atti del Comune di Fondi, per condizionamento da parte della criminalità organizzata, che ha concluso i suoi lavori a settembre 2008;

le indagini delle Procure antimafia di Roma, Catanzaro e Reggio Calabria hanno colpito a più riprese la 'ndrina dei Gallace di Anzio e Nettuno, attiva nel traffico di droga, arrivando ad una sentenza di condanna in primo grado per il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso;

recenti indagini delle Procure antimafia di Roma e Reggio Calabria hanno individuato consistenti investimenti della 'ndrangheta nel centro di Roma, emblematico è il caso della richiesta di sequestro del locale di piazza di Spagna, La Rampa;

recenti indagini della Procura antimafia di Reggio Calabria hanno svelato rapporti tra la 'ndrangheta e la famiglia Casamonica di Roma;

nella Regione si registrano ingenti sequestri di droga ultimo dei quali il 14 gennaio a Civitavecchia, dove sono stati sequestrati ben 650 kg di hashish;

l'emergenza rifiuti in Campania ed il fatto che in molti casi la camorra controlla questo settore, deve mettere in allerta anche gli amministratori del Lazio;

nel corso dell'attività della Commissione consiliare Sicurezza sono stati denunciati gravi casi di abusivismo edilizio nel territorio del parco del Circeo, nell'area di pertinenza del tribunale di Tivoli e in altre zone del Lazio;

la criminalità ha particolari interessi per il controllo del settore immobiliare anche nel Lazio;

la Regione Lazio è al sesto posto in Italia, dopo le quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa e la Lombardia, come beni immobili confiscati alle organizzazioni mafiose e nel corso degli ultimi mesi sono stati effettuati ingenti sequestri di ulteriori beni oggetto di attività di riciclaggio;

nella legge Finanziaria regionale del 2009 è stato approvato, con voto unanime del Consiglio regionale, l'art. 45 che prevede un forte impegno per la promozione dell'uso sociale dei beni confiscati alle mafie nel Lazio, con investimenti per circa 7 milioni di euro nel triennio 2009-2011;

i dati raccolti, le indagini condotte da forze dell'ordine e magistratura, le informazioni raccolte attraverso le audizioni svolte dalla Commissione consiliare Sicurezza fanno prevedere uno sviluppo dei fenomeni di criminalità organizzata nella nostra regione, come dichiarato il 15 gennaio scorso dal Presidente dell'Osservatorio Tecnico Scientifico prof. Enzo Ciconte, che ha sollecitato la destinazione di adeguate strutture e mezzi all'Osservatorio;

la Giunta Regionale del Lazio ha approvato in data 20 gennaio 2009 la proposta di legge regionale sugli appalti, contenente norme utili al contrasto delle illegalità e sulla sicurezza del lavoro;

Il Consiglio Regionale approva la relazione del Presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo.

E impegna il presidente della giunta regionale e gli assessori competenti a proseguire nella piena applicazione delle leggi regionali sulla sicurezza (15/01), usura (23/01), diritti dei detenuti (7/07), diritti degli immigrati (10/08), vigilanza urbana (1/05), violenza alle donne (64/93);

a proporre al Ministero dell'Interno la creazione di un ufficio della Direzione Investigativa Antimafia per il Lazio meridionale;

a proporre al Governo di voler provvedere con urgenza al rafforzamento degli organici della Magistratura e degli uffici giudiziari nei territori più esposti ai fenomeni di infiltrazione nel Lazio;

a proporre al Ministero dell'Interno e agli Enti Locali interessati, un Patto per la Sicurezza del sud pontino in particolare per le province di Latina e Frosinone, per contrastare l'illegalità e la malavita organizzata;

a proporre al Ministero dell'Interno il rafforzamento dei presidi delle forze dell'ordine nelle aree di Ostia, Guidonia, Ardea, Pomezia, Aprilia, Minturno, Cassino, aree di forte sviluppo demografico e a rischio criminalità e più in generale, a rafforzare le capacità tecniche e la strumentazione adatta per assicurare moderne investigazioni e tecnologie adeguate ad un territorio dove le mafie stanno cercando di insediarsi stabilmente;

a sollecitare il Governo affinché si pronunci quanto prima, nell'interesse della comunità di Fondi, in merito alle vicende segnalate dalla Commissione d'accesso prefettizia;

a prevedere la semplificazione delle stazioni appaltanti, rafforzando, di concerto con le Prefetture, le attività di controllo;

ad incrementare il controllo della Regione sui suoi atti e a rafforzare le azioni tendenti alla semplificazione e alla trasparenza delle procedure amministrative;

a rafforzare le strutture di servizio e i mezzi dell'Osservatorio Tecnico Scientifico sulla Sicurezza e la Legalità per metterlo in condizione di fornire indicazioni sulle presenze (cosche, famiglie, personaggi criminali) sul territorio della regione, sulle loro attività e sulle conseguenti azioni da attivare;

a trasmettere all'Osservatorio Tecnico Scientifico sulla Sicurezza e alla Commissione Sicurezza una relazione sull'andamento dei processi di criminalità organizzata nei quali si è costituita parte civile la Regione Lazio;

a creare di concerto con l'Osservatorio Tecnico Scientifico e con la Commissione Sicurezza, una biblioteca per la legalità contenente i documenti conservati dagli organi suddetti;

a predisporre un piano regionale per l'educazione alla legalità e contro il lavoro nero di concerto con gli Assessorati alla Sicurezza, alla Scuola, alla Cultura, al Lavoro, d'intesa con l'Osservatorio Tecnico Scientifico sulla Sicurezza e la Commissione Sicurezza;

a rafforzare l'azione della Regione Lazio per il pieno ed effettivo riutilizzo sociale dei beni confiscati alle ma-

fiè nella nostra regione, sia attraverso il sostegno ai Comuni e ai soggetti destinatari dei beni, sia attraverso l'acquisizione diretta dei beni stessi, sviluppando in particolare una precisa strategia di collaborazione con la struttura del Commissario straordinario per i beni confiscati alle mafie, le Prefetture, l'Agenzia del Demanio;

ad operare per il raggiungimento degli obiettivi del Patto per Roma Sicura;

ad approvare piani di inclusione promossi di concerto tra gli Assessorati alla Sicurezza, ai Servizi Sociali e alle Politiche del Lavoro, per le vittime di reati, di contrasto della povertà estrema per i soggetti a forte rischio di esclusione sociale ed i rom, e a realizzare d'intesa con gli Enti Locali, servizi di accoglienza con particolare riguardo alle donne e ai minori vittime di violenza e alle vittime della tratta;

ad indire di concerto con gli Assessorati alla Sicurezza, all'Urbanistica e all'Ambiente, due conferenze pubbliche una nel sud della regione e una nel nord, al fine di elaborare con tutti i soggetti interessati una strategia anti abusivismo edilizio;

a rafforzare con l'azione diretta dell'Assessorato all'Ambiente, il coordinamento con gli Enti parchi locali e nazionali al fine di contrastare i reati ambientali e ogni forma di illegalità, a preparare il piano delle cave e a verificare progetti di sviluppo riguardanti i porti, i laghi e i fiumi e a rafforzare il coordinamento tra l'Osservatorio Ambiente e Legalità e l'Osservatorio Tecnico Scientifico sulla Sicurezza e la Legalità;

Impegna altresì il presidente del Consiglio Regionale a trasmettere il testo di questa mozione alla Commissione Parlamentare Antimafia.

DISEGNO DI LEGGE “DELEGA AL GOVERNO IN MATERIA DI FEDERALISMO FISCALE, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 119 DELLA COSTITUZIONE”, ATTUALMENTE ALL'ESAME DEL PARLAMENTO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PARTE CONCERNENTE ROMA CAPITALE

MOZIONE N. 374 DEL 27/01/09

D'Amato – Parroncini – Pizzo – Pineschi – Forte – Gigli – D'Ambrosio – Fontana – Carapella - Laurelli
 “Delega al Governo in materia di federalismo fiscale”

Il Consiglio regionale del Lazio

Premesso:

che Roma, simbolo della storia e dell'unità nazionale, è la Capitale della Repubblica, secondo quanto dispone l'articolo 114, comma 3, della Costituzione della Repubblica Italiana;

che l'articolo 114 della Costituzione, così come novellato dalla Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, costituzionalizza la funzione di Capitale della Città di Roma, demandando alla Legge dello Stato la disciplina del suo ordinamento;

che lo Statuto della Regione Lazio, approvato con Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1, prevede all'articolo 5, dedicato a Roma Capitale, che la Regione: contribuisce a valorizzare Roma, Capitale della Repubblica e simbolo dell'unità d'Italia centro del cattolicesimo e del dialogo fra i cristiani, luogo d'incontro fra culture diverse e patrimonio storico e culturale universale; promuove, in considerazione della presenza di Roma nel territorio regionale, la destinazione, anche da parte dello Stato, di risorse aggiuntive nonché l'effettuazione di interventi speciali; opera affinché il ruolo e le funzioni nazionali ed internazionali di Roma contribuiscano allo sviluppo economico, sociale e cultura equilibrato dell'intero territorio regionale;

che Roma deve disporre, a tal fine, di un adeguato ordinamento diretto a garantire il miglior assetto delle funzioni che la Capitale è chiamata a svolgere quale sede del Parlamento, del Governo, degli Organi Costituzionali, nonché delle rappresentanze diplomatiche degli Stati esteri presso la Repubblica Italiana, lo Stato della Città del Vaticano e presso le Istituzioni internazionali;

che tale ordinamento deve necessariamente valorizzare la collaborazione istituzionale tra lo Stato, la Regione Lazio e la Città di Roma Capitale, anche attraverso la previsione di un Organo di collaborazione istituzionale;

che Roma, Capitale della Repubblica, ha indiscutibilmente i caratteri della Città Metropolitana, di un'area in cui il Comune di Roma e una serie di altri comuni limitrofi sono collegati da "rapporti di stretta integrazione territoriale e in ordine alle attività economiche, ai servizi essenziali alla vita sociale, nonché alle relazioni culturali e alle caratteristiche territoriali", come sancito dall'articolo 22 del Testo Unico degli Enti Locali (Dlgs. n. 267/2000).

Visto:

il Disegno di Legge di delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione (A.S. 1117), come approvato dall'Assemblea del Senato della Repubblica il 22 gennaio 2009;

in particolare, l'articolo 22 concernente: "Ordinamento transitorio di Roma Capitale ai sensi dell'articolo 114, terzo comma, della Costituzione".

Considerato:

che nel dibattito parlamentare sono emerse criticità rilevanti sul complessivo provvedimento legislativo;

che la scelta di inserire la disciplina riguardante Roma Capitale nel provvedimento sul Federalismo Fiscale risulta problematica in assenza dell'adozione della Carta delle Autonomie Locali e dell'individuazione e allocazione delle funzioni fondamentali dei comuni, delle province e delle città metropolitane (art. 117 Cost.);

che le norme transitorie per le città metropolitane, inserite nell'articolo 21 - bis del Disegno di Legge in questione, appaiono limitative rispetto all'ordinamento seppur transitorio di Roma Capitale, previsto all'articolo 22 del medesimo Disegno di Legge;

che la scelta di non inserire nel Disegno di legge in questione a proposito delle norme transitorie per le città metropolitane anche la città metropolitana di Roma appare ingiustificata e lesiva delle stesse prerogative di Roma Capitale e della sua area vasta.

che il suddetto articolo 22 non prevede gli auspicati raccordi interistituzionali, indispensabili per governare la pianificazione territoriale, la mobilità, i grandi servizi a rete, il sistema delle infrastrutture trasportistiche, energetiche e produttive;

che l'attuale formulazione del comma 3 dell'articolo 22 del suddetto Disegno di Legge appare di difficile interpretazione, non contenendo puntuali funzioni amministrative, quanto un mero elenco di materie, alcune delle quali afferenti alla competenza concorrente e residuale della Regione (art. 117 Cost.);

che il rinvio ad un successivo Decreto Legislativo per l'attuazione dell'articolo 22 suddetto potrebbe essere lesivo delle competenze costituzionali garantite alla Regione;

che le province del Lazio congiuntamente alle altre province italiane hanno indetto per il 30 gennaio 2009 una giornata di mobilitazione con la convocazione straordinaria dei relativi consigli al fine di apportare il proprio contributo al dibattito in corso;

Impegna:

il Presidente della Regione ad intervenire presso il Parlamento ed il Governo della Repubblica al fine di espri-

mere le osservazioni di quest'Aula sugli artt. 21, 22 e 23 del Disegno di legge ordinaria (AS 1117) recante "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione" approvato in prima lettura dal Senato della Repubblica in data 22 gennaio 2009, con riferimento ai seguenti profili:

1. avviare un'iniziativa nei confronti del Parlamento e del Governo al fine di chiedere ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia di cui all'art. 116 Cost. a favore della Regione Lazio in modo che la città metropolitana di Roma Capitale sia inserita nella Regione speciale autonoma del Lazio.
2. Il conferimento delle funzioni amministrative a Roma Capitale previste dall'art. 23, comma terzo, del DDL ASI 117 deve avvenire nel rispetto delle competenze legislative regionali, di cui all'art. 117 della Costituzione, sulla base delle quali spetta unicamente alla legge regionale il trasferimento delle funzioni amministrative agli enti locali ex art. 118 della Costituzione.
3. L'eccezionalità e la specialità della disciplina di Roma Capitale richiede un perfezionamento dell'intervento legislativo nazionale al fine di istituire e rendere effettivamente operative adeguate sedi e procedure per l'attuazione del principio costituzionale di leale collaborazione tra tutti i livelli di governo coinvolti (Stato, Regione Lazio, Provincia di Roma e Comune di Roma), anche al fine di ridurre i rischi derivanti da un insostenibile incremento del contenzioso tra gli enti territoriali.
4. L'istituzione di Roma Capitale (e della Città metropolitana di Roma) deve avvenire nel rispetto delle previsioni dello Statuto della Regione Lazio secondo il quale la Regione "opera affinché il ruolo e le funzioni nazionali ed internazionali di Roma contribuiscano allo sviluppo economico, sociale e culturale equilibrato dell'intero territorio regionale" (art. 5), con particolare riferimento alle altre Province della Regione e all'autonomia degli altri enti locali del Lazio.
5. L'esclusione della Città di Roma dall'elenco delle Città Metropolitane di cui all'art. 22 e l'assenza di ogni riferimento ai Municipi di Roma nel disegno di legge AS 1117 rendono la proposta all'esame del Parlamento carente sotto il profilo della completezza del disegno riformatore.





ORGANI CONSULTIVI, GARANZIA E CONTROLLO



CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

Tra le grandi novità apportate dalla riforma costituzionale del 2001, che ha riscritto il Titolo V della Costituzione, vi è quella dell'istituzione, da parte di ciascuna Regione, del Consiglio delle autonomie locali, "quale organo di consultazione tra la Regione e gli enti locali" (art. 123, u. co., Cost.).

Lo Statuto della nostra Regione ha dedicato due articoli (66 e 67) alla disciplina di tale Organo, dettando le norme fondamentali relative al suo ruolo, alla sua composizione ed alle funzioni da espletare, rinviando alla legge ordinaria regionale la disciplina di dettaglio e al regolamento interno del Consiglio delle autonomie locali gli aspetti relativi al funzionamento dell'Organo.

Il Consiglio delle autonomie locali (CAL) è l'organo rappresentativo e di consultazione degli enti locali, ai fini della concertazione tra gli stessi e la Regione. Esso può essere considerato come la "seconda Camera" della Regione poiché la rappresentanza che si realizza al suo interno integra, con il suo carattere territoriale, quella politica.

L'istituzione del CAL pone al centro dell'attività istituzionale del Consiglio regionale del Lazio il senso ed il valore della partecipazione, in un contesto in cui province, comuni, comunità montane e d'arcipelago, chiamati ad eleggere in modo autonomo i propri rappresentanti in seno al Consiglio, hanno un ruolo attivo nella costituzione del sistema delle autonomie locali.

Istituito dalla legge regionale n. 1 del 26 febbraio 2007, il CAL ha il compito di garantire il rispetto dei principi costituzionali e statutari di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza nonché l'effettiva partecipazione degli enti locali ai processi decisionali della Regione che incidono sugli interessi dei territori e delle comunità locali. A tale scopo, l'articolo 67 dello Statuto conferisce al CAL l'iniziativa legislativa. Esso, inoltre, è tenuto ad esprimere pareri sulle più rilevanti proposte di legge regionale – di revisione statutaria, finanziarie, di bilancio, di conferimento di funzioni agli enti locali o di modifica del riparto di competenze tra questi e la Regione – nonché sui più significativi provvedimenti amministrati-vi a carattere programmatico, tra i quali il documento di programmazione economico-finanziario regionale.

È da evidenziare che, relativamente alle proposte di legge incidenti sulle competenze degli enti locali, qualora il CAL esprima un parere negativo, ovvero formuli proposte emendative non recepite dal Consiglio regionale, quest'ultimo può approvare il testo normativo solo a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

La funzione consultiva da parte del CAL è inoltre espletata ogni qual volta vi sia una richiesta in tal senso da parte del Presidente della Regione o di almeno un quarto dei componenti il Consiglio regionale su atti di loro rispettiva competenza, ovvero qualora ciò sia previsto dalla legislazione regionale.

Il Cal dispone poi di una funzione propositiva nei confronti di altri organi regionali. Infatti, può proporre al Presidente della Regione l'impugnazione di leggi statali o di altre regioni ovvero il ricorso per conflitto di attribuzione su atti non legislativi, o ancora di ricorrere alla Corte di giustizia delle Comunità europee per la tutela degli interessi delle comunità locali. Ha poi facoltà di richiedere al Comitato di garanzia statutaria di pronunciarsi sulla conformità allo Statuto di leggi e di proposte di regolamento regionali di cosiddetta "delegificazione", nonché per l'interpretazione dello stesso.

La legislazione statale attribuisce inoltre ai Consigli delle autonomie locali importanti specifiche funzioni. In particolare, ha facoltà di designare un componente aggiuntivo della sezione regionale di controllo della Corte dei conti (art. 7, comma 9, legge 131/2003); può richiedere alla sezione medesima, a seguito di richieste in tal senso pervenute da parte delle province e dei comuni, forme di collaborazione ai fini della regolare gestione finanziaria ed amministrativa degli enti locali nonché il rilascio di pareri in materia di contabilità pubblica, (art. 7, comma 8, legge 131/2003); esprime le proprie valutazioni ai fini dell'esercizio del potere sostitutivo, previsto all'articolo 120 della Costituzione, da parte del commissario ad acta, nominato dal Presidente del Consiglio dei ministri (art. 8, comma 3, legge 131/2003); procede alla designazione di un componente del collegio sindacale degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (art. 4, comma 3, decreto legislativo 288/2003 nonché art. 6, comma 2, l.r. 2/2006); inoltre, stabilisce i criteri sulla base dei quali la Regione può modulare, per gli enti locali del proprio territorio, le regole e i vincoli dettati dalla legge statale in relazione al patto di stabilità interno (art. 77 ter della legge n. 133 del 2008).

Il CAL è composto da quaranta membri, quindici dei quali designati per legge, ossia i Presidenti delle cinque Province, i Sindaci dei cinque Comuni capoluogo di provincia e, infine, i Presidenti dell'Anci Lazio, dell'Upi Lazio, dell'Uncem Lazio, della Lega delle Autonomie Lazio e dell'Aiccre Lazio. Cinque membri, in rappresentanza dei Consigli provinciali, sono designati dalle rispettive assemblee. Gli ulteriori venti membri sono costituiti da diciassette rappresentanti dei comuni non capoluogo di provincia e da tre rappresentanti delle comunità montane e di arcipelago, questi ultimi eletti dai presidenti delle rispettive comunità. In ogni caso il CAL è validamente costituito, e quindi legittimato ad operare, allorché siano stati nominati almeno i quattro quinti dei componenti elettivi, ossia almeno sedici su venti.

I rappresentanti dei comuni non capoluogo di provincia, in particolare, sono eletti direttamente dai consiglieri dei comuni del Lazio, suddivisi in tre fasce in base al numero della popolazione ivi residente. Tale previsione normativa ha trovato attuazione nello svolgimento, nel mese di novembre del 2008, delle elezioni che si sono

svolte contestualmente presso i suddetti comuni e che hanno visto un'alta percentuale di votanti, circa quattromila, su un totale di circa seimila aventi diritto. A tutt'oggi il Lazio costituisce l'unica Regione italiana ove ciascun componente dei consigli comunali, ad esclusione dei cinque capoluogo di provincia già rappresentati di diritto, ha avuto modo di eleggere direttamente i propri rappresentanti nel CAL.

Il 27 aprile 2009 il Consiglio delle autonomie locali, nel corso della sua prima seduta, ha eletto, all'unanimità dei votanti, il proprio Presidente, Nicola Zingaretti, Presidente della Provincia di Roma. Nella stessa seduta, il CAL ha eletto i due Vicepresidenti, Nicola Riccardelli e Giancarlo Righini, e i tre Consiglieri Segretari facenti parte dell'Ufficio di presidenza del CAL: Vincenzo Lodovisi, Nazzareno Pillozzi ed Alessia Savo.

Nel mese di luglio, il CAL ha approvato all'unanimità il proprio regolamento interno, che costituisce espressione dell'ampia autonomia organizzativa che la legge regionale istitutiva riconosce al CAL. Tale regolamento fissa le competenze degli organi del CAL - Presidente, Ufficio di presidenza, Assemblea e Delegazione per la concertazione con la Giunta regionale – e stabilisce le procedure interne per lo svolgimento dell'attività, in particolare per l'iniziativa legislativa e l'adozione dei pareri, nonché per la designazione dei componenti del CAL chiamati a far parte della delegazione incaricata di effettuare la concertazione con l'Esecutivo regionale. A seguito dell'approvazione del regolamento, il CAL è divenuto operativo.

Nel mese di settembre ha rilasciato il parere sulla proposta di deliberazione consiliare concernente il piano di riordino delle comunità montane del Lazio ed ha adottato un ordine del giorno sullo stesso argomento.

Nel mese di novembre il Presidente del Consiglio regionale ed il Presidente del Consiglio delle autonomie locali hanno sottoscritto un protocollo d'intesa tra i due Organi per favorire il migliore esercizio della funzione consultiva da parte del CAL. Nel corso dello stesso mese, inoltre, il CAL ha definito la composizione della propria delegazione incaricata di svolgere l'attività di concertazione con la Giunta regionale, nonché la composizione del gruppo di lavoro interno deputato ad approfondire, e successivamente a formulare proposte operative all'Assemblea del CAL, in ordine alla sopra menzionata prerogativa dell'indicazione dei criteri per l'adattamento, nei confronti degli enti locali del proprio territorio, delle regole e dei vincoli derivanti dal patto di stabilità interno.

Contatti:

Via della Pisana 1301 - 00163 Roma

Tel. 06 65932390 - 06 65932392

Fax 06 65932110

COMITATO DI GARANZIA STATUTARIA

Il Comitato di garanzia statutaria, previsto dallo Statuto, è un organo indipendente che svolge funzioni di garanzia dei principi espressi nello Statuto stesso e dei rapporti fra gli organi regionali. L'organo, che non è ancora stato nominato, ha il compito di verificare l'ammissibilità dei referendum propositivi e dei referendum abrogativi di leggi, regolamenti e atti amministrativi generali della Regione; di pronunciarsi sulla conformità allo Statuto delle leggi regionali approvate dal Consiglio regionale, prima della loro promulgazione; di pronunciarsi sull'interpretazione dello Statuto anche in relazione a conflitti di competenza tra organi regionali; di esprimere un parere sulle proposte di regolamento regionale autorizzate con legge regionale.

Istituito con legge regionale n. 24 del 21 Dicembre 2007, il Comitato di garanzia statutaria dura in carica sei anni ed è composto da sette componenti eletti a scrutinio segreto dal Consiglio regionale, con maggioranza dei tre quarti dei componenti, tra i candidati proposti congiuntamente dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio regionale. Lo Statuto fissa un limite minimo di età di quaranta anni per i suoi membri e la legge istitutiva stabilisce che i suoi membri debbano avere anche uno dei seguenti requisiti: essere stati professori universitari ordinari in materie giuridiche; avere svolto funzioni di magistrato o di avvocato dello Stato; aver esercitato la professione di avvocato per almeno dieci anni; aver svolto funzioni di dirigente in enti, aziende e strutture pubbliche e private per almeno dieci anni nel campo giuridico o amministrativo.

La carica di membro del Comitato di garanzia statutaria è incompatibile con quella di parlamentare nazionale ed europeo, di Ministro, vice Ministro e Sottosegretario di Stato, di componente delle Giunte e dei Consigli di Regioni, Province, Comuni, Municipi e Comunità montane e di amministratore di società che abbiano rapporti contrattuali con la Regione per l'esecuzione di opere o la fornitura di beni e servizi o che ricevano, a qualsiasi titolo, sovvenzioni dalla Regione.

Il Comitato di garanzia statutaria elegge al suo interno il Presidente ed è dotato di autonomia organizzativa. La legge istitutiva stabilisce che l'autonomia organizzativa del Comitato si eserciti attraverso un apposito regolamento adottato a maggioranza dei suoi componenti, da pubblicare nel Bollettino ufficiale della Regione. Nei casi in cui il Comitato si debba pronunciare sulla conformità della legge regionale allo Statuto ed abbia espresso parere negativo comunicandolo al Presidente del Consiglio regionale, quest'ultimo sottopone di nuovo la legge all'Assemblea, che, se intende ugualmente approvarla senza modificarla nel senso dei rilievi espressi dal Comitato, è tenuta a farlo a maggioranza dei componenti.

DIFENSORE CIVICO

DESCRIZIONE DELL'ORGANO

Il Difensore Civico è Organo di garanzia, monocratico, indipendente, previsto sia dallo Statuto della Regione Lazio del 1971 (art. 38) sia dal nuovo Statuto del 2004 (art. 69).

Il Difensore Civico è un'autorità pubblica che tutela i diritti e gli interessi dei cittadini nei confronti della Pubblica Amministrazione, al fine di favorire il rispetto dei principi di legalità, imparzialità, buona amministrazione e trasparenza.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa Regionale

- Statuto Regionale del 1971 art. 38, confermato dal Nuovo Statuto del 2004 art. 69;
- L.R. 28 febbraio 1980 n. 17 e ss.mm. – Legge istitutiva del Difensore Civico;

Normativa Statale

- L. del 7 agosto 1990 art. 25 n. 241 e ss.mm. – Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- L. del 5.2.1992 art. 36 n. 104 e ss.mm. – Assistenza e Beneficienza pubblica,
- L. 15 maggio 1997 art. 16 n. 127 e ss.mm. – Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo.

FUNZIONI

Il Difensore Civico, dopo aver rilevato irregolarità, negligenze, disfunzioni o ritardi nell'attività della Pubblica Amministrazione, interviene per avere notizie sullo stato dei singoli atti e procedimenti, per sollecitarne la conclusione e per suggerire ai competenti organi istituzionali gli eventuali rimedi.

Gli interventi si realizzano in seguito a:

- a) richiesta di privati cittadini;
- b) richiesta di associazioni o formazioni sociali in relazione ai diritti o interessi collettivi, diffusi o generali;
- c) d'ufficio, in tutti i casi comunque venuti a sua conoscenza di generale interesse o che destino particolare allarme e preoccupazione nella cittadinanza, nonché nei casi di natura o contenuto analoghi a quelli per i quali sia stato chiesto il proprio intervento;

COMPETENZE

La competenza del Difensore Civico è relativa alle seguenti strutture:

- a) del Consiglio e della giunta Regionale;
- b) degli Enti sub-regionali non territoriali operanti nelle materie di competenza della Regione;
- c) delle Aziende consortili dipendenti;
- d) degli Enti o delle Aziende con partecipazione di capitale regionale;
- e) delle Unità Sanitarie Locali in relazione agli atti soggetti all'approvazione della Regione ovvero su quelli preordinati ad adempimenti nonché a provvedimenti di competenza regionale;
- f) degli Enti locali destinatari di deleghe o sub-deleghe da parte della Regione, presso i quali non siano istituiti dai rispettivi statuti o non siano ancora operanti difensori civici.

Il Difensore Civico può, altresì, per esigenze connesse all'espletamento del proprio mandato, intervenire limitatamente alla richiesta di notizie, presso gli altri Enti pubblici operanti sul territorio regionale.

ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2009

Nel corso del 2009 l'attività si può così suddividere:

Materie	Pratiche istruite
A.T.E.R.	12
Casa	12
Edilizia	23
Espropri	1
Finanziamenti e Contributi	2
Imposte e Tributi	13
Industria e Commercio	1
Istruzione	7
L. 104/92 Art. 36	0
L. 241/90 Art. 25	18
Lavori Pubblici	4
Occupazione	10
Pensioni	11
Personale Servizio Sanitario	1
Rapporti Pubblico Impiego	2
Servizio Sanitario	42
Servizi Sociali	13
Trasparenza	38
Trasporti	11
Tutela Ambiente E Igiene	22
Urbanistica	15
Utenze Pubblici Servizi	19
Varie	39
Totale	316

Contatti:

Via del Giorgione, 18 - 00147 Roma

Tel. 06 65932014

Fax 06 65932015

COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO CONTABILE

DESCRIZIONE E RIFERIMENTI NORMATIVI DELL'ORGANO

Il Comitato regionale di controllo contabile è composto da un Presidente e quattro membri, eletti dal Consiglio regionale nella seduta successiva all'elezione del Presidente del Consiglio e dei componenti dell'Ufficio di Presidenza.

L'organo riferisce al Consiglio regionale sul rispetto del bilancio regionale di previsione, sulla regolarità degli adempimenti fiscali, sul rendiconto generale regionale, sulla gestione del patrimonio immobiliare della Regione, sull'adeguatezza e completezza della documentazione contabile. Tra le ulteriori funzioni rientrano la verifica della regolarità della gestione del Fondo previdenza e indennità di fine mandato dei Consiglieri, l'espressione di pareri sui bilanci e i rendiconti degli enti pubblici dipendenti dalla Regione, nonché l'acquisizione delle relazioni annuali dei Gruppi Consiliari sull'utilizzo dei contributi erogati dalla Regione.

Il Comitato, inoltre, è l'organo deputato ad esaminare le relazioni che la sessione regionale di controllo della Corte dei conti invia al Consiglio regionale e a riferire sulle stesse alle rispettive commissioni permanenti competenti per materia; può, inoltre, collaborare con la sezione regionale di controllo della Corte dei conti e richiedere alla stessa pareri in materia di contabilità pubblica. I riferimenti normativi sono rintracciabili negli artt. 55 comma 8 e 70 della Legge Statutaria dell'11 novembre 2004 n. 1, recante il "Nuovo Statuto della Regione Lazio.

FUNZIONI E COMPETENZE

Il Comitato regionale di controllo contabile redige annualmente la Relazione al Conto Consuntivo del Consiglio regionale e la Relazione sul Rendiconto generale della Regione Lazio.

L'Organo, avvalendosi della Struttura amministrativa di supporto, svolge sostanzialmente un'attività di controllo, anche avvalendosi delle tecniche di campionamento statistico.

La predetta attività comporta l'esame di delibere e di determinazioni dirigenziali caratterizzate da impegni contabili e la verifica della regolarità dei mandati e dei giustificativi di spesa oltre alle relative autorizzazioni alla spesa ed alla liquidazione (Deliberazioni Ufficio di Presidenza, Determinazioni Dirigenziali e Ordinanze). Inoltre, l'Organo è attento a monitorare la corrispondenza tra le previsioni di Bilancio, gli stanziamenti definitivi, gli impegni e i pagamenti riportati nel conto consuntivo, nonché la corrispondenza e la corretta rappresentazione nel Conto del Bilancio dei risultati di Cassa e di Competenza con i relativi dati trasmessi dal Tesoriere.

Tra i controlli operati giova segnalare il monitoraggio sulla regolarità dei titoli di entrata e di spesa emessi in forza di provvedimenti esecutivi, la verifica sul rispetto del principio della competenza nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni e sull'avvenuto aggiornamento degli inventari con la presa in carico dei beni mobili acquistati nell'esercizio.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ANNO 2009

La Struttura amministrativa di supporto al Comitato regionale di controllo contabile ha effettuato le verifiche e gli approfondimenti sugli atti emessi dalle Strutture del Consiglio e della Giunta regionale, provvedendo all'elaborazione della Relazione al Conto Consuntivo del Consiglio regionale.

Nella suddetta relazione trovano accoglimento la rappresentazione della gestione delle Entrate e delle Uscite, il Conto generale del patrimonio, il prospetto dei beni mobili, la gestione di cassa, gli indicatori finanziari, nonché il relativo parere dell'Organo sulla gestione, al fine di fornire ai lettori la corretta rappresentazione dell'andamento finanziario del Consiglio regionale.

Tra le attività avviate dalla Struttura amministrativa di supporto al comitato risulta la predisposizione della Relazione del Comitato sul Rendiconto generale della Regione Lazio.

I documenti esaminati dal Comitato per redigere la predetta relazione sono rappresentati dai prospetti dimostrativi della gestione dei residui passivi, dal conto generale del patrimonio e dai prospetti dimostrativi della concordanza del Conto del bilancio con quello del patrimonio.

La Struttura, istituendo un apposito gruppo di lavoro, ha tra l'altro esaminato i rendiconti dei funzionari delegati, i resoconti degli Enti partecipati, le risultanze dei gruppi consiliari nonché il consueto referto della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti relativo al rendiconto generale approvato dal Consiglio regionale.

Inoltre, oggetto di analisi è la relazione tecnico-amministrativa allegata al Rendiconto Generale ed il conto Consuntivo del Tesoriere.

La Struttura di supporto svolge inoltre, ulteriori accertamenti sugli atti emessi dalle Strutture amministrative regionali, richiedendo approfondimenti e segnalando le proprie osservazioni.

Contatti:

Via della Pisana 1301 - 00163 Roma

Tel. 06 65771401

Fax 06 65932203

COMITATO REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

DESCRIZIONE DELL'ORGANO

Il Comitato regionale dell'economia e del lavoro (Crel) è un organo con funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio e della Giunta regionale nelle materie economiche e sociali. È composto da rappresentanti delle organizzazioni sindacali ed imprenditoriali e del mondo dell'associazionismo. Nell'ambito del Crel, composto da 60 membri, è costituito l'Ufficio di Presidenza, di cui fanno parte il Presidente, nominato dal Presidente della Regione, e da due Vice presidenti eletti dall'assemblea in rappresentanza uno della realtà sindacale e l'altro del mondo imprenditoriale. Il Crel dura in carica per la durata del Consiglio regionale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Crel, già previsto dalla L.R. n. 12/2003, ha ottenuto una definitiva consacrazione da parte del nuovo statuto regionale che all'art. 71 gli assegna un ruolo centrale ai fini dell'attività normativa e programmatica della Regione in ambito economico e sociale. Successivamente la L.R. n. 13/2006, previa abrogazione della L.R. n. 12/2003, ha provveduto ad una nuova disciplina di tale organo. Nel corso dell'assemblea plenaria di costituzione (6 maggio 2008) il Crel si è dotato di un proprio regolamento interno per il funzionamento dell'organo.

FUNZIONI E COMPETENZE

Come già sopra indicato, il Crel ha funzioni essenzialmente consultive nei confronti della Giunta e del Consiglio regionale, che si sostanziano in pareri obbligatori su tutte le leggi e gli atti di programmazione in materia economica e sociale. Inoltre formula osservazioni e proposte sul DPEFR, sulle proposte di leggi finanziarie, di previsione di bilancio, sugli atti generali e settoriali relativi alla programmazione economico-sociale e territoriale regionale.

Entro giugno di ogni anno il Presidente del Crel presenta alla Giunta e al Consiglio regionale il "Rapporto annuale sullo stato e le prospettive dell'economia, dello sviluppo e del lavoro nella Regione Lazio".

ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ANNO 2009

Il programma di attività del CREL 2008-2009 prevede un potenziamento delle attività di studio per supportare l'attività politica del Consiglio e della Giunta Regionale.

È stato istituito il Comitato Tecnico Scientifico per la redazione dei pareri obbligatori sulle leggi regionali riguardanti le materie della programmazione economica, sociale e territoriale, di cui fanno parte professori universitari ed esperti nelle materie di cui sopra.

Il CREL ha pubblicato quattro studi effettuati da esperti e professori universitari:

- “Rapporto annuale sullo stato e le prospettive dell'economia, dello sviluppo e del lavoro nella Regione Lazio, anno 2008”, con l'istituzione di 8 borse di studio presso la facoltà di Economia “Federico Caffè” dell'Università degli studi di Roma Tre.
- “Sprint Lazio - valutazione della fase di attività 2007-2009”, riguardante l'attività dello sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese.
- “Credito e sviluppo delle piccole e medie imprese nel Lazio”.
- “Strategia di Lisbona – flessibilità nella Regione Lazio: approcci e modelli di sostegno alla precarietà lavorativa”.

Il rapporto annuale 2008 sullo stato e le prospettive dell'economia, dello sviluppo e del lavoro nella Regione Lazio descrive un quadro macroeconomico attraverso il PIL (prodotto interno lordo) che per dimensione economica colloca la Regione Lazio al secondo posto in Italia dopo la Regione Lombardia.

Il PIL regionale è formato per l'80,6% da attività realizzate nel territorio della Provincia di Roma, mentre le restanti province vi contribuiscono per meno del 20%.

Per quanto riguarda la popolazione risiedono nel Lazio, al primo gennaio 2008, 5.561.000 abitanti con una concentrazione significativa della popolazione (73%) nella sola provincia di Roma.

Il tasso di occupazione (rapporto tra gli occupati e la popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni di età) è pari al 59,7% con il maggior tasso di occupazione a Roma.

La composizione dell'occupazione per macrosettori è caratterizzata da un ruolo preponderante dei servizi. La Regione Lazio quindi si presenta disomogenea in quanto a sviluppo, poiché esso è concentrato quasi totalmente nella Provincia di Roma.

La valutazione dello Sprint Lazio – sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese - è stata effettuata attraverso un'analisi fra gli obiettivi dati dalla legge ed i risultati ottenuti.

Lo Sprint nasce dall'accordo tra Regione Lazio, Ministero del Commercio internazionale, Sviluppo Lazio Spa, ICE e dalla collaborazione con Unioncamere Lazio, SACE Spa¹ e SIMEST Spa² per sostenere le piccole e medie imprese laziali nel processo di internazionalizzazione industriale e commerciale.

1 SACE – servizi assicurativi del commercio estero – è un'agenzia di credito per le imprese che operano sui mercati esteri;

2 SIMEST – società italiana per le imprese all'estero – è una società controllata dal Ministero delle attività produttive, con una presenza azionaria privata (banche e sistemi imprenditoriali).

Lo sportello fornisce servizi finalizzati a:

- Conoscere e selezionare i mercati;
- Individuare opportunità di investimento e/o partner esteri;
- Valutare strumenti e agevolazioni comunitarie, nazionali e regionali.

Per quanto riguarda la pubblicazione “Credito e sviluppo delle piccole e medie imprese nel Lazio”, questa dopo aver descritto le caratteristiche del sistema produttivo e di quello bancario presenta una serie di proposte operative rispetto a tutte le criticità evidenziate. Una di tali criticità, anche in rapporto alla peculiarità del sistema economico laziale, dato dal peso della Pubblica amministrazione nell'economia regionale, è rappresentata dai ritardi nei tempi di pagamento da parte delle Pubbliche amministrazioni. Una delle proposte riguarda la possibilità di stipulare accordi bancari finalizzati a finanziare i crediti delle imprese verso la Pubblica Amministrazione. Tutto ciò è già stato sperimentato dall'ABI che tramite un accordo con la SACE agevola le anticipazioni bancarie concesse alle imprese che vantano crediti verso le Pubbliche amministrazioni.

Lo studio riguardante la “Strategia di Lisbona”, con cui l'Unione Europea ha fissato l'obiettivo di divenire l'economia più competitiva e dinamica del mondo in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con maggiore occupazione e una maggiore coesione sociale, pone dei seri interrogativi sulla effettiva applicabilità all'Italia dei modelli di welfare esistenti in Europa.

Nel sottolineare la specificità dell'economia della Regione Lazio, ne esalta gli aspetti positivi legati alla legislazione orientata a tutela dei lavoratori socialmente più deboli, vedi la legge sul reddito minimo garantito, e l'accordo sottoscritto dalla Regione Lazio con i rappresentanti regionali, sindacali e datoriali sull'utilizzo degli ammortizzatori in deroga, e pone l'accento sulla sensibilità istituzionale della Regione investendo sul lavoro e sulla sicurezza.

Il CREL pubblicizza la propria attività mediante l'invio telematico con cadenze mensile a diversi soggetti istituzionali di “newsletter CreI”.

La redazione del Rapporto annuale 2009 sullo stato e le prospettive dell'economia e dello sviluppo e del lavoro nella Regione Lazio, che è in corso di elaborazione, è strutturata in quaderni di approfondimenti sui seguenti argomenti:

- L'efficienza del sistema regionale.
- Questione abitativa nella Regione Lazio, sintesi, specificità territoriali scenari di intervento.
- la Regione sostenibile.
- La coesione sociale.
- Il quadro macroeconomico Regionale.
- la mobilità sostenibile.

È in corso di realizzazione, in collaborazione con la Lait Spa, un sistema informativo di supporto al CREL, al fine di implementare un programma per la gestione delle assemblee del CREL e delle convocazioni delle stesse da parte dei componenti dell'organismo.

Inoltre detto programma consentirà anche al singolo cittadino la consultazione delle attività e degli studi effettuati dalle Università e dagli studiosi per conto del CreL.

Sono in fase di pubblicazione due studi, uno riguardante "Le multinazionali chimico-farmaceutiche nel Lazio: performance e politiche industriali" e l'altro riguardante "Il sistema artigianale della Regione Lazio: una proposta di armonizzazione e semplificazione".

Contatti:

Via del Giorgione, 18 - 00147 Roma

Tel. 06 65932003 - 2006 - 2025

Fax 06 65937332

CONSULTA REGIONALE FEMMINILE PER LE PARI OPPORTUNITÀ

DESCRIZIONE DELL'ORGANO

La Consulta femminile regionale per le pari opportunità è un organo, istituito presso il Consiglio regionale, che svolge attività e promuove iniziative volte a realizzare la piena parità tra uomini e donne ed a rimuovere gli ostacoli, normativi e di fatto, che impediscono il pieno sviluppo della personalità della donna e la sua effettiva partecipazione alla vita politica, economica, sociale e culturale.

La Consulta è composta da associazioni aventi come finalità istituzionali l'emancipazione femminile, nonché da commissioni femminili di partiti, di organizzazioni sindacali e del mondo del lavoro. Attualmente gli organismi rappresentati nella Consulta sono 101.

Nella Consulta sono presenti i seguenti organi: l'Assemblea, che è composta dalle rappresentanti delle suddette associazioni e commissioni nonché dalle consigliere regionali e quella di parità regionale; la Presidente; due Vice-presidenti; la Tesoriera; l'Esecutivo; il Comitato delle garanti. All'interno della Consulta operano dei gruppi di lavoro, ciascuno dei quali competente in specifici ambiti di materie, che svolgono funzioni propedeutiche all'attività dell'assemblea ovvero provvedono a realizzare quelle ad esse demandate dall'assemblea stessa. I gruppi di lavoro attualmente costituiti hanno per oggetto i seguenti temi: la riforma delle normative regionali e la democrazia paritaria; il lavoro, le politiche sociali e la sicurezza; la scuola, la formazione e l'università; l'ambiente ed il territorio; l'imprenditoria femminile; il pluralismo dell'informazione e della comunicazione; la sanità; la cultura, lo sport e lo spettacolo; le attività comunitarie ed internazionali; l'attività dell'organo esecutivo della Consulta femminile.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La Consulta femminile per le pari opportunità è stata istituita dalla l.r. 25 novembre 1976, n. 58. Tale legge ha subito nel corso degli anni alcune modifiche ad opera dapprima dalla l.r. 32/1977 e successivamente dalla l.r. 43/1984.

Il nuovo Statuto regionale, entrato in vigore nel 2004, attribuisce alla Consulta un ruolo sia consultivo che di proposta nei confronti della Regione, prevedendo, inoltre, la partecipazione di tale Organo nell'ambito dei procedimenti consiliari, secondo modalità disciplinate dal regolamento dei lavori del Consiglio.

Nel corso del 2009 vi è stata un'organica rivisitazione della legge istitutiva della Consulta femminile, ad opera della l.r. 3 marzo 2009, n. 3, che ha attribuito ulteriori funzioni e previsto altri organi interni in seno alla Consulta.

A seguito dell'entrata in vigore della l.r. 3/2009, la Consulta ha adottato un nuovo regolamento interno che dovrà essere approvato dal Consiglio regionale.

FUNZIONI

La Consulta femminile per le pari opportunità rappresenta le istanze delle donne, formula proposte e promuove iniziative per l'attuazione dei principi di parità; esprime pareri obbligatori sulle proposte di legge incidenti sui propri ambiti di competenza nonché sugli atti della programmazione generale e settoriale della Regione; opera per la valorizzazione delle differenze di genere e per il superamento di ogni discriminazione. Propone poi al Consiglio regionale iniziative da sottoporre al Parlamento volte a tutelare i diritti della donna e a promuovere le pari opportunità; propone l'istituzione di organismi di pari opportunità presso gli enti locali, nonché il raccordo tra analoghi organismi regionali.

L'attività della Consulta è tesa, inoltre, a promuovere la presenza delle donne nella politica, nella società e nelle professioni; a rimuovere gli stereotipi culturali e a proporre nuovi modelli di cultura, di linguaggio e di comportamento che tengano conto della crescente presenza delle donne nella Regione e nel Paese.

ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2009

L'attività della Consulta femminile per le pari opportunità nel corso del 2009 è stata molto intensa. In particolare, si evidenzia la modifica alla l.r. n.58/76, Istitutiva della Consulta femminile, che introduce tra le competenze della stessa il ruolo consultivo obbligatorio sulle materie di pari opportunità e la creazione della banca dati dei talenti femminili.

Tra le iniziative pubbliche svolte si segnala:

- Lo spettacolo teatrale- musicale "Le Grand Cafè des Voyageurs" si è svolto a conclusione delle iniziative avviate dalla Consulta per la celebrazione dell'anno europeo per il dialogo interculturale con l'obiettivo di evidenziare i problemi che si frappongono alla reale integrazione delle diverse culture per promuovere la ricchezza delle intelligenze che convivono nelle nostre città;
- "Donne in equilibrio tra vita e lavori" svoltosi a Roma il 20 marzo, con la partecipazione di assessori regionali, di ricercatori universitari e imprese del Lazio, sul tema della conciliazione famigli-lavoro;
- "Contro il crimine, le mafie, le droghe. Lazio e Calabria a confronto", tenutosi a Roma il 25 marzo, con la partecipazione delle autorità istituzionali delle due Regioni, appartenenti a forze di polizia, studenti, per affermare il ruolo delle donne nella promozione della legalità;
- "Crisi economica: come e quanto colpisce le donne", svoltosi a Roma il 30 giugno, con la partecipazione di rappresentanti istituzionali, associazioni femminili, organizzazioni di volontariato sociale, docenti universitari ed economisti.
- In occasione dell'8 marzo si è tenuta la cerimonia di premiazione della prima edizione del premio "Città al femminile, indetto dalla Consulta femminile nel 2008. Il premio rientra tra le iniziative tese a promuovere

le esperienze professionali femminili che valorizzano l'innovazione e l'impatto socio-ambientale. Si è, inoltre, provveduto a pubblicare il bando per l'edizione del 2009.

- La consulta ha contribuito al dibattito e partecipato con un proprio stand al convegno "Le donne cambiano il lavoro" tenutosi a Roma, e promosso dall'Assessorato regionale al Lavoro, Pari Opportunità e Politiche giovanili.
- È stata redatta la pubblicazione "Come, quando e perché" guida ai servizi sociali, strumento utile, perché i servizi sociali ci sono, ma pochi li conoscono, necessario in particolare per gli anziani che hanno meno familiarità con internet
- In occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, si è svolta la cerimonia di premiazione degli elaborati letterari e artistico-multimediale realizzati da studenti del Lazio sul tema "Mai più violenza: esci dal silenzio", iniziativa promossa per sensibilizzare il mondo giovanile, ma più in generale l'opinione pubblica, sull'importanza del ripudio, prima di tutto a livello culturale, di ogni forma di violenza e prevaricazione nei confronti delle donne. L'elaborato artistico è stato diffuso in forma di manifesto nelle città del Lazio quale messaggio delle nuove generazioni per arrestare il fenomeno della violenza.
- "Insieme per condividere le nostre esperienze", realizzato il 28 novembre 2009; un percorso di donne fra musica, danza, poesia, pittura, artigianato e parole per conoscersi e conoscere le differenti culture femminili e per dedicare una giornata al dialogo fra donne provenienti da paesi differenti .

La Consulta femminile, è componente della Conferenza delle Presidenti degli organismi regionali di parità, di cui la Presidente della Consulta femminile del Lazio, Donatina Persichetti, ne è stata eletta coordinatrice. L'azione avviata dalla Conferenza costituisce particolare rilevanza per l'impegno a creare la rete degli organismi stessi, per attuare piani di azioni comuni tesi al superamento delle discriminazioni femminili e per promuovere la cultura delle pari opportunità in ogni settore della società. Ha avviato relazioni con i Ministeri delle Pari Opportunità e dell'Istruzione e della Ricerca per la firma di un protocollo d'intesa tra le parti al fine di contribuire alla diffusione della cultura delle pari opportunità tra le nuove generazioni. Inoltre, intende avanzare proposte di collaborazione istituzionale con la Conferenza delle Regioni per offrire il contributo delle esperienze regionali delle donne. La responsabilità affidata è la testimonianza del generale apprezzamento riconosciuto al ruolo e alle numerose iniziative realizzate dalla Consulta femminile del Lazio in questi anni.

Contatti:

Via della Mercede, 52 - 00187 Roma

Tel. 06 6796513

Fax 06 69925241

e-mail: consulta.femminile@regione.lazio.it

CORECOM

DESCRIZIONE DELL'ORGANO

Il Corecom è organo funzionale dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e organo di consulenza, di gestione e di controllo della Regione in materia di sistemi convenzionali o informatici di telecomunicazioni e radiotelevisivo, della cinematografia e dell'editoria. Nel corso del 2010 il ruolo del Corecom sarà ulteriormente potenziato a seguito di ulteriori funzioni delegate da parte dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

- Legge Regionale 03 agosto 2001, e succ. modificazioni "Istituzione del Comitato Regionale per le Comunicazioni";
- Art. 1, comma 13, legge 31 luglio 1997, n. 249 "Istituzione dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo"
- Delibera AGCOM n.52 del 28 aprile 1999 "Individuazione degli indirizzi generali relativi ai Comitati Regionali per le Comunicazioni"

FUNZIONI

Il Corecom nell'espletamento delle sue principali funzioni esercita le seguenti attività:

- tentativo obbligatorio di conciliazione tra gestori dei servizi di telecomunicazione e utenti, in ambito locale;
- vigilanza in materia di tutela di minori con riferimento al settore radiotelevisivo locale;
- esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale;
- vigilanza sul rispetto dei criteri fissati per la pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale;
- coordinamento, vigilanza e controllo relativamente all'accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali, come previsto dalla legge n. 28 del 2000;
- predisposizione della graduatoria delle emittenti televisive locali, per conto del Ministero dello Sviluppo Economico-Dipartimento Comunicazioni, ai fini dell'assegnazione dei contributi previsti dalla Legge n.488 del 23 dicembre 1998;

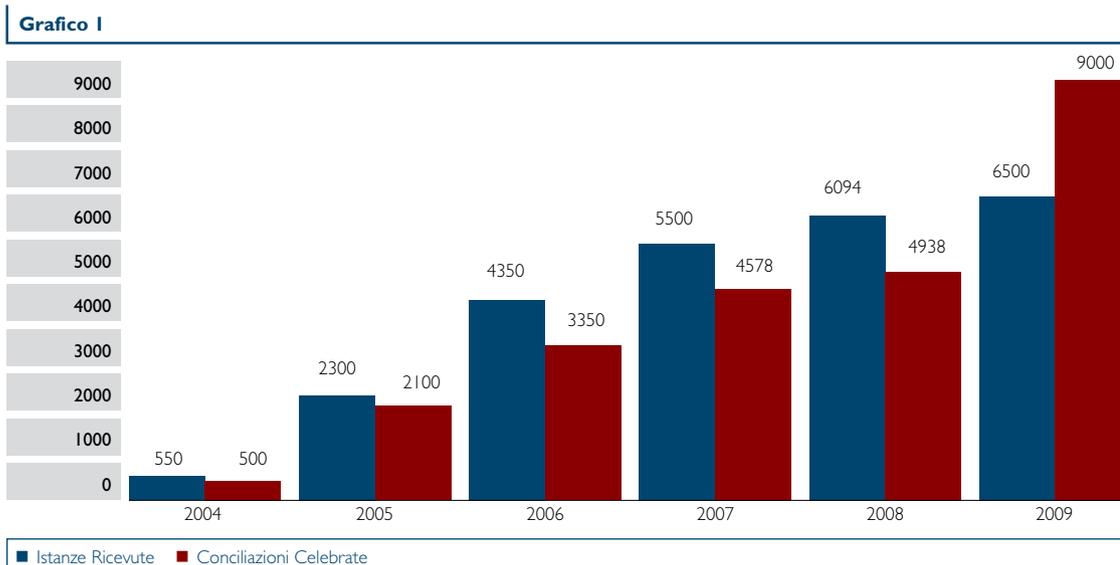
- vigilanza sul rispetto della normativa nazionale e regionale, in collaborazione con l'ARPA (Agenzia Regionale per la protezione dell'ambiente), relativamente ai tetti di radio-frequenze ritenuti compatibili con la salute umana;
- promozione di iniziative per lo sviluppo e la ricerca sulle telecomunicazioni, la radiotelevisione, l'editoria e la cinematografia, anche attraverso la collaborazione dell'università e di organismi specializzati, pubblici o privati;
- consulenza sui provvedimenti che la Regione intende adottare a favore di emittenti radiotelevisive, di imprese di editoria locale e di telecomunicazione (convenzionale o telematica) che operano in ambito regionale;
- censimento dell'editoria, convenzionale o informatica e dell'assetto socio-economico delle imprese che operano a livello regionale.

ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2009

Conciliazioni

Il Corecom Lazio è fortemente impegnato, nella gestione delle controversie tra gestori ed utenti di telecomunicazioni e svolge quest'attività in modo del tutto gratuito, sia per gli utenti che per i gestori di telefonia. I numeri dell'attività conciliativa del Comitato sono in costante crescita.

Il 2009 ha fatto registrare un progressivo aumento del numero di istanze presentate dai cittadini che, dalle 5800 presentate nel 2008, sono passate a 6500 nel corso del 2009. All'aumento del numero di istanze presentate, corrisponde un progressivo aumento delle udienze svolte che, da 4938 del 2008, sono passate a 9000 nel 2009. (vedi grafico 1).

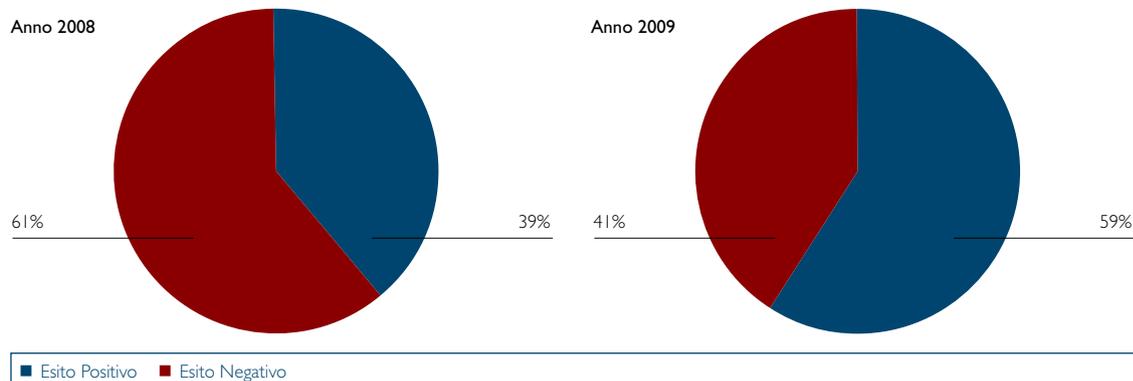


Il Corecom ha affrontato con successo l'incremento della mole di lavoro. Anzi, ha accresciuto la propria capacità di risposta ai cittadini, riducendo i tempi di attesa, che nel 2008 erano stimabili in più di 12 mesi riducendoli di circa il 30%, con l'obiettivo per la fine del 2010 di arrivare a fissare le udienze di conciliazione a non oltre 4 mesi dalla presentazione dell'istanza.

Quest'ottimo risultato è stato raggiunto anche in virtù del ricorso al contributo di tre professionisti esterni utilizzati per smaltire i ricorsi arretrati, e soprattutto in vista dell'attribuzione delle nuove deleghe da parte di AgCom (la decisione sulle controversie tra operatori e utenti in tema di conciliazione, la tenuta del registro degli operatori di comunicazione e la vigilanza sull'attività radiotelevisiva locale mediante il monitoraggio delle trasmissioni).

È importante segnalare, come nell'ambito dell'attività conciliativa svolta, sia altresì aumentata la percentuale di pratiche risolte positivamente, rispetto alle quali si è passati dal 35% del 2008, al 59% del 2009. Mediamente, grazie al Corecom, le compagnie telefoniche rimborsano circa 120.000 euro al mese ai cittadini, ovvero, in media, 250 euro ciascuno. (Vedi grafico 2)

Grafico 2 - Esiti tentativi di conciliazione



Questo importante risultato è stato ottenuto grazie a diversi fattori: l'incremento dei tavoli di conciliazione, passati da tre a cinque, l'ottimizzazione delle modalità di svolgimento delle conciliazioni, nonché, l'attività di moral suasion esercitata nei confronti delle compagnie di telecomunicazione affinché mettano in atto un più efficace sistema di smaltimento dei ricorsi arretrati.

Inoltre, sono stati adottati 922 provvedimenti temporanei, diretti a garantire l'erogazione del servizio telefonico o far cessare forme di abuso o di scorretto funzionamento da parte di organismi di telecomunicazione.

TUTELA DEI MINORI E MONITORAGGIO FASCIA PROTETTA

Nel corso del 2009 il Corecom ha voluto approfondire il concetto di tutela dei minori rispetto ai mezzi di comunicazione con l'obiettivo di valutare l'efficacia della "fascia protetta" sia dal punto di vista temporale che rispetto ai contenuti. La tutela dei minori è stata esercitata attraverso un controllo della programmazione trasmessa dalle tv locali durante le ore della fascia protetta in cui si presume che i bambini possano essere soli davanti alla televisione, nonché attraverso la verifica dell'assenza di trasmissioni a contenuto scabroso o violento nella fascia oraria dalle 07.00 alle 22.30.

A tale scopo il Corecom si è dotato di un sistema avanzato di monitoraggio. Nell'attesa di poter disporre di personale adeguatamente formato per gestire l'attività in house, è stata stipulata una convenzione con l'Osservatorio di Pavia.

Il Corecom, quindi, avvalendosi della collaborazione dell'Osservatorio di Pavia ha realizzato un ciclo di monitoraggio della programmazione delle tv locali in fascia protetta con l'intento, sulla base dei risultati ottenuti, di presentare una proposta concreta per aggiornare le modalità della tutela dei minori in modo tale che possano essere adeguate ai tempi tanto dal lato della "domanda di tv", quanto dal lato della "offerta".

PAR CONDICIO

Nell'ambito delle consultazioni elettorali effettuate nel corso del 2009, il Corecom ha svolto attività di coordinamento, vigilanza e controllo delle trasmissioni di informazione politica, rendendosi attivo nel garantire la corretta applicazione delle norme sulla par condicio così come previsto dalla Legge 22 febbraio 2000, n. 28. Il Corecom, nello svolgimento di tale funzione, oltre ad attivarsi sollecitamente su istanza di parte, è stato parte attiva nel monitoraggio della programmazione durante la campagna elettorale e nella segnalazione di eventuali violazioni.

Grazie all'attività di sensibilizzazione effettuata, tutte le segnalazioni si sono concluse con la messa in onda di trasmissioni riparatorie da parte delle emittenti locali e conseguente estinzione del procedimento.

MESSAGGI AUTOGESTITI GRATUITI (MAG)

I messaggi autogestiti gratuiti sono degli spazi messi a disposizione dei diversi soggetti politici su emittenti radiotelevisive locali. Il Corecom svolge compiti istruttori che comprendono, tra l'altro:

- il ricevimento delle domande dei soggetti politici e delle offerte delle emittenti disponibili alla trasmissione dei messaggi politici autogestiti gratuiti;
- la ripartizione dei fondi e la determinazione del numero dei messaggi politici autogestiti gratuiti da trasmettere;
- il sorteggio, fra i soggetti politici, per stabilire l'ordine in cui collocare all'interno degli appositi contenitori, nelle diverse fasce di programmazione, i messaggi politici autogestiti;
- il calcolo delle somme da rimborsare alle emittenti.

Nel corso del 2009, e nello specifico per le elezioni europee e amministrative del 6-7 giugno e per il referendum del 21-22 giugno, sono stati trasmessi complessivamente 3590 messaggi autogestiti gratuiti sulle emittenti televisive locali e 2146 su quelle radiofoniche.

Così come stabilito dalla legge 28/2000 i messaggi sono organizzati in modo autogestito, sono trasmessi gratuitamente e devono avere una durata sufficiente alla motivata esposizione di un programma o di un'opinione politica, e comunque compresa, a scelta del richiedente, tra uno e tre minuti per le emittenti televisive e tra trenta e novanta secondi per le emittenti radiofoniche.

CONTRIBUTI ALLE EMITTENTI TELEVISIVE LOCALI

Ogni anno il Corecom predispone, per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, una graduatoria delle emittenti televisive locali ai fini dell'ottenimento dei contributi previsti dalla Legge del 23 dicembre 1988, n. 488.

Il Corecom è chiamato a svolgere un'attività di verifica dei requisiti che ogni singola emittente deve possedere per poter accedere ai contributi. Una volta conclusa la fase istruttoria il Comitato delibera l'approvazione della stessa per il conseguente invio al Ministero.

Nel corso del 2009 hanno presentato domanda di accesso ai contributi 47 emittenti televisive locali.

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Nel corso del 2009 il Corecom ha collaborato con l'Arpa e con le altre strutture regionali per la verifica del rispetto delle norme sull'inquinamento elettromagnetico. Oltre ai singoli casi affrontati, il Corecom, attraverso la partecipazione ad incontri e la redazione di proposte specifiche, ha sostenuto, l'attività promossa dal Dipartimento Ambiente della Regione finalizzata alla definizione di una procedura più efficiente per tutti i compiti di contrasto all'inquinamento elettromagnetico affidati alla Regione. In particolare è da segnalare la partecipazione del Comitato ad una serie di incontri e workshop per l'elaborazione di una "procedura di riduzione a conformità" rivolta ad abbassare il livello delle emissioni.

ATTIVITÀ DI RICERCA

Il Comitato ha il compito di effettuare ogni anno ricerche e rilevazioni sull'assetto socio-economico delle imprese operanti a livello regionale nelle comunicazioni e sulle relative implicazioni nel mercato. Nel 2009 la ricerca, commissionata al MultimediaLab di CATTID Sapienza Università di Roma e allo IEM Istituto di Economia dei Media della Fondazione Rosselli, è stata dedicata alla transizione dalla televisione analogica al digitale terrestre, che ha visto coinvolta l'intera Regione, ad eccezione della provincia di Viterbo, nella seconda metà del 2009. L'obiettivo dello studio è stato quello di analizzare il contesto della transizione sotto vari aspetti: da quelli relativi all'utilizzo dello spettro delle frequenze a quelli connessi all'acquisizione delle risorse da parte delle emittenti locali con particolare riferimento alla pubblicità, più in generale tutti quelli connessi all'importante trasformazione tecnologica in atto con lo scopo di capire se effettivamente lo switch-off è stata l'attesa occasione per incrementare non solo la quantità, ma anche la qualità dei servizi e prodotti offerti dall'emittenza locale sul territorio.

PREMIO QUALITÀ 2009 RADIO-TV LOCALI

Il Corecom ha deciso di realizzare una nuova edizione del concorso Premio Qualità 2009 Radio-Tv Locali, dedicato alla realtà radiotelevisiva del Lazio.

Con tale premio, finalizzato ad incentivare e valorizzare la creatività e la produzione radiotelevisiva della regione, si intende promuovere il miglioramento della qualità nella programmazione radio televisiva locale mettendo in evidenza e premiando le realtà virtuose dell'emittenza locale laziale.

La struttura del premio conferma le caratteristiche del "Bollino di Qualità" realizzato dal Corecom Lazio nel 2007, introducendo contestualmente nuove categorie di premi che si è ritenuto potessero valorizzare al meglio le peculiarità del territorio e la specificità dell'emittenza locale.

CODICE ETICO E REGOLAMENTO INTERNO

Nel corso del 2009, così come previsto dalla propria legge istitutiva, il Corecom ha adottato il codice etico al fine di regolare i principi generali a cui devono attenersi i componenti del Comitato e il regolamento interno al fine di disciplinare le modalità di organizzazione e funzionamento del Comitato stesso.

CAMPAGNA INFORMATIVA SULLA CONCILIAZIONE TRA OPERATORI E UTENTI

Un'altra importante attività svolta nel corso del 2009 è stata la predisposizione di una campagna informativa per promuovere l'attività conciliativa che viene svolta presso il Corecom nei confronti dei cittadini del Lazio. La realizzazione della suddetta campagna, che si svilupperà anche nel corso dei primi mesi del 2010, è stata realizzata grazie alla collaborazione con il Consiglio Regionale e con l'assessorato alla Tutela dei Consumatori e Semplicizzazione Amministrativa.

Contatti:

Via Lucrezio Caro n. 67 - 00193 Roma

Tel 06 3215907 - 706 - 995

Fax 06 3244426

Sito Web www.corecomlazio.it

E-mail: info@corecomlazio.it

GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A LIMITAZIONI DELLE LIBERTÀ PERSONALI

DESCRIZIONE DELL'ORGANO

Istituito con legge regionale, il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale è un organo elettivo, nominato a cadenza quinquennale dal Consiglio Regionale del Lazio. Dispone di autonomia gestionale ed operativa.

Il Garante, per l'esercizio delle proprie funzioni, si avvale di due coadiutori, eletti sempre dal Consiglio regionale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Garante è stato istituito con legge della Regione Lazio 6 ottobre 2003 n. 31. Si tratta del primo organo del genere istituito, a livello regionale, in Italia.

Il Consiglio Regionale del Lazio, con deliberazione 25 febbraio 2004, n. 70, ha eletto all'unanimità l'avv. Angiolo Marroni alla carica di Garante dei diritti dei detenuti del Lazio.

FUNZIONI E COMPETENZE

Il Garante regionale è istituito allo scopo di garantire, anche alle persone private della libertà personale, i diritti fondamentali inviolabili dell'uomo, sanciti della Costituzione.

Il Garante con i suoi operatori assicura una presenza settimanale in tutti gli Istituti di pena del Lazio.

Per le finalità della legge istitutiva svolge, in collaborazione con le amministrazioni statali, ogni iniziativa volta ad assicurare:

- il diritto alla salute;
- il diritto all'istruzione;
- il diritto alla formazione professionale;
- Il diritto alla cultura;
- il diritto allo sport;
- il diritto alla socializzazione e ai rapporti con le famiglie;
- ogni altra prestazione finalizzata al recupero, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro.

Il Garante segnala agli organi regionali eventuali fattori di rischio o di danno per le persone sottoposte a

misure restrittive della libertà personale e sollecita gli stessi organi affinché assumano le necessarie iniziative volte ad assicurare le prestazioni dovute, proponendo eventualmente anche interventi amministrativi e legislativi da intraprendere.

Il Garante, nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, intrattiene rapporti, oltre che con l'Amministrazione regionale, con le famiglie dei detenuti, con gli uffici dell'Amministrazione Penitenziaria, con gli Istituti Penitenziari, con la Polizia Penitenziaria, con gli uffici del Tribunale di Sorveglianza; con gli uffici del Ministero di Giustizia; con gli uffici legali, con le Aziende Sanitarie Locali, con le associazioni di volontariato, con le cooperative sociali integrate, con gli enti di formazione professionale, con gli enti culturali.

L'ATTIVITÀ DEL GARANTE NEL 2009

Relazioni istituzionali

Nell'ambito della stretta collaborazione interistituzionale, a gennaio è stato siglato un Protocollo d'intesa con gli Assessori alle politiche sociali del Comune di Roma e della Provincia di Roma, in virtù del quale la Provincia ed il Comune individuano nel Garante della Regione Lazio l'autorità di riferimento cui segnalare casi di violazione di diritti, garanzie e prerogative delle persone private della libertà personale. I tre Enti si impegnano in un lavoro di rete per consentire la fruizione di tutti i diritti alle persone detenute.

Grazie ad uno specifico Protocollo d'intesa con la Prefettura di Roma e con la Croce Rossa Italiana (marzo 2009) il Garante ha esteso la sua attività anche all'interno del Centro di Identificazione ed Espulsione (C.I.E., ex Cpt) di Roma - Ponte Galeria, garantendo una presenza fissa settimanale "per la tutela dei diritti degli ospiti e il rispetto delle regole della legalità all'interno del centro".

Ad ottobre è stato costituito ufficialmente l'Osservatorio permanente sulla sanità penitenziaria del Lazio. Il nuovo organismo, di cui fa parte il Garante dei detenuti del Lazio, nasce per valutare la qualità degli interventi a tutela della salute dei detenuti, degli internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale.

Prosegue l'attività del Garante all'interno della Conferenza Nazionale dei Garanti dei Detenuti, che ha sede presso il Garante nazionale della Privacy.

Lavoro

Il lavoro continua a rappresentare per il Garante il tema fondamentale nell'ambito delle attività del trattamento e del reinserimento sociale.

La nostra attenzione è dedicata particolarmente al periodo dell'uscita dal carcere che rappresenta il momento in cui avere una opportunità lavorativa determina la possibilità di rendersi veramente liberi oppure continuare a delinquere.

Seppure nel corso dell'ultimo anno sono diminuite sensibilmente le commesse affidate dagli Enti Locali alle cooperative sociali, con ricadute importanti sull'"occupazione sociale", la struttura del Garante, in collabora-

zione con l'Assessorato regionale alla Sicurezza, ha sostenuto le imprese, soprattutto le cooperative sociali, favorendo nel 2009 l'impiego di circa 30 persone tra detenuti ed ex-detenuti.

Inoltre, abbiamo cercato di consolidare i rapporti con il mondo delle imprese che, anche se con qualche difficoltà, accolgono sporadicamente le nostre segnalazioni.

Nel mese di aprile si è concluso il progetto di inserimento lavorativo finanziato dal Ministero del Lavoro con i fondi del "post-indulto", in cui l'Ufficio del Garante ha svolto un ruolo importante, che ha visto, attraverso i tirocini formativi, l'inserimento lavorativo per almeno 6 mesi di 265 ex-detenuti presso le imprese e le cooperative sociali del Lazio, molti dei quali sono stati apprezzati dalle aziende ospitanti e pertanto assunti a tempo indeterminato.

Il Garante, nella sede del Tavolo Interassessorile della Regione Lazio previsto dalla legge regionale n. 7/2007, ha posto la necessità di dare continuità all'esperienza positiva dei tirocini formativi e, pertanto, a breve, grazie ai fondi dell'Assessorato al Lavoro ed all'assistenza tecnica di ITALIALAVORO, si riattiverà il progetto di inserimento lavorativo.

Oltre al lavoro esterno, il Garante ha valorizzato anche quest'anno, le iniziative lavorative interne agli istituti. Nel carcere di Rebibbia Penale il progetto che ha dato vita ad una attività imprenditoriale innovativa come quella della produzione di infissi in alluminio anodizzato per mezzo di una cooperativa di detenuti, continua a dare ottimi risultati, sia di redditività che occupazionali in quanto la commercializzati sul mercato dei prodotti risulta concorrenziale non solo dalla qualità ma soprattutto dai prezzi.

Nel carcere di Civitavecchia, il Garante ha impegnato anche quest'anno la Provincia di Roma, a dare continuità al progetto di informatizzazione dell'archivio dell'Assessorato ai trasporti che vede impegnati ed assunti regolarmente 8 detenuti precedentemente formati.

Nel carcere di Rebibbia N.C. prosegue la positiva esperienza del telelavoro con Autostrade Spa, già attivata negli anni precedenti.

L'Ufficio del Garante è operatore territoriale di diritto e membro del Comitato Tecnico del Microcredito della Regione Lazio ed ha, ovviamente, la gestione dell'asse di intervento che interessa il "micro-finanziamento" delle idee imprenditoriali dei detenuti e degli ex detenuti.

Formazione

Anche nel 2009 il Garante ha coordinato le attività di formazione nelle carceri del Lazio iniziate nell'anno precedente; ha supportato l'Assessorato regionale alla Sicurezza nel preparare il nuovo "bando" che, già dal mese di novembre, rende possibile la continuità delle attività formative dello scorso anno.

Insieme alla Provincia di Roma, Il Garante ha patrocinato tre progetti di reinserimento sociale e professionale negli istituti penali di Civitavecchia, Velletri e Casal del Marmo.

Il primo progetto, realizzato a Velletri, prevede la realizzazione di un laboratorio informatico con 11 postazioni computers per la formazione di 20 detenuti.

A Civitavecchia è stato confermato il corso di recitazione teatrale, cui si è aggiunto un corso per pizzaiolo seguito da docenti degli istituti superiori con indirizzo alberghiero.

Infine all'Istituto penale Minorile di Casal del Marmo sono stati organizzati corsi di alfabetizzazione per i detenuti stranieri.

Prosegue con profitto il progetto "Università in carcere con teledidattica", che permette ai detenuti di Rebibbia N.C. di seguire le lezioni delle Facoltà di Lettere, Giurisprudenza ed Economia, grazie al prezioso contributo dell'Università di Tor Vergata e LAZIODISU.

Salute

È universalmente riconosciuto che quello alla salute è uno dei diritti maggiormente violati in carcere soprattutto per motivazioni di carattere oggettivo (elevato sovraffollamento, scarsa conoscenza o impossibilità di garantire norme igieniche di base, insalubrità degli ambienti, carenza di risorse finanziarie).

In questo ambito, il Garante ha continuato a lavorare per garantire l'applicazione del D.lgs. 230/99 (sul passaggio delle competenze della medicina penitenziaria dal Ministero di Giustizia al Servizio sanitario regionale) ed evitare ulteriori disagi ai detenuti delle carceri del Lazio. Sotto questo punto di vista, il Garante è stato fra i promotori dell'Osservatorio permanente sulla sanità penitenziaria del Lazio.

Per una migliore continuità terapeutica assistenziale rivolta ai detenuti ristretti negli istituti penitenziari del Lazio si sono consolidati rapporti di collaborazione con le strutture ospedaliere "protette" di Viterbo (Ospedale Belcolle) e Roma (Ospedale Sandro Pertini).

Attraverso la presenza settimanale degli operatori nelle carceri della Regione è proseguita l'opera di prevenzione contro le malattie più diffuse in carcere (HIV, epatite, TBC, malattie da contagio), anche con l'uso degli opuscoli multilingue prodotti dal Garante in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi, la S.I.M.S.Pe e le Asl RmB e di Viterbo.

Anche nel 2009 è proseguita l'attività delle odontoambulanze che, dal 2006, ha consentito di garantire prestazioni contro le malattie del cavo orale (compreso l'impianto di protesi dentarie gratuite) ad oltre seicento detenuti di tutta la Regione.

Anche nel 2009 è continuata l'attività di sostegno al "Forum Nazionale per la salute in carcere", esplicita tramite due operatori dell'ufficio del Garante.

Nel mese di maggio è stato, infine, siglato un Protocollo d'Intesa con EpaC Onlus, struttura no-Profit nazionale operante nel settore informativo e di counselling per i malati di epatite, per garantire la sensibilizzazione e la prevenzione sul tema fra i reclusi delle 14 carceri della Regione.

Infine, nel mese di novembre si è riusciti a finanziare, grazie all'Assessorato alla Sicurezza, il progetto di TELEMEDICINA che si realizzerà in collaborazione con l'ospedale San Giovanni. Il servizio intende ovviare, attraverso una tecnologia che opera a distanza, ai problemi connessi al trasferimento del detenuto (con la disponibilità di un automezzo blindato, un agente autista e due agenti di custodia) in caso di visita sanitaria

di emergenza o di un consulto medico presso un ospedale territoriale qualsiasi. In generale la carenza di personale di polizia penitenziaria e la non disponibilità delle strutture sanitarie impediscono al Carcere di accompagnare in ospedale i detenuti malati o che necessitano di consulti medici e interventi urgenti. Grazie alla TELEMEDICINA molti di questi problemi potranno essere affrontati con visite mediche a distanza, oppure attraverso esami clinici senza alcun tipo di spostamento.

Iniziative culturali e sportive

Lo svolgimento non saltuario di attività culturali e sportive in carcere è importante non solo perché è parte essenziale del percorso di recupero sociale del recluso attraverso il miglioramento del suo livello di cultura, ma anche perché favorisce la socializzazione tra detenuti e fra questi e le varie componenti del pianeta-carcere (operatori, volontari etc).

Nel corso del 2009 l'Ufficio del Garante ha lavorato molto su questo ambito, patrocinando numerose iniziative culturali fra cui lo spettacolo "Che Mediterraneo sia", dell'associazione culturale "Rino Gaetano", la "Festa della romanità", organizzata dall'Associazione "Roma Nostra Onlus" e la "Festa della mamma", organizzata dal "Circolo Albatros" a Rebibbia Penale.

Con il Ministero della Giustizia, la Presidenza della Regione Lazio e la Fondazione Europa occupazione e volontaria, il Garante ha continuato a patrocinare il progetto "Teatro e Carcere" nell'ambito del quale sono state realizzate numerose rappresentazioni.

Nel carcere di Civitavecchia, grazie ad un bando dell'assessorato alla sicurezza della Regione Lazio, sono stati avviati corsi per mediatori culturali, di teatro e di pittura per i detenuti. Inoltre, il contributo della Provincia di Roma ha consentito di organizzare un corso di canto per le detenute finalizzato alla costituzione di un coro.

Il Garante ha partecipato a numerosi convegni fra cui:

- "La tortura nelle carceri italiane" – Firenze, 19 ottobre 2009
- "La figura del Garante; tutela dei diritti delle persone limitate nella libertà" – Torino, 13 novembre 2009;
- "Ventennale del D.P.R. 448/88 (riforma del sistema penale a carico dei minori) e per i 50 anni dell'Istituto penale per i minorenni di Casal del Marmo" - Roma 22 ottobre 2009, Tribunale per i minorenni, organizzato in collaborazione con il Centro per la giustizia minorile per il Lazio del Ministero di Giustizia;
- "Detenuto per un minuto" realizzato a Napoli il 28 novembre 2009, in collaborazione con la Conferenza Nazionale dei Garanti;
- "Potenzialità e problematiche del lavoro agricolo nelle carceri" – Roma Palazzo Valentini 30 novembre 2009;
- "IV Congresso di Nessuno Tocchi Caino" – Padova 17 – 18 dicembre 2009

Non manca l'impegno per lo sviluppo delle biblioteche in carcere, che grazie all'accordo con "il Venerdì", storica testata settimanale del quotidiano "la Repubblica", ha permesso anche quest'anno di rifornire costantemente gli istituti di pena di libri anche di nuova edizione.

Per quanto riguarda lo sport in carcere, il Garante ha collaborato con la UISP (Unione Italiana Sport per Tutti) alla realizzazione di un corso di Ginnastica a Rebibbia Femminile e di corsi semestrali di calcio e pallavolo a Civitavecchia.

Sempre in accordo con i comitati locali UISP sono state donate attrezzature e materiale sportivo (palloni, reti da pallavolo, bigliardini, tavoli da ping pong, cyclettes) ai detenuti delle carceri di Civitavecchia, Cassino, Paliano e Frosinone.

Inoltre, è stato sostenuto un progetto sperimentale di “intervento integrato di shiatsu e musicoterapicaevolutiva per favorire la diminuzione dell’assunzione di farmaci nella popolazione carceraria tossicodipendente” nella Casa di Reclusione di Regina Coeli

Il Garante, inoltre, ha aderito, in qualità di partner, al progetto europeo dal titolo “EUROPATHS - Percorsi Europei verso una cultura della legalità per giovani detenuti e giovani a rischio di emarginazione” con l’obiettivo di promuovere la cultura della legalità come risposta al problema della criminalità giovanile.

Il progetto è coordinato da una cooperativa sociale di ex-detenuti, la “29 GIUGNO” ed ha visto la partecipazione del Ministero della Giustizia – Dipartimento della Giustizia Minorile; il “Work-Wise” (ente pubblico/privato olandese che ha come finalità il reinserimento sociale dei giovani detenuti); il carcere di Copenhagen e l’Università di Leuphana (Luneburg – Germania).

Il progetto riguarda i giovani detenuti e gli studenti che frequentano le scuole nelle aree metropolitane ad alto tasso di criminalità in Italia, in Danimarca ed Olanda nella fascia d’età 13-18.

La modalità con cui si sta procedendo riguarda la somministrazione di questionari, preparati ad hoc dall’università tedesca, negli istituti penitenziari e nelle scuole.

In tutto sono 600 giovani studenti e 200 detenuti minorenni.

In Italia si è deciso di intervenire nelle aree metropolitane più disagiate ed in particolare dove è molto presente la criminalità organizzata.

Sempre sul tema della legalità, si sono svolti a Roma diversi incontri con studenti delle scuole medie superiori. In attuazione del Protocollo d’intesa sottoscritto con l’UEPE (Ufficio di esecuzione penale esterna) di Roma e Latina, è attivo uno sportello di assistenza legale per i detenuti ammessi all’esecuzione penale esterna

Sulla falsariga dell’esperienza maturata a Roma e Latina, lo scorso 6 ottobre è stato firmato un ulteriore Protocollo d’Intesa con l’UEPE (Ufficio di Esecuzione Penale Esterna) di Frosinone, il Distretto Sociale “B” (che riunisce 23 comuni della provincia ciociara) allo scopo di definire e realizzare iniziative finalizzate al recupero sociale dei detenuti e di quanti si trovano in esecuzione penale esterna.

Nel corso dell’anno è continuata l’attività di sostegno per avviare pratiche necessarie ad espletare alcuni diritti civili (rilascio di carte di identità, riconoscimento di minori, matrimoni).

Una parte importante dell’attività che riguarda questo ambito è legata alla preponderante presenza di detenuti stranieri nelle carceri, oltre 153 le nazionalità censite negli istituti del Lazio, che pone problema rilevanti di mediazione ed integrazione fra lingue, culture, religioni, usi e costumi diversi.

Per tutti questi motivi sono stati attivati rapporti di collaborazione con rappresentanza diplomatiche (Ambasciate o Consolati) di numerosi Paesi esteri: Israele, Bolivia, Cina, Cile, Romania, Polonia, Spagna, Brasile, Argentina, Canada, Marocco, Bosnia.

Comunicazione

Nel corso del 2009³ sono stati complessivamente 928 le pubblicazioni (articoli di giornali quotidiani e periodici a diffusione nazionale e locale, agenzie di stampa, pagine di siti internet tematici e di informazione generalista, etc.) che hanno avuto ad oggetto iniziative, denunce ed attività del Garante dei Diritti dei Detenuti della Regione Lazio. Una cifra in linea con quando fatto registrare nel 2008, quando gli articoli censiti furono 1088 con un deciso incremento rispetto ai 525 articoli del 2005 agli 810 del 2006 e ai 1043 del 2007 .

Le notizie hanno avuto ampia eco anche su Radio e Televisioni a carattere sia nazionale che locale (basti pensare che, nel solo mese di novembre 2009, il Garante è stato oggetto di servizi su Tg1, Tg2, Tg3, Tg Regionale, La7, Repubblica Tv, Studio Aperto e su numerose televisioni locali).

Nello stesso lasso di tempo, sono stati predisposti 66 comunicati stampa e 10 incontri con i giornalisti (conferenze stampa, visite istituzionali nelle carceri o nel CIE di Ponte Galeria, presentazioni di iniziative, manifestazioni e convegni).

Numerosi sono stati gli interventi del Garante in numerose riviste specializzate nel settore del Diritto Penitenziario e più in generale dell'esecuzione penale.

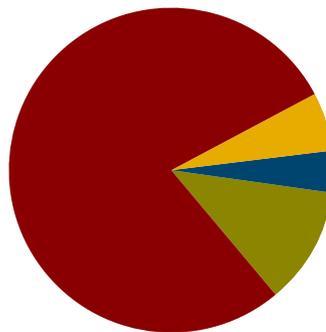
Dal punto di vista della Comunicazione, a maggio 2009, il Garante ha partecipato al Forum della Pubblica Amministrazione di Roma

Nel corso del 2009 l'Ufficio ha rafforzato la presenza su internet grazie al suo sito www.garantedetenutilazio.it, aggiornato in tempo reale con notizie ed con informazioni utili per coloro che vivono il mondo carcere. Dal 1 gennaio al 13 novembre 2009 gli accessi sono stati complessivamente 22.043 (in media 70 al giorno) con 63.153 pagine viste (201 al giorno in media).

3 Dati aggiornati al 14 novembre 2009;

Riguardo l'origine dei visitatori, si faccia riferimento al grafico sottostante.

Grafico 3



■ Italia 94,86% ■ Stati Uniti d'America 1,54% ■ Non definito 0,73% ■ Altri 2,88%

Contatti:

Via Pio Emanuelli, 1 - 00143 Roma

Tel. 06 51531120 - 06 51530711

Fax 06 5041634

Sito web: www.garantedetenutilazio.it

e-mail: info@garantedetenutilazio.it

GARANTE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

DESCRIZIONE DELL'ORGANO E RIFERIMENTI NORMATIVI

Con legge regionale n. 38/2002, la Regione Lazio ha istituito la figura del “Garante dell’infanzia e dell’Adolescenza” al fine di assicurare la piena attuazione dei diritti riconosciuti alle persone minori di età. Il 22 Giugno 2007 il Consiglio regionale ha nominato il dott. Francesco Alvaro, primo Garante del Lazio.

FUNZIONI E COMPETENZE

Le funzioni che la legge attribuisce al Garante sono molteplici:

- 1 vigilare sull'applicazione della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo e delle altre convenzioni internazionali di tutela dei soggetti in età evolutiva e sull'applicazione e l'attuazione delle disposizioni normative nazionali, affidate alla competenza della Regione e degli enti locali;
- 2 diffondere la conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- 3 promuovere la formazione di persone idonee a svolgere attività di tutela e di curatela ed assicurare consulenza e sostegno ai tutori o ed ai curatori nominati;
- 4 promuovere, in collaborazione con gli enti locali e con le organizzazioni del privato sociale, iniziative per la tutela dei diritti dei minori, in particolar modo con riferimento alla prevenzione ed al trattamento dell'abuso;
- 5 predisporre iniziative per facilitare la creazione di un nuovo rapporto tra i minori ed informazione con l'intento di sviluppare nei minori capacità critiche e di suscitare nei media una maggiore sensibilità e rispetto verso l'infanzia al fine di difenderne i diritti e tutelarne l'immagine;
- 6 promuovere programmi di sensibilizzazione, di formazione per gli operatori e di analisi relative al fenomeno della pedofilia, nonché iniziative tese a sviluppare nei minori la consapevolezza della percezione degli abusi subiti, con particolare riferimento a quelli di carattere sessuale;
- 7 accogliere segnalazioni provenienti da persone, anche di minore età, dalle famiglie, da associazioni ed enti, in ordine a casi di violazione dei diritti dei minori, fornendo informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio di tali diritti ed intervenendo presso le autorità competenti per assicurare la migliore tutela ed il sostegno necessario;
- 8 vigilare sull'assistenza prestata ai minori ricoverati in strutture residenziali esterne alla propria famiglia, al fine di segnalare ai servizi sociali ed all'autorità giudiziaria situazioni che richiedono interventi immediati d'ordine assistenziale o giudiziario;

- 9 vigilare sulle attività delle strutture sanitarie, sociali e socio-assistenziali convenzionate con la Regione o da essa accreditate, per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- 10 segnalare alle competenti amministrazioni pubbliche fattori di rischio o di danno derivanti ai minori a causa di situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario, abitativo ed urbanistico;
- 11 vigilare sulla programmazione televisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e su altre forme di comunicazione audiovisive e telematiche sotto i profili della percezione e della rappresentazione infantile e segnalare all'autorità per le garanzie nelle comunicazioni ed agli organi competenti le eventuali trasgressioni;
- 12 collaborare, in collegamento con l'osservatorio regionale per l'infanzia, con altri soggetti istituzionali alla raccolta ed elaborazione dei dati relativi all'infanzia ed all'adolescenza e diffonde la conoscenza dei relativi diritti;
- 13 esprimere pareri sulle proposte di atti normativi e di indirizzo riguardanti i minori e formulare proposte in ordine a provvedimenti normativi o amministrativi da adottarsi;
- 14 svolgere attività di consulenza nei confronti dei tutori e curatori.

Il Garante, nell'ambito delle predette funzioni, effettua ove è possibile, gli interventi diretti alla tutela di diritti ed interessi individuali dei minori, in accordo con la famiglia della persona di minore età. Inoltre, per l'esercizio delle proprie funzioni, il Garante può intervenire nei procedimenti amministrativi e raccomandare l'adozione di specifici provvedimenti in caso di condotte omissive delle amministrazioni competenti. Altresì, il Garante, ove rilevi gravi situazioni di rischio o di danno per i minori, provvede a denunciarle alle autorità competenti ed a riferirle agli organi della Regione.

ATTIVITÀ DEL 2009

Il decentramento

È stata la scelta obbligata di questo Ufficio determinata dalla voglia di "prossimità" che è insita nella cultura del sociale.

Le sedi operative dell'Ufficio del Garante sono quelle di Viterbo, Latina, Rieti e di prossima apertura quella di Frosinone.

Tutte le province sono state interessate al progetto di "educazione alla legalità" portato avanti con l'Associazione Libera e L'Associazione don Milani.

Un forte impegno sostenuto anche dagli Organi politici della Regione Lazio che hanno avuto modo di ap-

prezzare, il 20 novembre scorso anche l'iniziativa promossa a favore dei ragazzi di San Luca i quali, mediante l'attivazione di laboratori teatrali coordinati da Michele Placido, hanno rappresentato presso il Teatro di Tor Bella Monaca uno spettacolo che ha avuto un ampio successo.

Considerato tale successo ottenuto nello scorso anno, anche per il 2009 Michele Placido, con il coordinamento del Garante ed il sostegno dell'On.le Anna Maria Massimi, porterà in scena uno spettacolo voluto e realizzato dagli stessi ragazzi della Locride con quelli della provincia di Rieti. Lo spettacolo andrà in scena al Teatro Studio dell'Auditorium Parco della Musica di Roma il 28 novembre e al Teatro Borgo San Pietro di Petrella Salto il 29 novembre sarà presentato da M.Placido nell'ambito delle iniziative dell'anniversario.

I PROTOCOLLI

Educazione alla legalità

Quest' Ufficio ha sottoscritto tutta una serie di Protocolli operativi con le seguenti realtà: Ministero della Pubblica Istruzione, per un percorso di educazione alla legalità, da attuarsi mediante l'associazione "Libera" di Don Ciotti a favore di scuole operanti nella fascia dei paesi della Locride e di scuole della Regione Lazio ove sono rappresentate tutte le province. È stata realizzata già la prima fase, relativa al primo anno di attività, conclusasi con un incontro, presso la Sala Mechelli nel mese di maggio u.s. alla presenza di tutti i sindaci e le scuole delle due regioni interessate. Oltre trecento persone, ragazzi compresi. Riteniamo che l'esperienza vada portata avanti magari cercando di coinvolgere altri assessorati, primo fra tutti, quello alla scuola, non avendo l'Ufficio del Garante risorse sufficienti per assicurare la prosecuzione del progetto.

"L'Osservatorio sulla condizione dell'Infanzia"

La necessità di mettere a punto un sistema di valutazione della condizione dell'infanzia nella Regione Lazio nasce dalla imbarazzante constatazione che non solo esiste una varietà diffusa e difforme di servizi e prestazioni che le istituzioni pubbliche erogano a favore di soggetti minori, senza quindi un "piano organico di interventi o strategie mirate, ma anche una concreta percezione di carenze dal punto di vista dei contenuti e della qualità dei servizi che vengono erogati.

Diversi e costanti segnali in questo senso vengono da più contesti, unitamente alla insormontabile difficoltà ad avere una quantificazione dei fenomeni, quali minori fuori della famiglia, affidamenti, dispersioni scolastiche, lavori minorili, abusi e violenze, bullismo e quanto altro.

Si registra molto spesso la tendenza a citare numeri e dati a volte contrastanti senza seria verifica di credibilità e di metodo di ricerca.

Manca comunque un sistema organico di valutazione della condizione dei minori sia sotto il profilo degli interventi sociali sia sotto il profilo delle politiche volte alla prevenzione ed al miglioramento della vita.

Questo è il motivo per il quale si è rivendicata, anche in sede di confronto sulla proposta di legge Battaglia ed altri sull'integrazione dei servizi, questa funzione da parte dell'Ufficio del Garante quale logica e naturale sede dove le varie tipologie di fenomeni riguardanti la minore età trovino una lettura ed una diffusione più organica.

Questo obiettivo viene condiviso finora da tutti i capoluoghi di provincia del Lazio contattati dal Garante. Sulla medesima lunghezza d'onda si muovono altrettanti protocolli di intesa firmati dal Garante e dalla Presidenza della Regione con l'Unicef e con Save the children.

A tutt'oggi non si sa con precisione quanti minori a carico dei servizi territoriali siano accolti presso le comunità della Regione, quanti affidamenti e quante altre situazioni di carattere sociale che vedono coinvolti i servizi pubblici territoriali.

È proprio per affrontare nel vivo le questioni riguardanti la condizione dei minori che vivono lontani dalle famiglie, che questo Ufficio ha anche stipulato un protocollo con La Procura Generale presso il Tribunale dei Minori di Roma per mettere assieme codici e procedure di rilevazione della qualità dei servizi residenziali per minori esistenti nel territorio regionale.

I dati finora raccolti offrono lo spunto per riflessioni molto serie sulle procedure di tutela e di assistenza dei soggetti minori che, volendo, potrebbero essere oggetto di scambi tra regione, comuni e istituzioni giudiziarie magari dando a questa situazione la giusta evidenza mediatica.

La Tutela Pubblica

Il protocollo più recente è quello siglato il 27 luglio 2009 dal Garante con il neo Presidente del Tribunale per i Minorenni di Roma Dott.ssa Melita Cavallo, riguardante il progetto di formazione per tutori volontari pubblici. Il progetto assume una grande prospettiva sul piano delle politiche di tutela all'infanzia che parte dalle esperienze già consolidate da altre regioni, il Veneto, prima di tutte.

Sono già stati realizzati una serie di incontri preliminari con le amministrazioni pubbliche provinciali e dei comuni capoluogo del Lazio, al fine di rendere pubblico il progetto ed il testo del protocollo siglato con il Tribunale per i Minorenni. Parallelamente al fine di ampliare l'ambito operativo dei futuri tutori volontari pubblici si stanno realizzando altri incontri con i Giudici Tutelari dei diversi Tribunali del Lazio.

In questa prima fase si prevede la realizzazione di 4 corsi da realizzare presso le sedi decentrate dell'ufficio del Garante.

La fase di avvio del progetto è prevista entro l'anno corrente in modo che i primi tutori volontari formati da inserire nell'apposito elenco dal quale i Tribunali potranno attingere per la nomina sia attivo entro il mese di marzo del 2010.

La divulgazione dei diritti dell'infanzia

È in fase di pubblicazione un testo divulgativo rivolto a tutti gli operatori dei servizi sociali che operano a

contatto con i minori, sulla legislazione nazionale e internazionale in tema di protezione dell'infanzia e rispetto dei diritti dei minori.

Il testo raccoglie fornirà un panorama aggiornato sulla legislazione minorile nonché sulla giurisprudenza nazionale e internazionale in materia. p

Il testo è stato redatto in collaborazione con uno studio associato di avvocati esperti in problemi dei minori e della famiglia (AIEPAF). Avrò modo di illustrarti con puntualità il quadro dell'opera che dovrà avere il patrocinio dell'Ente Regione.

Abbiamo anche gli atti di convegni promossi con Save the Children ed altri su temi riguardanti anche iniziative legislative della stessa Regione Lazio in materia di affidato condiviso.

Contatti:

Via del Giorgione, 18 - 00147 Roma

Tel. 06 65937311

Fax 06 65937325

Sito web: www.laziominori.it

ISTITUTO ARTURO CARLO JEMOLO

DESCRIZIONE DELL'ORGANO

L'Istituto Arturo Carlo Jemolo è un Ente di diritto pubblico della Regione Lazio che si occupa prevalentemente di formazione giuridica ed Alta formazione per i dipendenti della Pubblica Amministrazione. Nel 2008, l'Organismo di Conciliazione Arturo Carlo Jemolo, emanazione dell'Istituto, ha iniziato a svolgere l'attività di Conciliazione societaria.

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'Istituto regionale di studi giuridici Arturo Carlo Jemolo è stato istituito con la legge regionale n. 40 del 1987 a seguito di un vivo confronto tra i rappresentanti dell'amministrazione pubblica locale, dell'università, della magistratura e dell'avvocatura e realizzata. Nel Gennaio del 1991 si tenne un importante Convegno in Campidoglio alla presenza del Presidente della Repubblica e in quell'occasione fu ampiamente chiarita la scelta di intitolare ad un illustre giurista e uomo di cultura, Arturo Carlo Jemolo, il neonato Istituto di Studi Giuridici del Lazio, destinato a promuovere un concreto e fecondo incontro tra la società civile della nostra Regione ed il mondo delle professioni forensi, della magistratura, dell'università e della pubblica amministrazione.

Il 30 marzo 2007, il Presidente della Regione Lazio, con un proprio decreto ha nominato l'avvocato Aldo Rivela, già Segretario Generale della Regione Lazio e membro del Collegio degli Esperti della Presidenza della Giunta, Commissario straordinario dell'Ente. La L.R. n. 1 del 1° febbraio 2008 che, all'art. 8, ha confermato l'Istituto Jemolo tra gli Enti di Diritto Pubblico della Regione alle dipendenze del Consiglio regionale.

FUNZIONI

L'attività formativa, funzione primaria dell'Istituto, viene svolta da oltre 18 anni in una logica di modernità e di coerenza con impegno civile e morale dell'illustre giurista di cui porta il nome. Sotto l'egida, di Arturo Carlo Jemolo, con un rinnovato e costruttivo rapporto con il Consiglio regionale, l'Istituto continua a svolgere il suo compito formativo nei confronti dei giovani giuristi, realizzando manifestazioni a carattere culturale e scientifico e avviando, con nuovo dinamismo, le funzioni di consulenza giuridica e legale, di alta formazione e quella editoriale. Il 18 maggio 2008, con l'iscrizione nell'apposito registro del Ministero della Giustizia è stata avviata l'attività conciliativa dell'Organismo di Conciliazione societaria nelle materie di diritto societario, finanziario, bancario e creditizio.

COMPETENZE

La formazione specialistica, successiva a quella di base propria dei corsi di laurea, è una necessità, se si vuole assicurare lo sviluppo delle competenze ed ha un valore non solo culturale ma anche economico. L'Istituto Jemolo ha l'ambizione di contribuire a questa formazione, rispondendo alla domanda che viene dalle professioni e dalle amministrazioni, collocandosi su un versante originale: intende essere il luogo di raccordo tra la ricerca e la trasmissione del sapere, che caratterizza il mondo accademico e la funzione dei docenti universitari e il mondo giudiziario, delle professioni, delle amministrazioni, la cui esperienza non è meno preziosa. Una casa comune, che va al di là dello stesso impegno nell'insegnamento.

L'impegno prioritario dell'Istituto è stato quello di rispondere ad una concreta domanda di formazione e occupazione. Un impegno questo che ha prodotto importanti e lusinghieri successi sviluppando, oltre ad una politica di collaborazione con i diversi ordini professionali, quello degli Avvocati, quello dei Commercialisti e con l'Associazione Stampa Romana, la interdisciplinarietà del diritto.

Avvocati, commercialisti, medici, ingegneri e architetti, giornalisti nel 2009 si sono confrontati nelle aule dello Jemolo (e continueranno a farlo nel 2010) in una serie di corsi finalizzati a migliorare le loro esperienze professionali, in una logica di sviluppo della propria etica professionale.

Una particolare attenzione è stata posta alle esigenze del mercato del lavoro, quanto mai soggetto a rapidi cambiamenti che investono tutte le categorie professionali, in un periodo di crisi economica come quello attuale.

Grande attenzione è stata posta alla qualità nell'offerta dei servizi e alla professionalità dei docenti dei corsi e di tutto il personale dell'Istituto che ha garantito la riconferma della Certificazione ISO 9001:2008. Cioè l'attestazione di conformità del sistema alla norma di riferimento UNI EN ISO 9001:2008 e l'applicazione costante da parte dell'Ente delle procedure di gestione per la qualità e il consolidamento dei livelli raggiunti nell'anno precedente.

Nel 2009, l'Istituto ha rivolto notevole impegno nella divulgazione della cultura della conciliazione e delle pratiche della giustizia alternativa (ADR - Alternative dispute resolution).

A tale scopo è stato delegato dalla Regione Lazio a gestire il "Punto informativo sulla Conciliazione" attivato nella sede del Tribunale di Roma a seguito della convenzione tra la Regione Lazio e lo stesso Tribunale. Per la Regione Lazio questa Convenzione ha segnato il 1° intervento in materia di Giustizia e con l'ausilio dell'Istituto regionale di studi giuridici ha svolto un ruolo "ad aiuvandum" a favore dei cittadini. Sempre nel campo della Conciliazione, lo Jemolo ha attivato una convenzione con la Fondazione Italiani che prevede di estendere l'opera dell'Organismo di Conciliazione "A.C. Jemolo" per la risoluzione rapida di vertenze e problemi giuridici, soprattutto di natura civile e commerciale, concernenti gli italiani che vivono all'estero.

L'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2009

Didattica

I risultati raggiunti dallo Jemolo nel 2009 sono positivi: l'offerta didattica è raddoppiata rispetto al 2008, passando i corsi da 10 a 15, i docenti da 120 a 240 e gli allievi da 406 a 940. La formazione è stata finalizzata alla preparazione pratica e all'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani e all'aggiornamento professionale nelle diverse discipline del diritto. Accanto alla tradizionale offerta didattica, con il Corso Jemolo di preparazione alle carriere giudiziaria e professionale forense, giunto alla XIX edizione, nel 2009 sono state avviate, in stretto raccordo con il Sistema Universitario laziale, importanti iniziative volte a porre l'attenzione alle materie giuridiche di maggior attualità e interesse: in tale ottica il Corso di Alta Formazione e specializzazione giuridica "Legal english e Common Law", i corsi per "Conciliatori abilitati ad operare presso Organismi di Conciliazione", quello sul "Diritto penale della Società", il corso per avvocati e giornalisti "Dei delitti e delle indagini - La prova scientifica, il processo penale, la rappresentazione mediatica"; i corsi per avvocati in collaborazione con il TAR e il Consiglio di Stato, su "Il Processo esecutivo" e teorico pratico su "Il Processo Amministrativo". Sono stati realizzati, inoltre, corsi rivolti alla formazione del personale della P.A. quali i Corsi su "La Dirigenza negli Enti Pubblici"; sulla "Sussidiarietà", sulla "Formazione per i messi notificatori del Comune di Roma"; corsi in convenzione con la Direzione regionale Protezione Civile del Lazio sulla "Formazione giuridico contabile per gli operatori della Protezione Civile" e quello su "La tutela de beni archeologici ed artistici"; corsi in convenzione con la Direzione regionale Affari Istituzionali e Sicurezza sulla "Formazione per le Polizie Locali del Lazio"; corsi sulla "Formazione in Sanità per gli operatori degli Istituti San Gallicano e Regina Elena".

Inoltre, si è dato nuovo impulso alle altre peculiari attività dell'Istituto:

1) EDITORIALE

Con l'imminente pubblicazione del "Codice Coordinato delle leggi e dei regolamenti regionali", un'opera omnia delle leggi promulgate dalla Regione Lazio dal 1970 al 2008. L'opera, pubblicata nel 2009, ha una tiratura di 5000 copie ed una divisione logica, in tre volumi, ciascuno di circa 2.500 pagine corredate da indici analitici, sistematici e cronologici. Il I volume raccoglierà le leggi dal 1970 al 1990; il II dal 1991 al 2004 e il III dal 2005 al 2008. L'opera è integrata da un DVD contenente l'intero testo cartaceo, che sarà a breve messo on line sul sito dello Jemolo.

2) CONSULENZA LEGISLATIVA

È stato svolto un lavoro di supporto agli assessorati competenti nella redazione di proposte di legge.

In particolare:

- a) Proposta di revisione della legge sul diritto allo studio;
- b) proposta di Testo unico delle leggi regionali sul Lavoro;
- c) proposta di legge concernente "Sostegno e valorizzazione delle professionalità giovanili"

- 3) STUDIO, PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI PROGETTI FINANZIATI CON I FONDI COMUNITARI:
 Nel 2009 è stato portato a termine, il Pro.Ju.Comp. progetto di Alta formazione per i Giudici nazionali, in materia di concorrenza. Il progetto, realizzato in partenariato con l'Università di Barcellona, si poneva anche l'obiettivo di attivare una cooperazione giudiziaria tra giudici nazionali.
 Il "Pro.Ju.Comp", oltre ad una serie di workshop specificamente rivolti ai giudici italiani e spagnoli, ha previsto anche l'organizzazione di una conferenza internazionale, tenutasi a Roma e la costituzione di un database working group, volto a favorire la raccolta sistematica dei provvedimenti giudiziari in materia anti-trust, in un contesto di sempre maggior comunicazione e scambio, indispensabili ad uno sviluppo coerente della materia.
 Al Symposium Internazionale sull'"Applicazione della legge in materia di concorrenza da parte dei giudici nazionali dell'Unione Europea", che si è svolto a Roma nella sede dello Jemolo, hanno partecipato 23 Giudici italiani e i loro Colleghi spagnoli, ungheresi, irlandesi, inglesi e francesi. L'appuntamento è servito ad approfondire e a definire obiettivi futuri per combattere i reati in modo sistematico e coordinato tra le magistrature dei diversi Paesi.
- 4) ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE A CONVEGNI:
 Nell'arco dell'anno 2009 si sono svolti una serie di Convegni nelle provincie del Lazio per diffondere e promuovere la cultura della Conciliazione e della mediazione professionale nelle controversie.
 Questo poiché si ritiene che la diffusione dell'ADR (Alternative Dispute Resolution) anche nell'ordinamento italiano, possa essere una risposta utile all'allarmante dilatazione del numero dei processi e della loro durata. I Convegni si sono svolti nelle sedi delle Amministrazioni provinciali di Rieti, Latina e Frosinone e a Roma nella sede della Giunta regionale, organizzati dallo Jemolo in collaborazione con l'Assessorato regionale alla Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa. La mediazione ha proprio la funzione di alleggerire il numero delle controversie, costituendo una soluzione preventiva al ricorso al giudice; inoltre evita al cittadino i gravosi oneri economici del ricorso alla giustizia ordinaria (spese legali e processuali).

PREVISIONI 2010

La novità del 2010 sarà senz'altro l'organizzazione di Seminari (della durata di 7 ore) sulle Riforme legislative apportate degli ultimi tempi dal Legislatore nazionale. L'obiettivo è quello di creare dei mini-laboratori di ricerca e studio nei quali esplorare le nuove frontiere del diritto.

Queste le materie che saranno interessate dall'approfondimento:

- 1) "Prima lettura della Riforma del Processo Civile"

Si vogliono offrire agli operatori del diritto spunti e stimoli di riflessione sulle novità introdotte nel codice di rito dalla Legge 18 giugno 2009 n. 69.

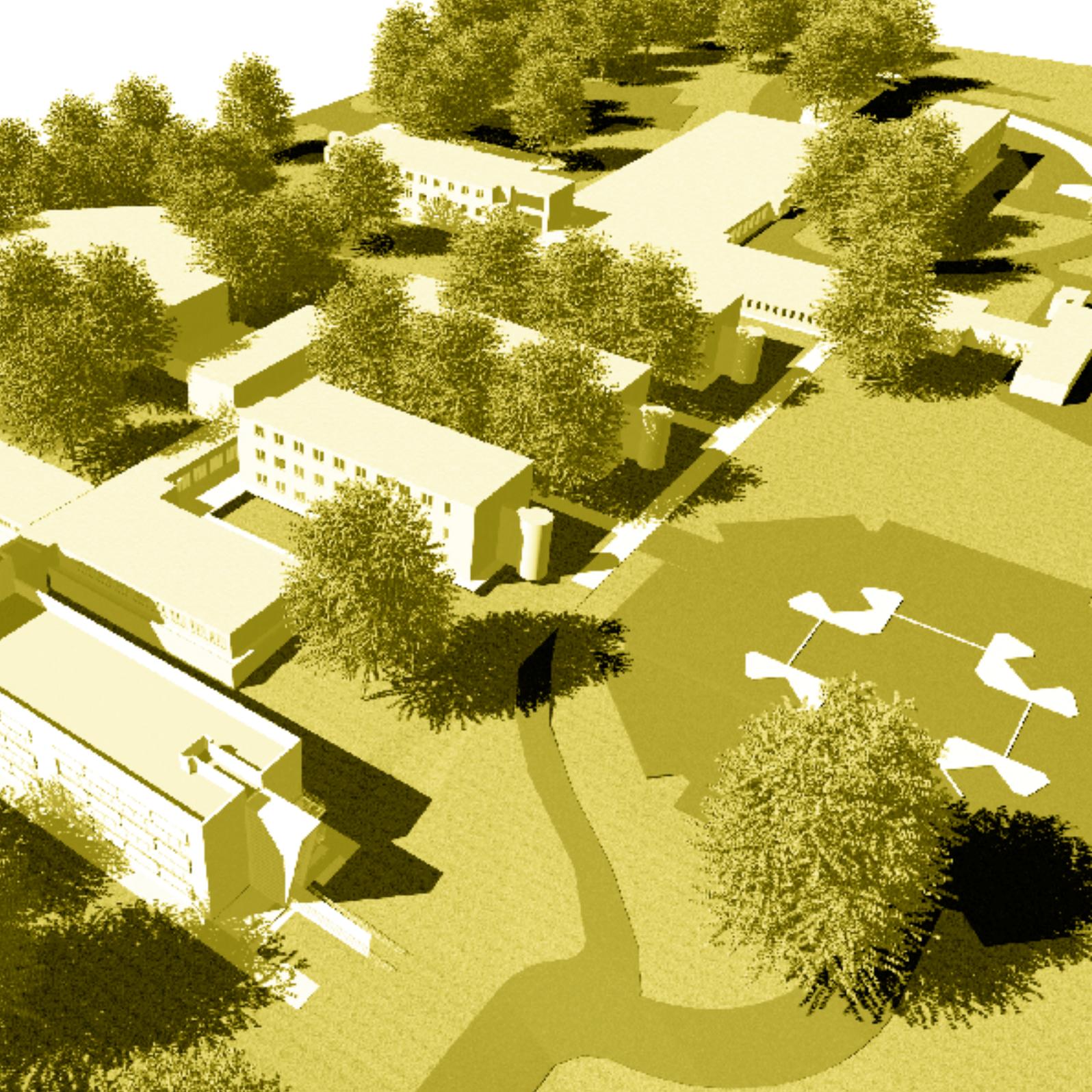
- 2) “La Responsabilità Penale delle Persone Giuridiche e Istituzioni Sanitarie” (D.lgs. 8 giugno 2001 n. 231)
Il D.lgs 8 giugno 2001 n. 231, rompe con il passato e con il noto brocardo “*societas delinquere non potest*” e introduce la responsabilità penale delle persone giuridiche. Il seminario, si propone di analizzare i vari aspetti giuridici, procedurali ed organizzativi della normativa, con attenzione particolare alla “responsabilità penale” delle aziende sanitarie ed ospedaliere.
- 3) “La Privacy”
Muovendo dall’analisi della legislazione vigente in materia di “Privacy” (Testo Unico), si intende offrire ai partecipanti, le conoscenze teoriche e gli strumenti necessari ad assicurare il rispetto degli adempimenti e degli obblighi previsti dalla legge con particolare attenzione al tema della “sicurezza informatica”.
- 4) “La Riforma prevista dal Decreto Brunetta”
Si intendono approfondire i contenuti e gli effetti della riforma del lavoro pubblico conseguenti alla L. 15/2009 e ai decreti legislativi che la attuano e affronta pertanto le principali tematiche di interesse: la contrattazione, la valutazione, la funzione dei dirigenti e la responsabilità dei pubblici dipendenti.
- 5) I Ricorsi alla Corte Europea dei Diritti dell’Uomo.
Il Seminario è rivolto a tutti gli operatori del diritto che desiderano apprendere ed approfondire i meccanismi di funzionamento della Corte Europea dei Diritti dell’Uomo alla luce delle recenti modifiche ed affronta il problema della tutela giurisdizionale dei diritti umani in Europa, delle anomalie del sistema processuale nazionale e delle violazioni più ricorrenti.

Per concludere, anche quest’anno diamo uno sguardo all’atto che ha particolare rilevanza per la vita dell’Ente nell’arco dell’anno successivo: il Bilancio di previsione annualità 2010. Questo ha approvato il complessivo ammontare delle entrate pari a 2 milioni 890 mila Euro, raggiunto anche con l’acquisizione di nuove risorse finanziarie integrative dello stanziamento del Consiglio regionale ex L.R. 40/87, l’incremento rispetto l’anno precedente ha consentito anche un aumento delle uscite, soprattutto quelle destinate all’attività didattica (+15% rispetto il 2009), una sostanziale stabilizzazione della spesa corrente e una ulteriore riduzione delle spese per il personale (pari al 22,50% rispetto al 2009).

Contatti:
Viale Giulio Cesare, 31 - 00192 Roma
Tel. 06 51686992
Fax 06 32650019
Sito web www.jemolo.it
e-mail: segreteria@jemolo.it



RISORSE STRUMENTALI E DI CONTROLLO

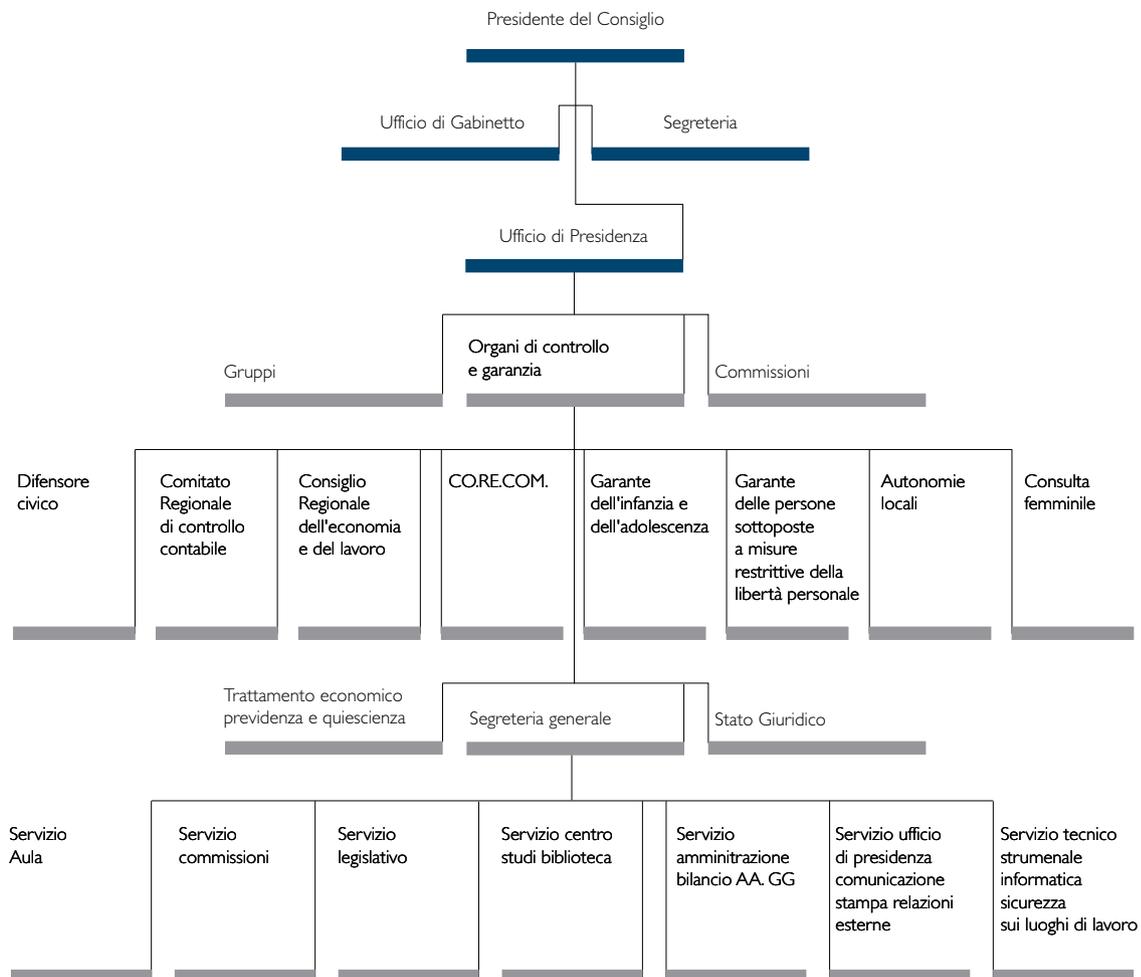


L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

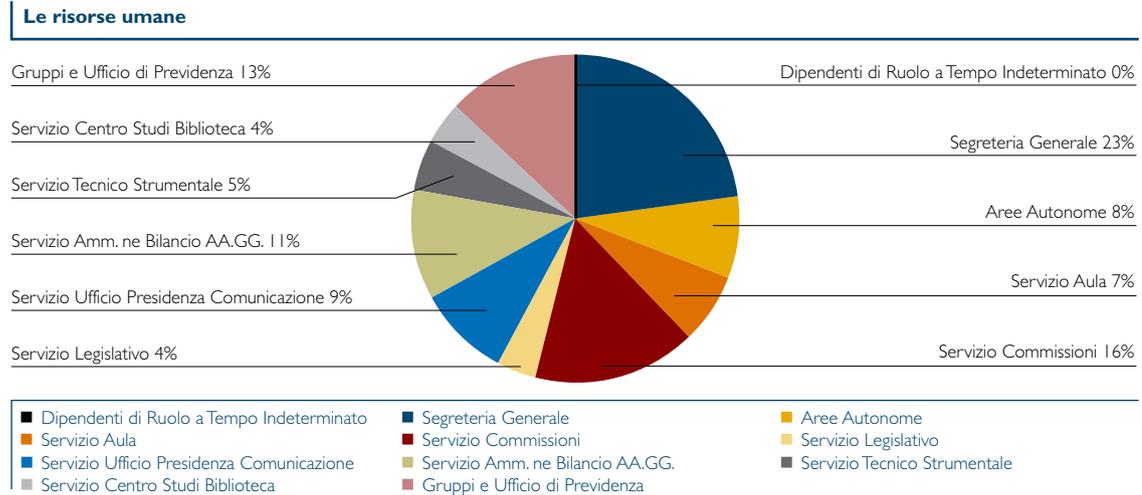
La struttura organizzativa del Consiglio regionale del Lazio si articola in Servizi, Aree e Uffici dirigenziali e si caratterizza per l'istituzione di posizioni direttive di alta professionalità e organizzative.

L'apparato di supporto politico si caratterizza come una congerie di strutture autonome (segreterie particolari dell'Ufficio di Presidenza, segreterie dei Gruppi, segreterie dei Presidenti di Commissione e segreterie particolari degli organi di controllo e garanzia per lo più riconducibili allo Statuto regionale) caratterizzate dalle figure dei responsabili di segreteria con funzione di coordinamento delle esigenze politico - amministrative degli organi consiliari.

Struttura personale



La composizione del personale in ruolo del Consiglio è illustrata nella tabella sottostante



Nel corso del 2009 si è proceduto alla definizione di tutte le procedure relative alle verticalizzazioni nelle categorie B/C/D per un totale di n. 117 dipendenti con conseguente sottoscrizione dei singoli contratti.

LA FORMAZIONE

La formazione del personale riveste un ruolo strategico per lo sviluppo dell'organizzazione e dei servizi consiliari. Nel corso del 2009 si è provveduto ad elaborare la proposta formativa approvata con determinazione del Segretario Generale n. 11 del 21.01.2009 e inserita nel Piano generale della Giunta.

Si è arrivati alla proposta finale, con un'offerta di 40 corsi, partendo da una verifica delle esigenze formative fornite dai "referenti per la formazione" (figure previste dall'articolo 298 del Regolamento di organizzazione) individuate nei Direttori di Servizio e nei Dirigenti delle Aree Autonome e dalla Struttura formazione.

In un secondo momento, sono state elaborate le linee guida del Piano formativo che sono state inserite nel documento unico di programmazione della Giunta.

La gestione dei vari corsi è affidata all'Agenzia Sviluppo Amministrazioni Pubbliche, come da convenzione stipulata con la Giunta Regionale.

Dal 23.03.2009 sono iniziati i corsi di formazione che avranno termine il 01.03.2010 di cui:

- attualmente n. 35 sono stati già espletati per un totale di 457 iscritti;
- n. 5 corsi sono tuttora in svolgimento per un totale di 249 iscritti.

Tutti i corsi, sono stati tenuti presso la sede del Consiglio regionale.

Inoltre, in esecuzione del progetto SI.PE.GE.D., prescelto dall'U.d.P. in data 5.2.07, attraverso un apposito corso organizzato con ASAP sul protocollo informatico, si è proceduto a verificare l'operatività e la funzionalità del prodotto di protocollo "folium cs".

Un secondo corso è stato dedicato all'Archivio di Deposito per formare il personale sulle procedure di selezione, scarto e archiviazione della documentazione.

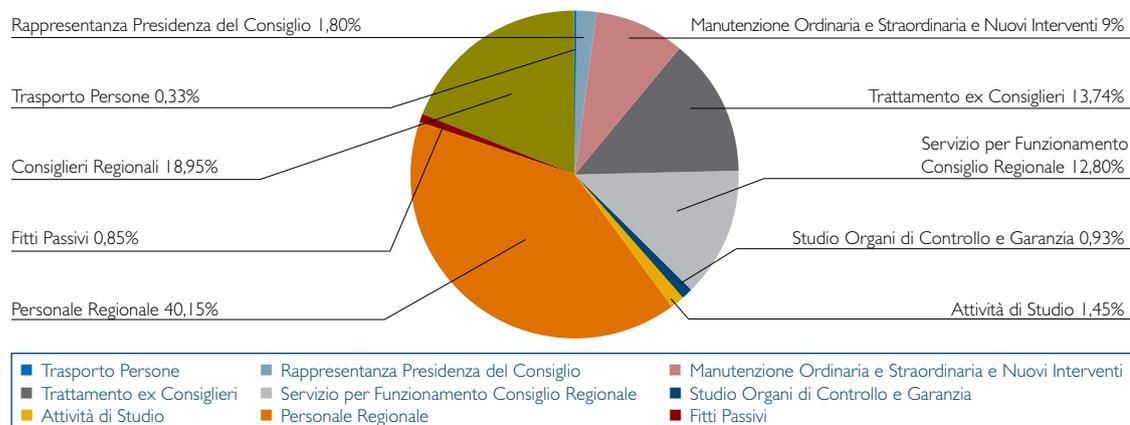
È stato svolto anche, quale integrazione, un corso sul prodotto informatico GEA 4.0 da parte del consorzio BAICR – Sistema Cultura, che viene utilizzato per descrivere e catalogare i fondi archivistici nell'ambito del progetto "Archivi del Novecento".

Nel corso del 2009, inoltre, è stata operosa l'attività di tutoraggio per 11 stagisti presso il Consiglio regionale e CORECOM, a seguito di Convenzione di tirocinio professionale.

LA SPESA

Il Bilancio è per sua natura il cuore di ogni Istituzione in quanto ne riassume, in cifre, gli indirizzi del programma politico dell'organo che lo governa. Lo Statuto della Regione Lazio richiama, all'art. 24, l'autonomia del Consiglio intesa nella sua totalità, organizzativa, amministrativa, contabile e di gestione patrimoniale. Nello stesso articolo, al comma 3, è disposto il trasferimento delle risorse necessarie per il funzionamento del Consiglio derivanti dal bilancio della Regione quindi, le entrate sono derivate. In particolare il Bilancio del Consiglio regionale consta di 19 capitoli. L'elemento caratterizzante l'attività dell'ente è quello legislativo che determina le finalità delle risorse economiche. Infatti, come si evince dal grafico, le risorse sono destinate in gran parte alle risorse umane, da intendersi non solo appartenenti alla struttura amministrativa ma anche a quelle politiche o di supporto politico. Altresì, il 2009 ha visto il Consiglio impegnare risorse economiche destinati a progetti territoriali di sviluppo culturale, ambientale, coerenti con l'immagine istituzionale dell'ente. La scelta operativa è stata stimolata dalla riforma del titolo V della Costituzione italiana – trasferimento del residuale delle materie legislative - che ha portato le Regioni ad essere il motore principale nell'adozione di atti e provvedimenti riguardo alle materie di vita sociale dei cittadini ivi residenti. Spesso, per ragioni culturali o semplicemente abitudinarie, i singoli cittadini non sono pienamente coscienti della valenza amministrativa e legislativa della Regione Lazio, soprattutto del Consiglio regionale.

La spesa



TECNOLOGIA E SICUREZZA

Tra le opere di manutenzione straordinaria nell'ambito del programma del Consiglio regionale di "Ottimizzazione e Razionalizzazione degli Spazi", nell'anno 2009 meritano menzione i seguenti progetti:

- Diverso utilizzo dell'area della vecchia centrale termica e ristrutturazione degli spazi attinenti il piano

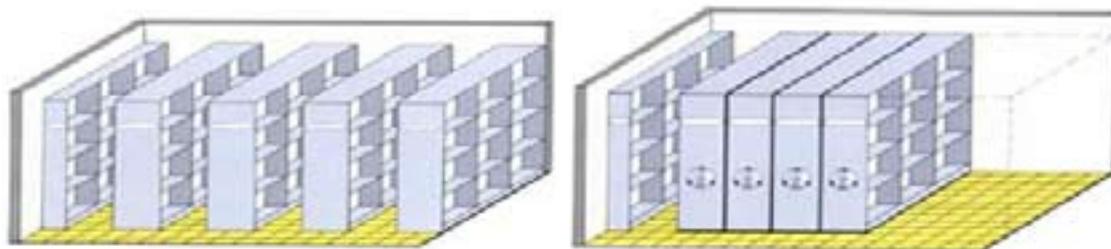
Alla luce di un accordo tra Giunta Regionale e Consiglio Regionale del Lazio, e con la partecipazione della LAIT S.p.A, nel corso dell'anno 2009 si è avviata la procedura congiunta per la creazione di un "data center secondario" della Regione Lazio presso locali della sede del Consiglio, mediante l'utilizzo degli spazi occupati dalla non più funzionante e vecchia centrale termica.

- Sistema di archiviazione compattabile

Gli Archivi Compattabili, sono stati ideati per consentire di razionalizzare ed ottimizzare la gestione degli spazi normalmente inutilizzati in caso di scaffali tradizionali, all'interno degli ambienti lavorativi del Consiglio Regionale del Lazio, assicurando l'integrità, la corretta conservazione ed il recupero del materiale cartaceo, librario, delle schede e dei verbali elettorali relativi alle passate elezioni regionali e a quelle future.

Grazie a tale sistema, infatti, è stato possibile stoccare grandi quantità di materiale migliorando l'organizzazione dell'archivio negli uffici che hanno beneficiato di tale intervento, consentendo un risparmio di superficie pari al 50%.

Tale intervento si è reso, inoltre, necessario in materia di protezione dei Dati Personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003 garantendo così la tutela relativa ai dati contenuti negli archivi ed è ancorché in linea con il Documento Programmatico sulla Sicurezza dove vengono riportate le misure adottate per ottenere la protezione degli stessi.



- Anello termo frigorifero

Tale opera è stata concepita nell'ottica futura di realizzazione di un impianto centralizzato unico in grado di far funzionare e regolare gli impianti di climatizzazione di tutti gli ambienti del Consiglio Regionale del Lazio. L'impianto è previsto per l'utilizzo sia in estate che in inverno (caldo/freddo) e la distribuzione dell'aria in ambiente, è effettuata a bassa velocità mediante canali isolati e diffusori a doppia fila di alette, in modo da rispettare anche le disposizioni vigenti in materia di rumori sui luoghi di lavoro.

RETI TECNOLOGICHE E INFORMATICHE

Nel corso del 2009 sono stati svolti più di 1500 interventi informatici presso le strutture sia amministrative che di supporto agli organi politici della sede del Consiglio (Gruppi, Commissioni, Ufficio di Presidenza, Aula Consiliare, Servizi, ecc.) e circa 100 interventi presso le sedi esterne del Consiglio (Corecom, Garante dei Detenuti, Difensore Civico, Consulta Femminile, Garante dell'infanzia, ecc.) in costante pluralità di relazioni che ha coinvolto anche società esterne, quali la LAit spa, per la gestione dei servizi di rete (internet, accessi al dominio, gestione degli account e della posta), la soc. Soluzioni PA, per la gestione dei Servizi Multimediali dell'Aula, la soc. Itel srl, per la gestione della rete interna. In particolare il progetto SIR-HR (Sistema Informativo Regionale – Human Resource) ha dato la possibilità a tutti i dipendenti di consultare i propri cedolini dal 2001 con la visualizzazione di tutte le voci paga e di iscriversi ai corsi di formazione.

SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Nell'ambito della sicurezza sui luoghi di lavoro, il Consiglio regionale assolve gli obblighi normativi previsti nell'attuazione della normativa vigente.

Presso il Consiglio regionale, infatti:

- È presente il Medico Competente, il quale sottopone il personale a visita medica con predisposizione della relativa cartella sanitaria da custodire con salvaguardia del segreto professionale. Il personale di supporto oltre a preparare tutta la necessaria modulistica per lo svolgimento della attività del Medico Competente, aggiorna il mansionario dell'Amministrazione con particolare riferimento ai rischi specifici delle singole mansioni, organizza annualmente una campagna di vaccinazione antinfluenzale cui sottoporre i dipendenti che ne fanno richiesta e aggiorna periodicamente il registro degli infortuni;
- Opera un Servizio di prevenzione e protezione, che tutela la salute dei lavoratori con riferimento all'emergenza e al primo soccorso;
- Esistono strutture e dispositivi antincendio, con impianti anche di recente installazione come i PF23, fissi e portatili, integrati dalla necessaria cartellonistica e dalle planimetrie atte a favorire le vie di esodo;

- si provvede ad aggiornare l'elenco delle imprese di lavori, nonché quello dei professionisti delle imprese aggiudicatarie dei lavori stessi.



CENTRO STUDI, BIBLIOTECA, DOCUMENTAZIONE E ARCHIVIO

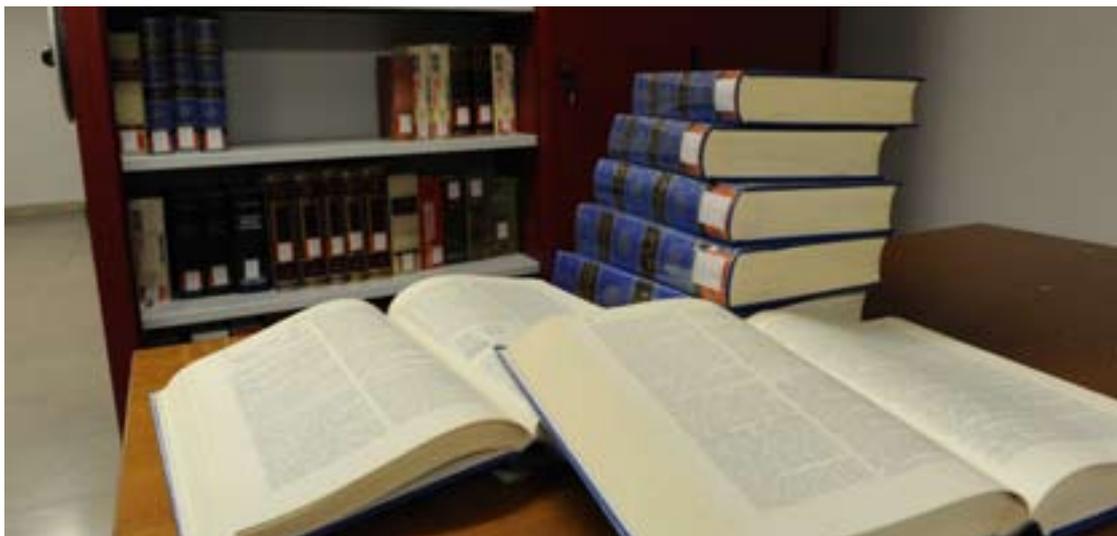
CENTRO STUDI

Il Centro studi del Consiglio regionale del Lazio cura pubblicazioni a carattere bibliografico e legislativo, elabora studi e ricerche su materie di interesse regionale, anche avvalendosi di Istituti pubblici e privati di ricerca presenti sul territorio della nostra Regione.

Cura l'interscambio di strumenti informativi con i Centri Studi di altri Enti pubblici e privati.

Partecipa e collabora alle attività di Organismi interregionali e nazionali di studio e ricerca in materie di interesse regionale.

Il Centro Studi ha commissionato all'ASAP ed ha collaborato con la stessa Agenzia per la elaborazione di un sistema di indici ed indicatori di efficienza ed efficacia per il controllo di gestione da applicare alle strutture amministrative del Consiglio regionale.



Altri lavori realizzati e disponibili per la consultazione in forma cartacea presso la sala lettura della biblioteca consiliare, sono i seguenti:

- La comunicazione pubblica – analisi della normativa.
- Raccolta di testi normativi sui contratti di lavoro flessibili nelle pubbliche amministrazioni.
- Analisi comparativa dei sistemi organizzativi delle Regioni a Statuto ordinario.
- Nuovi orizzonti in materia di risarcibilità dei danni ambientali non patrimoniali (nota a Cassazione – Sezioni Unite civili – sentenza 21 febbraio 2002, n. 2515).
- Il diritto di accesso ai documenti amministrativi dopo le modifiche della legge 11 febbraio 2005, n. 15.
- La responsabilità dirigenziale quale sintesi del criterio di fiduciarità dell'incarico e dell'obbligo di perseguimento dell'interesse generale. Verifica dei risultati in termini di effettivo raggiungimento degli obiettivi delineati dai vertici politici e previsione di idonei meccanismi oggettivi di valutazione dell'attività amministrativa di vertice.
- Analisi dell'organizzazione e funzionamento delle Assemblee legislative e delle Strutture di supporto nazionali e locali e verifica dell'esistenza e funzionamento di apposite Strutture delegate al Controllo di Gestione.
- Responsabilità per danno ambientale: la nuova disciplina del testo unico sull'ambiente d.lgs. n. 152/2006
- Consiglio regionale delle Autonomie locali (CAL)
- L'accesso alla dirigenza. La natura giuridica dell'atto di conferimento: una fattispecie complessa.
- Il sistema elettorale regionale

BIBLIOTECA

La Biblioteca del Consiglio Regionale del Lazio nasce nel 1975, successivamente all'istituzione dell'Assemblea legislativa per rispondere alle esigenze di documentazione, consultazione e ricerca dei Consiglieri regionali. L'accesso alla Biblioteca è consentito anche ad utenti esterni, per la consultazione, preparazione di esami o per effettuare ricerche. Presso la sala lettura della biblioteca è possibile visionare, oltre alle monografie, anche riviste giuridiche e banche dati on-line; è inoltre attivo il servizio di prestito e scambio interbibliotecario realizzato attraverso il canale "Università Sapienza – Polo SBN Regione Lazio".

La biblioteca è articolata in due aree tematiche, una multidisciplinare composta da circa 6000 volumi tra i quali vanno annoverate diverse enciclopedie e collezioni, l'altra esclusivamente giuridica, con una dotazione attuale di circa 3000 volumi. Il pregresso riordinato per materia secondo la classificazione DOGI ha da questo anno trovato idonea collocazione nei nuovi armadi compatibili.

La Biblioteca conserva l'intera collezione del Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, nonché la Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e dell'Unione europea.

L'intero possesso della biblioteca è consultabile attraverso l'Opac - Sebina del Polo SBN di Roma "Uni-

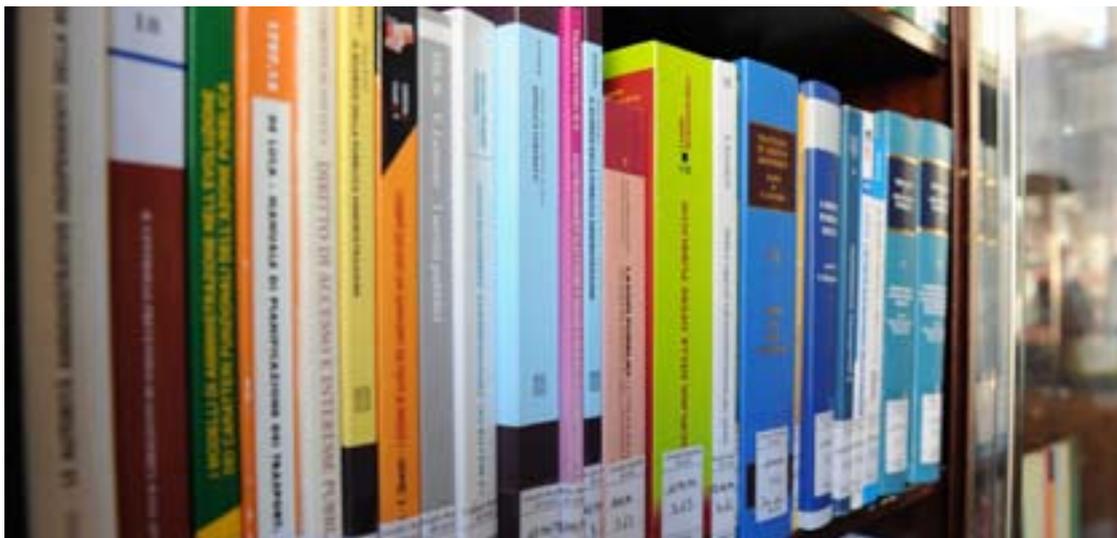
versità Sapienza – Regione Lazio” accessibile attraverso il link presente sul portale del Consiglio nonché attraverso il MetaOpac Azalai italiano delle biblioteche dei consigli delle regioni accessibile dal portale della Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome.

Per il personale in servizio presso le diverse strutture amministrative e politiche del Consiglio, a partire da questo anno la consultazione delle numerose banche dati avviene mediante accesso controllato al portale giuridico curato dalla Biblioteca. L'accesso al servizio descritto avviene mediante il link ad esso dedicato presente sulla pagina della Biblioteca del Consiglio.

Servizi offerti:

La biblioteca offre il servizio di prestito interno e interbibliotecario, inoltre il personale in servizio oltre a svolgere le normali attività di gestione, è di supporto alle numerose ricerche degli utenti offrendo anche il servizio di document delivery.

La biblioteca predispose un servizio di informazione costante dei nuovi acquisti attraverso la pubblicazione periodica in formato elettronico (e su richiesta cartaceo) sul portale del Consiglio regionale del Lazio del “Bollettino delle nuove acquisizioni” a cura dei bibliotecari in servizio.



Apertura:

la biblioteca osserva i seguenti orari di apertura:

mattina - dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30

pomeriggio - Lunedì e Mercoledì dalle ore 14.30 alle 16.30

Il prestito librario viene offerto ai numerosi utenti frequentatori della biblioteca nel rispetto delle regole di seguito descritte:

- La durata massima del prestito interno è di 15 giorni rinnovabile per altri 15
- Per il prestito interbibliotecario la durata si estende ad un mese
- L'utente deve avere la massima cura del volume affidatogli restituendolo nella medesima condizione di consegna.

DOCUMENTAZIONE

La Documentazione raccoglie il materiale documentale relativo alle pubblicazioni in abbonamento e a titolo gratuito di interesse istituzionale utili alla predisposizione di ricerche, dossier, segnalazioni e raccolte tematiche a carattere prevalentemente giuridico.

Fornisce agli utenti interni ed esterni il servizio di accoglienza, di orientamento, di assistenza nelle ricerche, e di document delivery. Le riviste sono disponibili esclusivamente ai fini della consultazione in sede.

Quotidianamente è assicurato a tutte le strutture del Consiglio regionale un servizio di segnalazione, tramite e-mail, relativo agli articoli di maggiore interesse contenuti nelle pubblicazioni pervenute. Predisponde, con cadenza bimestrale, una pubblicazione interna in formato elettronico e, su richiesta, cartaceo di rassegna bibliografica dal titolo "Riviste periodiche indici/giurisprudenza e dottrina", disponibile nella sala lettura della biblioteca del Consiglio regionale.

Il servizio Documentazione ha pubblicato l'aggiornamento bibliografico (2002-2008) del Dossier d'informazione dal titolo "Statuti regionali dopo le modificazioni del Titolo V, parte II della Costituzione", pubblicato in formato elettronico sul portale del Consiglio Regionale e disponibile, su richiesta, in formato cartaceo.

L'intero possesso relativo alle pubblicazioni periodiche correnti disponibili è consultabile attraverso l'Opac - Sebina del Polo SBN di Roma "Università Sapienza – Regione Lazio", con accesso diretto dal portale del Consiglio regionale.

Infine, è disponibile un servizio di consultazione per i periodici, direttamente in via informatica, con accesso da un link che rinvia direttamente alle case editrici e consente, ove possibile la lettura dei sommari di ciascun fascicolo.

ARCHIVIO

L'Archivio cura le attività di informazione all'utenza per i profili di propria competenza, anche con una apposita pagina web nel sito del Consiglio Regionale del Lazio, fornendo agli utenti interessati l'assistenza necessaria alla consultazione dei documenti conservati.

Ha in corso da vari anni la selezione e la raccolta organica degli atti per la precostituzione dell'archivio storico, collaborando con gli altri servizi ed uffici del Consiglio per garantire l'acquisizione completa ed ordinata degli originali dei documenti da essi prodotti al fine di curarne la conservazione.

Elabora inventari dei propri fondi ed altri strumenti di consultazione, compilati secondo i criteri della scienza archivistica e provvede all'implementazione dei dati di competenza dell'area nelle banche dati del Consiglio Regionale sulla base delle procedure tecnico-informatiche stabilite dalla competente struttura del Servizio tecnico strumentale, informatica e attraverso le indicazioni del Gruppo Nazionale degli Archivi delle Regioni, costituito presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

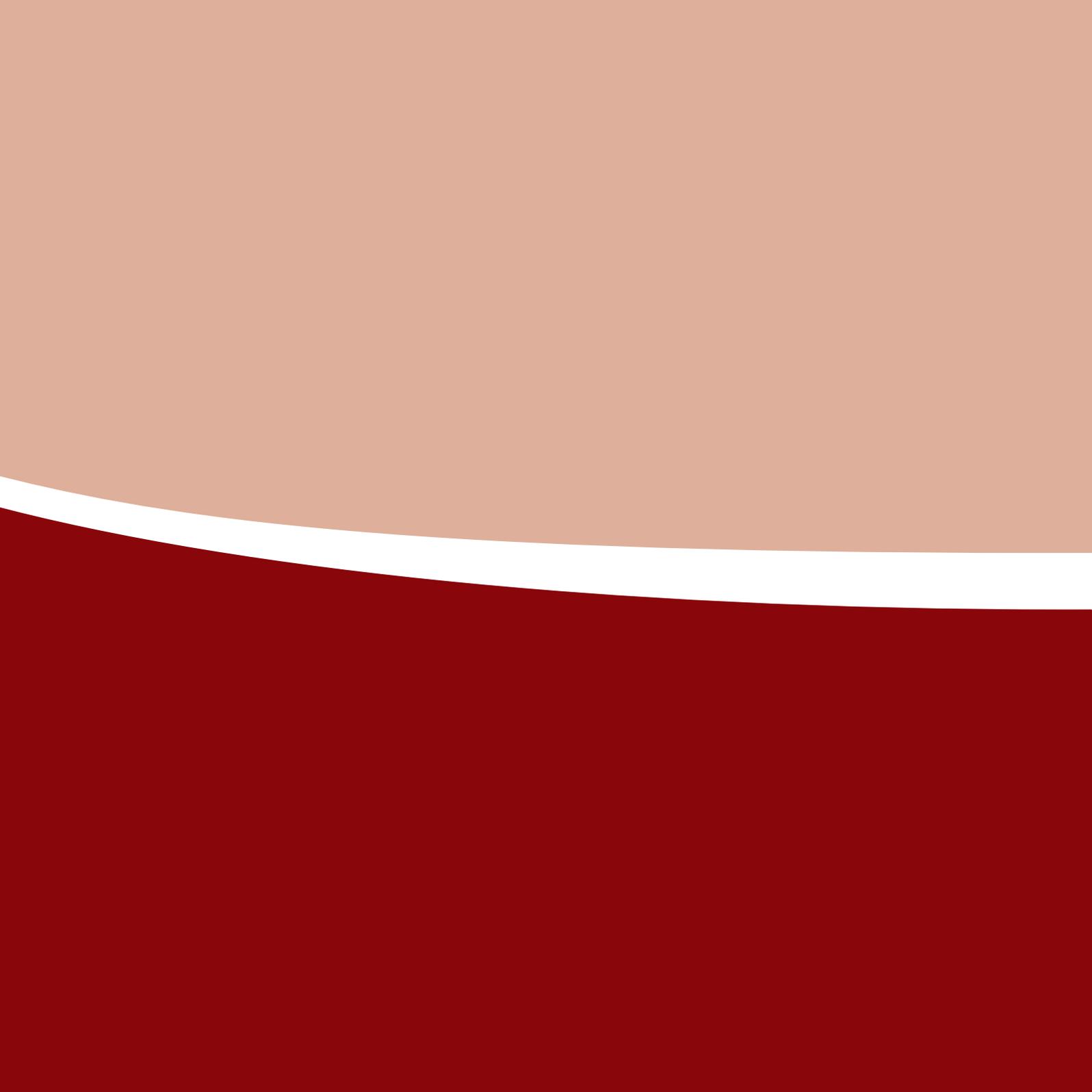
Nell'anno 2009 si è predisposto quanto necessario per la costituzione degli archivi del Consiglio regionale, in particolare si è proseguito il censimento degli atti da riversare nell'archivio di deposito per la precostituzione dell'archivio storico.

In tale contesto si è proceduto a numerosi sopralluoghi negli ambienti adibiti a deposito della documentazione di pertinenza delle singole Strutture consiliari, per la quantificazione, il recupero e la predisposizione degli atti necessari alla collocazione dei documenti in appositi armadi compattabili all'uopo predisposti.

Inoltre si sta predisponendo il riversamento, su base informatica, di tutti i dati relativi agli atti censiti e da archiviare, per renderli di più facile fruizione all'utenza interna ed esterna del Consiglio regionale.

Si è anche garantita una attività di supporto alle strutture amministrative per l'attivazione di un sistema informatico di protocollazione, che costituisce il presupposto necessario ed indispensabile per un corretto sistema di gestione documentale e di archiviazione.

A tali materie è stata prevalentemente orientata l'attività formativa del personale designato a gestire il servizio di protocollazione e di archiviazione, al fine di renderlo idoneo allo svolgimento di tali competenze.



IL SISTEMA DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

SITO WEB

Il sito web del Consiglio regionale del Lazio riveste un ruolo centrale nell'attività di comunicazione e informazione dell'Assemblea legislativa. Esso, nell'agevolare l'interazione tra il Consiglio regionale e il cittadino, offre informazioni sull'Istituzione, sui consiglieri, sull'attività quotidiana dell'Assemblea legislativa; pubblica tutte le leggi, permettendo di ricercarle sia sulla base degli estremi cronologici che sulla base della materia; dà attenzione alla trasparenza assicurando la massima circolazione possibile delle informazioni sia all'interno del sistema amministrativo, sia fra quest'ultimo ed il mondo esterno. Ed è per questo che nella home page del sito c'è una sezione "Trasparenza" in cui sono pubblicati: l'elenco dei soggetti esterni all'amministrazione regionale ai quali sono attualmente conferiti incarichi di consulenza, con i relativi compensi attribuiti; il trattamento economico dei Consiglieri, nonché la situazione patrimoniale degli Assessori e dei Consiglieri; gli esiti e le dichiarazioni inerenti il narcotest, di Assessori e Consiglieri regionali; l'elenco dei dirigenti con relativi curriculum e livelli retributivi.

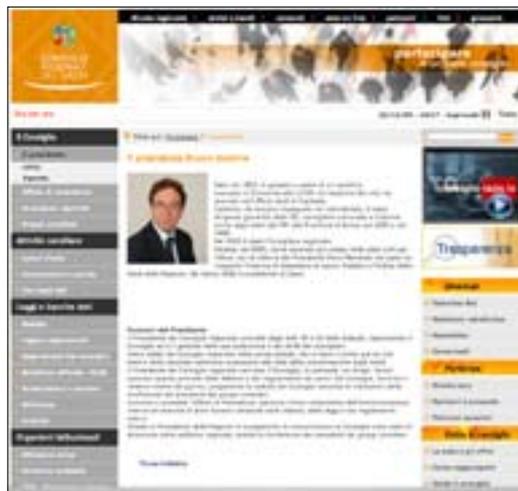
Sempre in un'ottica di trasparenza, il portale prevede l'uso di un nuovo strumento telematico, le aste online, per la gestione delle forniture, uno degli strumenti innovativi resi disponibili nell'ambito del cosiddetto e-procurement, o approvvigionamento elettronico, che indica quell'insieme di tecnologie, procedure, operazioni e modalità organizzative che consentono l'acquisizione di beni e servizi online, grazie alle possibilità offerte da internet.

L'asta online consente di supportare la gestione dell'intero processo di gara, dall'emissione del bando alla sua aggiudicazione, facendo incontrare acquirenti e fornitori per contrattare la compravendita di un prodotto o servizio in un luogo virtuale, accessibile attraverso internet.

Come nell'asta tradizionale, anche in quella online i beni e i servizi sono inizialmente definiti in termini di quantità, prezzo e caratteristiche tecniche e l'aggiudicazione è attribuita al migliore offerente.

Nella sezione "In profondità", il portale offre delle schede di approfondimento su tematiche singole, come ad esempio le più recenti normative approvate dall'Aula o altri aspetti di particolare interesse della vita del

Consiglio regionale. Le schede sono corredate di allegati contenenti, ad esempio, nel caso di una legge, il testo della stessa, le interviste realizzate in occasione della sua approvazione a esponenti sia della maggioranza che dell'opposizione consiliare (che si possono trovare anche nella sezione del portale dedicata al "Notiziario radiofonico"), oltre al link alla news realizzata nell'occasione dall'Area informazione.



I COMUNICATI STAMPA

Il 2009 ha confermato gli stessi standard del 2008 per quantità e qualità dell'informazione veicolata all'esterno sull'attività dell'Aula, delle commissioni permanenti e speciali, della conferenza dei capigruppo, nonché sui diversi eventi promossi dal Consiglio o ospitati presso la sede della Pisana. Nonostante la pausa dell'attività consiliare durante le elezioni europee, la produttività si è mantenuta alta, con un dato di circa 500 comunicati stampa nell'anno 2009, elaborati e diffusi a giornali, radio e Tv, oltre che a diversi circuiti web.

L'attività più impegnativa si è confermata essere quella connessa all'Aula. Quest'anno, oltre alle sedute ordinarie, si sono tenute cinque sedute straordinarie su altrettanti temi: Sicurezza. Roma capitale. Dibattito su situazione politica (deleghe assessori). Piano sanitario. Dimissioni Marrazzo.

Intensa è stata, al tempo stesso, la copertura giornalistica fornita alle commissioni:

- La commissione Sanità, presieduta da Luigi Canali, si è riunita, nel 2009, sedici volte in seduta ordinaria e ventotto per audizioni. All'ordine del giorno, principalmente il nuovo Piano sanitario regionale e il Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera, nonché il piano di rientro dal deficit. Sentiti a riguardo: sindacati, associazioni professionali e di cittadini, università, rappresentanti istituzionali. Numerose le sedute dedicate alle problematiche sul rischio sanitario legato all'inquinamento ambientale della Valle del Sacco.
- Tre gli atti principali approvati dalla commissione Scuola, Diritto allo Studio, Formazione professionale e Università, presieduta da Anna Maria Massimi: il piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche per l'annualità 2009/2010, il piano annuale di interventi per il diritto allo studio e il piano triennale per il diritto agli studi universitari. La commissione si è espressa anche sui criteri di riparto dei fondi stanziati in favore degli studenti meritevoli a basso reddito, sulla previsione di corsi di primo soccorso per autisti del trasporto pubblico locale (proposta di legge poi approvata in Consiglio) e sull'istituzione del centro regionale di riferimento per le malattie mitocondriali.
- La commissione Sicurezza, Contrasto all'usura, Integrazione sociale e Lotta alla criminalità, presieduta da Luisa Laurelli, si è occupata soprattutto di criminalità organizzata e di reati ambientali e abusivismo edilizio nel territorio regionale. Sono state svolte audizioni (in alcuni casi congiunte) che hanno esaminato, in particolare, la situazione del litorale sud, del litorale nord e dell'area di Tivoli. Anche quest'anno la Commissione ha partecipato al Salone Internazionale delle tecnologie per la sicurezza nell'ambito del Forum PA (11-14 maggio). Per tale appuntamento l'Area Informazione ha collaborato alla realizzazione delle pubblicazioni "Diritti violati-Storie, interventi e cronache su abusi contro le donne" e "L'ambiente è COSA NOSTRA-reati ambientali e abusivismo nel Lazio". È stata inoltre assicurata la copertura giornalistica dell'incontro di presentazione della prima pubblicazione, della Tavola Rotonda sui reati ambientali e del convegno di presentazione della proposta di legge regionale per favorire l'uso sociale dei beni

- confiscati, con la partecipazione dell'assessore Daniele Fichera, all'epoca assessore alla Sicurezza, e del senatore Giuseppe Lumia della Commissione Parlamentare Antimafia.
- È stata poi garantita la copertura dei lavori, a partire dalle sedute delle commissioni Urbanistica e Politica della Casa, presieduta da Giovanni Carapella, sul piano casa della Regione Lazio, approvato in aula il 6 agosto 2009, dopo un ciclo di sedute e audizioni congiunte delle suddette commissioni. Così per la copertura di tutte le audizioni e le sedute effettuate. Particolare attenzione è stata posta all'iter della legge per il recupero abitativo dei sottotetti (aprile 2009).
 - Diverse sedute in commissione Agricoltura, presieduta da Mario Perilli, sulle leggi per informazione e comunicazione in ambito agricolo, per l'utilizzo dei prodotti laziali nelle mense, per i pasti biologici nelle mense per minori e per le misure urgenti in agricoltura che ha portato – tra gli altri provvedimenti – all'istituzione dei parchi agricoli. La commissione si è inoltre espressa sul regolamento per la “valorizzazione” di terreni, immobili, stabilimenti e infrastrutture dell'Arsial e su quello per l'acquacoltura marina in siti riparati.
 - Due i testi di legge di grande rilievo vagliati dalla commissione Ambiente, presieduta da Claudio Bucci: la normativa in materia di aree naturali protette regionali e la proposta di modifica della legge sui rifiuti. Audizioni in commissione Ambiente su Valle del Sacco e caso del termovalorizzatore di Colferro, nonché per una serie di provvedimenti tra cui l'istituzione dei monumenti naturali di Bosco Faito e del Barco e la deliberazione per il monitoraggio ambientale ed epidemiologico delle aree interessate dagli impianti, attuali e futuri, per il trattamento dei rifiuti solidi urbani del Lazio.
 - Numerose audizioni e sedute ordinarie della commissione Sviluppo economico, ricerca, innovazione e turismo, presieduta da Domenico Di Resta, con le associazioni del settore per la definizione dei 5 nuovi regolamenti attuativi della legge sul turismo del 2007. Altro importante atto della Commissione, l'approvazione in tempi utili (e non a consuntivo come era abitudine in passato) del Piano 2009 delle attività di promozione turistica e la delibera per la “Promozione regionale ai fini turistici delle manifestazioni tradizionali”. Per quanto riguarda la ricerca, parere favorevole all'unanimità alla delibera che destina 85 milioni di euro alle università, i centri di ricerca e i parchi scientifici del Lazio nel triennio 2009-2011 e oltre 22 per favorire l'inserimento dei giovani ricercatori nelle attività di ricerca scientifica e tecnologica.
 - La Commissione Cultura, spettacolo e sport, presieduta da Antonio Zanon ha dato parere favorevole alle nomine di tre membri (indicati rispettivamente dal Coni, Federazione Medico Sportiva Italiana e Consiglio nazionale degli architetti) alla Consulta regionale per i problemi dello sport, istituita dalla legge. Ha poi approvato le “Norme in materia di attività cinematografiche e audiovisive” che rappresenta una sorta di “testo unico” e introduce una serie di rilevanti novità. Tra esse, la Consulta regionale del cinema e dell'audiovisivo.
 - La commissione Raccolta di analisi e predisposizione di proposte per la riforma del sistema sanitario

regionale, presieduta da Luigi Celori, si è riunita quattro volte nel 2009. A gennaio, l'università Cattolica del Sacro Cuore e l'Asp hanno presentato uno studio sulla valutazione di efficienza ed efficacia della rete sanitaria regionale di emergenza ed urgenza. In aprile, la commissione ha analizzato una pubblicazione sull'efficienza dall'Asl di Viterbo, mentre a luglio è stata la volta della Cs-Tec Srl, un'azienda che ha illustrato un progetto che mira alla razionalizzazione delle risorse tecniche ed umane.

- Copertura giornalistica è stata garantita alle numerose audizioni e sedute della Commissione Lavoro, presieduta da Giuseppe Mariani, con costante attenzione all'iter di alcune leggi, prima tra tutte quella di riforma del Welfare regionale, che ridisegna completamente la geografia e le funzioni dei servizi sociali, nonché l'iter delle norme riguardanti il precariato. Parere espresso anche per la legge a sostegno delle società di mutuo soccorso, nonché sul testo per le iniziative a favore dei boy scout.
- Analoga attenzione è stata riservata alla commissione Bilancio, presieduta da Carlo Umberto Ponso, specialmente nella fase di discussione e approvazione dell'assestamento di bilancio, nonché tutte le volte che la commissione è stata chiamata a pronunciare un parere sulla copertura finanziaria delle proposte di legge, prima che approdassero in Aula. Tra esse, la commissione ha licenziato le leggi sul reddito minimo garantito; sul contrasto alla violenza alle donne; sull'Altra economia; sul piano di interventi per le piccole e medie imprese, nonché sul provvedimento per i finanziamenti alle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo.
- Numerose, le audizioni svolte in Commissione Mobilità, tese al miglioramento del servizio trasporti nell'intera Regione. Particolare attenzione è stata data dalla Commissione ai collegamenti marittimi tra Civitavecchia e la Sardegna.
- In commissione Affari internazionali e comunitari, presieduta da Paola Brianti, sono stati espressi due pareri sulle leggi relative a "Tracciabilità delle produzioni agroalimentari e dei prodotti di origine animale" e "Disposizioni in materia di alimentazione consapevole e di qualità nei servizi di ristorazione collettiva per minori".
- Nella commissione Vigilanza sul pluralismo dell'informazione, presieduta da Tommaso Luzzi, assunto l'impegno di collaborazione continuativa con il Corecom, anche in vista di una revisione dei criteri di assegnazione dei fondi alle emittenti locali.
- La commissione Risorse umane, demanio, patrimonio, affari istituzionali, enti locali, tutela dei consumatori e semplificazione amministrativa, presieduta da Wanda Ciaraldi, ha svolto intensa attività di sedute e audizioni sulle materie di sua competenza. In particolare, ha espresso pareri su alcune proposte di legge: testo sulla trasparenza e sulla valutazione dell'efficienza delle strutture della Regione Lazio; riforma delle Ipb; testo sulla qualità normativa; delibera per i finanziamenti ai piccoli comuni.
- Intensa e significativa l'attività in commissione Affari costituzionali, presieduta da Alessio D'Amato, che ha affrontato in diverse sedute la riforma della legge elettorale. L'iter di questa proposta di legge si sarebbe dovuto concludere in Aula, ma lo scioglimento anticipato del Consiglio non ne ha consentito l'appro-

vazione. Approvato all'unanimità dalla Commissione, il nuovo Regolamento del Consiglio regionale del Lazio. Il testo si compone di 135 articoli; ventinove le sedute della Commissione, sei i mesi di lavoro. I due ulteriori passaggi: il parere finale della Giunta per il regolamento e la definitiva approvazione dall'Aula del Consiglio, avverranno nella prossima legislatura. La proposta di legge n. 487 che disciplina l'iniziativa legislativa popolare e dei consigli provinciali e comunali, nonché il referendum abrogativo, propositivo e consultivo, viene approvato all'unanimità dai componenti la Commissione, ma l'iter si è bloccato con lo scioglimento anticipato del Consiglio.

- Per quanto attiene alla Consulta femminile regionale per le pari opportunità, presieduta da Donatina Persichetti, ha svolto azioni di sensibilizzazione attraverso una pubblica assemblea sui drammatici accadimenti in cui le donne sono vittime.

"Donne e mafie: più azioni forti per la legalità". Un confronto tra donne e istituzioni del Lazio e della Calabria, promosso dalla Consulta, per dare continuità ad un rapporto di scambio e di collaborazione tra organismi politici, scuole e associazioni di queste due regioni, legate negli ultimi anni dal filo rosso dei traffici mafiosi, droga innanzitutto, ma anche da strategie comuni di intervento e contrasto alla criminalità organizzata.

Anche per quanto riguarda l'attività del CREL, presieduto da Giacomo Troja, l'Area Informazione ne ha seguito i diversi momenti. In particolare per la presentazione del rapporto SPRINT, relativo allo stato di attuazione dei processi di internazionalizzazione delle imprese. Impegno ancora maggiore in occasione della presentazione, il 23 giugno 2009, del primo rapporto annuale del CREL sull'economia del Lazio, relativo all'anno 2008.

LA NEWS LETTER

La News letter è strumento di comunicazione e divulgazione dell'attività svolta dal Consiglio e inviata a una serie di indirizzi mail. Avviata il 20 ottobre 2008, è stata sospesa il 27 aprile 2009 per problemi tecnici sovrappiùti con l'aggiornamento del sistema di gestione del sito web. La News letter, con cadenza settimanale, era formata dalla raccolta delle principali notizie ed eventi di interesse consiliare. Rinviava direttamente al sito web per eventuali approfondimenti.

LA RASSEGNA STAMPA

Nel 2009 si è mantenuta la cadenza giornaliera della produzione da parte dell'Area Informazione della rassegna stampa. Dal lunedì al venerdì è stato prodotto ogni giorno un fascicolo contenente i principali articoli della politica e dell'economia regionale e nazionale. Un vero e proprio lavoro di documentazione al servizio dei consiglieri e dei dirigenti dell'Assemblea Regionale. Nel 2009 sono state introdotte innovazioni tecnologiche alla rassegna stampa che ormai viene confezionata esclusivamente per via telematica, grazie a un rapporto di collaborazione con DATASTAMPA che fornisce una prima selezione degli articoli di interesse regionale e nazionale, da cui si estrapola un quantitativo di articoli, oscillanti attorno ai 100 al giorno, per poi confezionare il fascicolo cartaceo.

Tg CONSIGLIO WEB

L'Area Informazione ha continuato anche nel 2009 a curare la realizzazione dei Tg Web Consiglio, nonché dei servizi televisivi visibili sul sito www.consiglio.regione.lazio.it con immagini scaricabili anche dalle Tv che accedono al sito.

In tutto sono stati realizzati 59 Tg che hanno coperto sedute d'Aula e di commissioni, nonché una serie di eventi. Particolarmente significativi alcuni Tg su momenti cruciali della vita dell'Istituzione come l'asestamento di bilancio, l'approvazione del piano casa, l'approvazione della legge sulla confisca dei beni alle mafie, o il dibattito sulla violenza alle donne. Sono state prodotte, inoltre, 224 news-video con interviste a presidenti di commissione e singoli consiglieri, nonché alcuni Tg-speciali su argomenti specifici come il rendiconto dell'attività del Consiglio per l'anno 2008 o l'istituzione del Premio Ciofani.

Nello stesso periodo è stata sempre attiva la diretta Tv sui lavori d'Aula.



IL NOTIZIARIO RADIOFONICO

Il notiziario radiofonico è un ulteriore strumento attraverso il quale ci si può tenere aggiornati sulle principali novità della vita del Consiglio regionale, come leggi approvate, iniziative riguardanti l'Assemblea o il suo Presidente ed altro ancora. La notizia presa in esame è corredata da interviste ai protagonisti della vita dell'Istituzione. Nel caso di approvazione di progetti di legge, vengono intervistati, ad esempio, un esponente della maggioranza, che in tal caso può anche essere l'Assessore competente per materia, e un esponente dell'opposizione. Il notiziario, che ha una cadenza bisettimanale, è realizzato da giornalisti di Area Kronos, i cui servizi sono trasmessi da un network di dodici emittenti radiofoniche regionali, che fanno registrare mediamente un totale di un milione di ascoltatori in tutta la Regione.

Consiglio Regionale del Lazio - Notiziario radiofonico "InformaConsiglio"

Emittenti	Copertura	Frequenze	Orari	
			Martedì	Venerdì
Radio Subasio (split Lazio)	Lazio	94,00-94,500-105,500 87,800-107,300-97,300 -94,300 103,600-94,800 91,000-99,800- 98,100 91,500-93,900-103,650 94,100-92,900-107,600 91,000-91,500-101,400 89,100-105,000	9,20 10,30	9,20 10,30
Radio Rock	RM-RI-VT-LT-FR	106,600-91,600-89,500	21,00	21,00
Radio Città Futura	LT-FR-RM-VT	97,700	9,40	9,40
Radio Radio Radio Studio 93	VT-RI-RM-LT-FR LT	104,500 93,100-100,200-106,050	13,50 13,00	13,50 13,00
Radio Lazio	Prov Latina e Frosinone	99,800-99,500-99,700 103,800-105,500-101,100 102,200	8,35	8,35
Radio Mondo	RI	99,000	15,45	15,45
Radio Verde	VT	103,900-93,400-95,700	8,35	8,35
Radio Canalezero	Genzano e Castelli Romani	97,500	10,40	10,40
Radio Spazio Blu	LT-Prov. Frosinone	97,500-97,700-100,200 94,800-103,800	8,30	8,30
Idea Radio	Civitavecchia	98,500	9,30	9,30
MEP	RI	95,200-95,300-96,000 96,800-97,100-106,450	8,35	8,35

IL TELEVIDEO

Il servizio Televideo del Consiglio regionale del Lazio trasmette, sulle pagine 501, 502, 503 e 504 di RaiTre, le notizie riguardanti le attività istituzionali dell'Assemblea e delle Commissioni.

La sua caratteristica principale è quella di essere disponibile anche ai possessori di un normale televisore. Così si viene anche incontro alle esigenze dei cittadini che non dispongono di un computer nella propria vita quotidiana, per motivi di carattere anagrafico o socio-economico.



INIZIATIVE ED EVENTI

Nel corso del 2009, il Consiglio regionale del Lazio ha promosso numerose iniziative, che si sono svolte sia nella sede istituzionale che altrove, su tematiche di rilevanza sociale e istituzionale, ed ha partecipato ad eventi collegati alla realtà circostante e all'attualità. Tale tipo di attività ha rivestito particolare importanza sia per il Presidente Guido Milana, che dall'11 settembre 2009 ha rassegnato le dimissioni per assumere l'incarico di europarlamentare, che per il suo successore Bruno Astorre, attualmente in carica.

Le iniziative, di cui il portale fornisce puntuale informazione nella sezione "Iniziative ed eventi", sono state molte, tra cui:

- l'installazione, all'interno della sede del Consiglio, di una stazione mobile di monitoraggio della qualità dell'aria per dare risposta alla preoccupazione espressa dai dipendenti della Pisana sulla possibilità di elementi inquinanti provenienti dai vicini impianti industriali e di smaltimento di rifiuti a Malagrotta. Nello stesso giorno, inoltre, è stato assaggiato l'olio extravergine di oliva prodotto con le olive raccolte nel Parco della Pace, nonché nell'intera area che ospita il Consiglio Regionale del Lazio e che secondo le analisi effettuate dall'ARPA-Lazio risulta avere tutte le caratteristiche organolettiche per essere classificato come olio extravergine di oliva e soprattutto non presentare alcuna traccia di inquinanti ambientali.



- Consegna ai nuotatori laziali, Valerio Cleri e Federica Vitale, rispettivamente medaglia d'oro e di bronzo nella 25 km di fondo ai campionati mondiali di nuoto di Roma 2009, di una medaglia commemorativa coniata per l'occasione. Successivamente, alle società sportive di appartenenza degli atleti è stata anche consegnata una borsa di studio del valore di 10 mila euro.
- L'istituzione di un c/c bancario per le donazioni a favore delle popolazioni dell'Abruzzo colpite dal terremoto del 6 aprile. Il fondo è finalizzato allo scopo di privilegiare il diritto allo studio degli universitari abruzzesi terremotati.
- Il sostegno del Consiglio regionale al concerto evento svoltosi il 20 giugno, allo stadio Olimpico di Roma, dal nome "Corale per il popolo d'Abruzzo", in favore delle popolazioni dell'Abruzzo colpite dal terremoto.



- L'incontro del Presidente Bruno Astorre e una delegazione del popolo Saharawi, la "gente del deserto" del Sahara occidentale, composta dal governatore della Wilaya di Aaiun, Mohamed Lamin Dadd, e dal rappresentante del Polisario per l'Italia, Omar Mih. A quest'ultimo è stata consegnata la somma di 10mila euro, che consente di completare il finanziamento del progetto promosso dal Consiglio a favore dei minori di questa etnia, attualmente accampata in tendopoli in un'impervia zona al confine tra Marocco e Algeria. L'incontro rientra in una serie di iniziative avviate dalla Pisana a sostegno dei diritti umani del popolo Saharawi, che dagli anni '30 del secolo scorso lotta per la propria autodeterminazione.



- In occasione della XX giornata internazionale dell'Infanzia, il Consiglio regionale del Lazio, in collaborazione con l'assessorato alle Politiche sociali della Regione, con la commissione Lavoro del Consiglio, con l'Unicef e con il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, ha tenuto un convegno "Non fragili se tutelati", con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema del rispetto dei diritti dei minori.



- Il concorso fotografico “Renato Ciofani”, fotoreporter freelance collaboratore di testate giornalistiche di importanza nazionale scomparso prematuramente nel 2008 in seguito a un incidente stradale, è stato istituito dal Consiglio regionale del Lazio allo scopo di promuovere l'arte della fotografia nella Regione. Gli scatti, infatti, dovevano essere stati realizzati nel territorio regionale da cittadini laziali. L'11 dicembre, presso la casa del Jazz di Roma, il Presidente del Consiglio regionale del Lazio, Bruno Astorre, i Vice Presidenti Carlo Lucherini e Bruno Prestagiovanni, il Consigliere regionale Alessio D'Amato e il Presidente della giuria, il fotografo Rino Barillari, hanno assegnato i premi ai vincitori e gli attestati ai partecipanti.



VISITE IN CONSIGLIO

La visita in Consiglio nasce dalla necessità di fornire, a studenti o gruppi organizzati, le basi per poter acquisire da un lato maggiori informazioni a carattere tecnico riguardo il funzionamento del Consiglio regionale, dall'altro instaurare un rapporto di reciproco scambio con le persone, gli organismi e le strutture dell'Assemblea legislativa.

L'incontro si articola in un colloquio con le autorità regionali nella Sala Mechelli, le quali illustrano il ruolo istituzionale del Consiglio Regionale, visita dell'Aula consiliare e delle altre strutture regionali con la possibilità di seguire i lavori dell'Assemblea regionale direttamente dalla tribuna riservata al pubblico.



PUBBLICAZIONI

IL RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE E SULL'ATTIVITÀ REGOLAMENTARE DELLA REGIONE LAZIO - ANNO 2008

In linea con i precedenti Rapporti relativi agli anni 2003-2004, 2005, 2006 e 2007 il Servizio Legislativo del Consiglio ha curato il Rapporto sull'attività legislativa e regolamentare della Regione Lazio relativo all'anno 2008, giungendo così alla sua V edizione.

Tale lavoro si colloca in un quadro più ampio, che vede la gran parte dei Consigli regionali impegnati nell'elaborazione di analoghi Rapporti e nella collaborazione con la Camera dei Deputati per la stesura del Rapporto nazionale. La Camera dei Deputati, in particolare, redige dal 1998 rapporti annuali sulla legislazione concernenti la produzione normativa statale, quella delle Regioni, nonché la legislazione di altri Paesi europei.

Dal punto di vista strutturale, il volume presenta un'impostazione simile a quella degli anni precedenti ed utilizza, il più possibile, le metodologie di analisi e di aggregazione della legislazione adoperate negli analoghi Rapporti della Camera dei Deputati e di altre Regioni.

Nello specifico, il Rapporto sulla legislazione regionale ha per oggetto, nell'ambito dell'attività di monitoraggio della funzione legislativa e regolamentare, l'analisi dei principali dati attinenti la normativa prodotta nel 2008, al fine di ricostruirne, sia pure prudenzialmente, le tendenze evolutive. Esso fornisce, infatti, un importante contributo all'analisi normativa e sintetizza efficacemente l'attività del legislatore regionale, rappresentando chiaramente le principali tendenze che emergono dal *corpus* normativo.

L'analisi è effettuata sia in relazione ai dati quantitativi – quali il numero delle leggi e dei regolamenti, degli articoli e dei commi; i soggetti che hanno assunto l'iniziativa; le materie, accorpate per “macrosettori”; i tempi di approvazione – sia in relazione a dati qualitativi, come le modalità tecnica redazionale, le tipologie normative, l'ambito di potestà legislativa entro il quale ha agito il legislatore regionale.

Seguendo una impostazione ormai consolidata, il lavoro è articolato in due parti.

La parte prima del volume riguarda l'attività legislativa ed analizza le leggi regionali prodotte nell'arco temporale di riferimento, fornendo figure e tabelle in grado di facilitare la lettura dei dati. Inoltre, sono descritti sinteticamente i contenuti delle leggi approvate, evitando volutamente di utilizzare un lessico strettamente tecnico e specialistico. Un apposito capitolo è dedicato, altresì, all'esame delle proposte di legge.

La Parte seconda esamina, invece, la produzione regolamentare, fornendo, anche in questo caso, una descrizione sintetica dei singoli regolamenti approvati.

LE RACCOLTE RAGIONATE DELLE SENTENZE DELLA CORTE COSTITUZIONALE DI INTERESSE REGIONALE

Al fine di comprendere le complesse linee evolutive della giurisprudenza costituzionale in relazione al riparto di competenze tra lo Stato e le Regioni, anche per l'anno 2009, sono state predisposte con cadenza semestrale delle Raccolte ragionate delle sentenze della Corte costituzionale (la raccolta relativa al II semestre 2009 è in fase di elaborazione).

Tali Raccolte sono il frutto di un attento lavoro di ricerca, selezione ed elaborazione del materiale giurisprudenziale da parte del Servizio legislativo e riportano, oltre al testo integrale del considerato in diritto delle sentenze, una serie di schede illustrative in cui è dato conto delle principali informazioni relative ad ogni singola pronuncia.

Inoltre, per ogni sentenza è redatta un apposita sintesi che illustra in maniera concisa il contenuto della stessa.

LO STATUTO DELLA REGIONE LAZIO ANNOTATO

(aggiornato al 28 febbraio 2009)

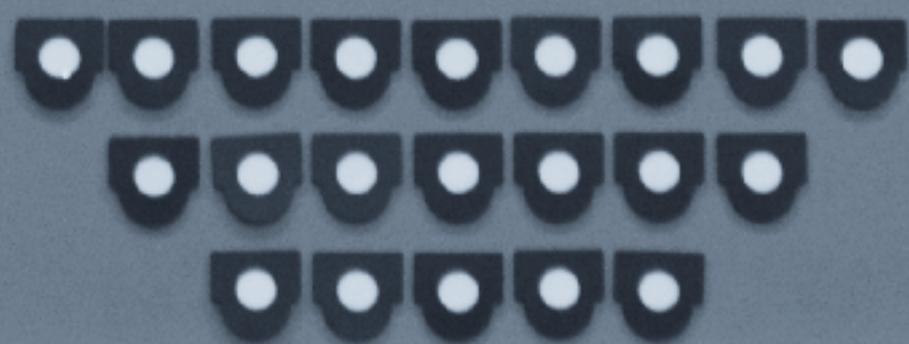
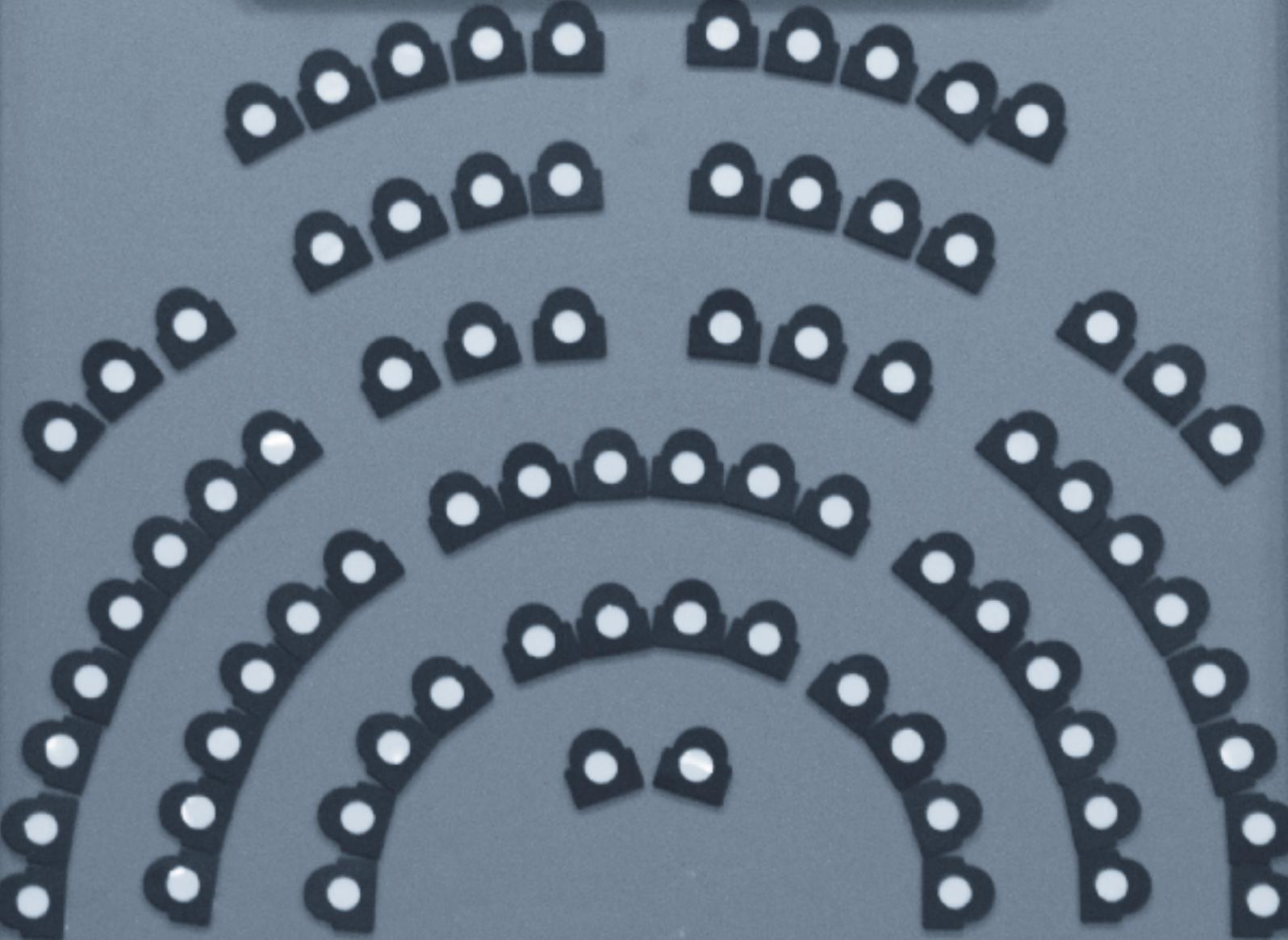
Al fine di fornire uno strumento di agevole consultazione funzionale alle attività degli organi regionali, il Servizio Legislativo ha curato una pubblicazione del nuovo Statuto della Regione Lazio, corredata da note e richiami legislativi e di giurisprudenza costituzionale.

Partendo dalle disposizioni dello Statuto regionale, la pubblicazione presenta in nota la principale normativa e giurisprudenza afferente, rinvenibile nella Costituzione, nelle leggi (statali e regionali), nei regolamenti e nelle sentenze della Corte costituzionale. Inoltre, sono presenti numerosi rinvii interni allo Statuto, al fine di favorire una lettura sistematica dello stesso.

In apertura della pubblicazione è riportato il testo della Costituzione italiana che, in quanto Legge fondamentale della Repubblica, costituisce, al contempo, fondamento e limite della potestà statutaria regionale..



COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO



UFFICIO DI PRESIDENZA

Presidente

BRUNO ASTORRE

Tel. 06 6593 2551
pres_consiglio@regione.lazio.it

Portavoce del Presidente

GIANNI CIRONE

Tel. 06 6593 2082 - Fax 06 65932666
gcirone@regione.lazio.it

Responsabile della Segreteria

Particolare

PAOLO ALFARONE

Tel. 06 6593 2551 - Fax 06 65771307
palfarone@regione.lazio.it

Presidenza e Ufficio di Gabinetto

Tel. 06 6593 2550 - Fax 06 65771038

Capo di Gabinetto

PAOLO CARLETTI

capogabinetto_cons@regione.lazio.it

Vice Capo di Gabinetto

MARIETTA TIDEI

Responsabile della Segreteria

ANDREA DE CAROLIS

adecarolis@regione.lazio.it

Terzo dirigente

GIOVANNI DE MATTEIS

gdematteis@regione.lazio.it

Vice Presidenti

CARLO LUCHERINI

Tel. 06 6593 2196 - Fax 06 6593 2772

Responsabile della Segreteria

ANNA FUMAGALLI

afumagalli@regione.lazio.it

BRUNO PRESTAGIOVANNI

Tel. 06 6593 2182 - Fax 06 6593 2126

Responsabile della Segreteria

ELISABETTA FORTE

e.forte@regione.lazio.it

Consiglieri Segretari

ANNA EVELINA PIZZO

Tel. 06 65771105 - Fax 06 6593 2693
segr3.consiglio@regione.lazio.it

Responsabile della Segreteria

LUCIANA LATINI

ROMOLO DEL BALZO

Tel. 06 6593 2914 - Fax 06 6593 2593

Responsabile della Segreteria

GIANLUCA COPPOLA

gcoppola@regione.lazio.it

MASSIMO PINESCHI

Tel. 06 6593 7544 - Fax 06 6593 7542

Responsabile della Segreteria

CLAUDIA DAL BROLLO

cdalbrolo@regione.lazio.it

CONSIGLIERI REGIONALI

ALAGNA ROBERTO - L.c. per il Lazio	GROSSO MARIA ANTONIETTA - Pd.C.I.
ARMENI FABIO - Fl. verso il Pd.L.	LAURELLI LUISA - Pd. L'Ulivo
ASTORRE BRUNO - Pd. L'Ulivo	LEOPARDI EUGENIO - Fi.verso il Pd.L.
BAFUNDI GIANFRANCO - Pd. L'Ulivo	LOLLOBRIGIDA FRANCESCO - A.n. verso il Pd.L.
BATTAGLIA AUGUSTO - Pd. L'Ulivo	LUCHERINI CARLO - Pd. L'Ulivo
BRANCATI ANTONIETTA - Repubblicani, Liberali e Rif. Dei Cittadini	LUCIANI ANTONIO - A.n. verso il Pd.L.
BRIANTI PAOLA - Pd. L'Ulivo	LUCIANI ENRICO - P.r.c. - S.E.
BUCCI CLAUDIO - I.d.V. con Di Pietro	LUZZI TOMMASO - A.n. verso il Pd.L.
CANALI LUIGI - L.c. Piero Marrazzo per il Pd.	MANCINI CLAUDIO - Pd. L'Ulivo
CARAPPELLA GIOVANNI - Pd. L'Ulivo	MARIANI GIUSEPPE - L.c. per il Lazio
CELLI GIUSEPPE- Repubblicani, Liberali e Rif. Dei Cittadini	MARRAZZO PIERO - L.c. Piero Marrazzo per il Pd.
CELORI LUIGI - A.n. verso il Pd.L.	MASELLI MASSIMILIANO - Fl. verso il Pd.L.
CIARALDI WANDA - Pd. L'Ulivo	MASSIMI ANNAMARIA GRAZIA - Pd. L'Ulivo
CICCHETTI ANTONIO - A.n. verso il Pd.L.	MAZZOCCHI ERDER - A.n. verso il Pd.L.
CIRILLI FABRIZIO - Misto	MOSCARDELLI CLAUDIO - Pd. L'Ulivo
COLAGROSSI GIOVANNI L. - I.d.V. con Di Pietro	NIERI LUIGI - Sinistra e Libertà
D'AMATO ALESSIO - Pd. L'Ulivo	PALOMBI NICOLA - Fl. verso il Pd.L.
D'AMBROSIO RAFFAELE - Unione di centro per la Costituente	PARRONCINI GIUSEPPE - Pd. L'Ulivo
D'ANNIBALE TONINO - Pd.	PEDUZZI IVANO - P.r.c. - S.E.
D'OVIDIO ANGELO - Movimento libertà e solidarietà	PERILLI MARIO - Pd. L'Ulivo
DALIA FRANCESCO - Pd. L'Ulivo	PIGLIACELLI AUGUSTO - Fl. verso il Pd.L.
DE GASPERIS SANDRO - Fl. verso il Pd.L.	PINESCHI MASSIMO - L.c. Piero Marrazzo per il Pd.
DEL BALZO ROMOLO - Fl. verso il Pd.L.	PIZZO ANNA EVELINA - Sinistra e Libertà
DESIDERI FABIO - Movimento libertà e solidarietà	PONZO UMBERTO - Pd. L'Ulivo
DI CARLO MARIO - Pd. L'Ulivo	PRESTAGIOVANNI BRUNO - A.n. verso il Pd.L.
DI PAOLANTONIO PIETRO - A.n. verso il Pd.L.	RINALDI VLADIMIRO - Lista Storace
DI RESTA DOMENICO - Pd. L'Ulivo	ROBILOTTA DONATO ROSARIO - Socialisti Riformisti verso il Pd.L.
DI STEFANO MARCO - Pd. L'Ulivo	RODANO GIULIA - Sinistra e Libertà
FICHERA DANIELE - L.c. Piero Marrazzo per il Pd.	SAPONARO FRANCESCO - Movimento per le Autonomie
FIORITO FRANCO - A.n. verso il Pd.L.	SARACENI VINCENZO MARIA - Fl. verso il Pd.L.
FONTANA ENRICO - Sinistra e Libertà	TIBALDI ALESSANDRA - Sinistra e Libertà
FORTE ALDO - U.D.C.	URBANO ETTORE - Pd.
FOSCHI ENZO - Pd. L'Ulivo	VALENTINI DANIELA - Pd. L'Ulivo
GARGANO SIMONE - Pd. L'Ulivo	ZANON ANTONIO - Gruppo Misto
GIGLI RODOLFO - U.D.C.	ZARATTI FILIBERTO - Sinistra e Libertà

GRUPPI CONSILIARI

PARTITO DEMOCRATICO L'ULIVO

Tel. 06 65000648/655
 Fax 06 65000569
 partitodemocratico@regione.lazio.it

Presidente

GIUSEPPE PARRONCINI

Vice Presidenti

CLAUDIO MOSCARDELLI
 Tel. 06 65932898 - Fax 06 6593 2607
 ALESSIO D'AMATO
 Tel. 06 65002048 - Fax 06 6593 7168

Componenti

Bruno Astorre
 Gianfranco Bafundi
 Augusto Battaglia
 Paola Brianti
 Giovanni Carapella
 Wanda Ciaraldi
 Francesco Dalia
 Tonino D'annibale
 Mario Di Carlo
 Domenico Di Resta
 Marco Di Stefano
 Enzo Foschi
 Simone Gargano
 Luisa Laurelli
 Carlo Lucherini
 Claudio Mancini
 Annamaria Grazia Massimi
 Mario Perilli
 Umberto Ponzo
 Ettore Urbano
 Daniela Valentini

LISTA CIVICA PIERO MARRAZZO PER IL PARTITO DEMOCRATICO

Tel 06 6593 2901 - Fax 06 6593 2491
 gruppolistamarrazzo@regione.lazio.it

Presidente

MASSIMO PINESCHI

Componenti

Luigi Canali
 Daniele Fichera
 Piero Marrazzo

LISTA CIVICA PER IL LAZIO

Tel 06 6593 7933/6 - Fax 06 6593 7938
 listacivicaperillazio@regione.lazio.it

Presidente

ROBERTO ALAGNA

Componenti

Giuseppe Mariani

PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA – SINISTRA EUROPEA

Tel. 06 65932653-55 - Fax 06 65000650
 prc@regione.lazio.it

Presidente

IVANO PEDUZZI

PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI

Tel. 06 65932746
Fax 06 6593 2657
pdci@regione.lazio.it

Presidente
MARIA ANTONIETTA GROSSO

ITALIA DEI VALORI CON DI PIETRO

Tel. 06 6593 2375
Fax 06 6593 2501
gruppoitaliadeivalori@regione.lazio.it

Presidente
GIOVANNI LORETO COLAGROSSI

Componenti
Claudio Bucci

LIBERALI E RETE RIFORMISTA DEI CITTADINI

Tel. 06 6593 7002
Fax 06 6593 2281
repubblicaniliberali@regione.lazio.it

Presidente
ANTONIETTA BRANCATI

Componenti
Giuseppe Celli

ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL P.D.L.

Tel.- 06 6593 2532
Fax 06 6593 2266
an@regione.lazio.it

Presidente
ANTONIO CICHETTI

Componenti
Luigi Celori
Pietro Di Paolantonio
Franco Fiorito
Francesco Lollobrigida
Antonio Luciani
Tommaso Luzzi
Erder Mazzocchi
Bruno Prestagiovanni

FORZA ITALIA VERSO IL P.D.L.

Tel. 06 6593 2560
Fax 06 65771430
fi@regione.lazio.it

Presidente
FABIO ARMENI

Componenti
Sandro De Gasperis
Nicola Palombi
Romolo Del Balzo
Eugenio Leopardi
Massimiliano Maselli
Augusto Pigliacelli
Vincenzo Maria Saraceni

MOVIMENTO LIBERTÀ E SOLIDARIETÀ

Tel. 06 6593 2623
Fax 06 6593 7261
adovidio@regione.lazio.it

Presidente
ANGELO D'OVIDIO

Componenti
Fabio Desideri

UNIONE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI E DI CENTRO

Tel 06 5932831-7294
Fax 06 6593 2714
udc@regione.lazio.it

Presidente
ALDO FORTE

Componenti
Rodolfo Gigli

LISTA STORACE

Tel. 06 6593 2541
Fax 06 6593 7997
gruppo.listastorace@regione.lazio.it

Presidente
VLADIMIRO RINALDI

SOCIALISTI RIFORMISTI VERSO IL P.D.L.

Tel. 06 6593 2856 - Fax 06 6593 2785
d.robilotta@regione.lazio.it

Presidente
DONATO ROSARIO ROBILOTTA

UNIONE DI CENTRO PER LA COSTITUENTE

Tel. 06 6593 7280
Fax 06 6593 7283
unionedicentro@regione.lazio.it

Presidente
RAFFAELE D'AMBROSIO

GRUPPO MISTO

Tel. 06 6593 7959
Fax 06 6593 2700
fsaponaro@regione.lazio.it

Presidente
FABRIZIO CIRILLI

Componenti
Antonio Zanon

SINISTRA E LIBERTÀ

Tel. 06 6593 7188/4
Fax 06 65000267
Imoroni@regione.lazio.it

Presidente
ENRICO FONTANA

Componenti
Enrico Luciani
Luigi Nieri
Anna Pizzo
Giulia Rodano
Fabio Schietroma
Alessandra Tibaldi
Filippo Zaratti

MOVIMENTO PER LE AUTONOMIE

Tel. 06 6593 7959
Fax 06 6593 2700
fsaponaro@regione.lazio.it

Presidente
FRANCESCO SAPONARO

COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI

I COMMISSIONE

AFFARI COSTITUZIONALI E STATUTARI

Tel. 06 65937590 - 06 65932480
Fax 06 65937593
prescommstatuto@regione.lazio.it

Presidente
ALESSIO D'AMATO

Vice Presidenti
ANNA EVELINA PIZZO
RODOLFO GIGLI

Componenti
Claudio Moscardelli
Carlo Lucherini
Massimo Pineschi
Roberto Alagna
Erder Mazzocchi
Fabio Armeni
Donato Robilotta
Raffaele D'ambrosio

II COMMISSIONE

AFFARI COMUNITARI E INTERNAZIONALI

Tel 06 6593 2184 - 7951
Fax 06 65937227
2commissione.p@regione.lazio.it

Presidente
PAOLA BRIANTI

Vice Presidenti
EUGENIO LEOPARDI
MARIO PERILLI

Componenti
Claudio Bucci
Gianfranco Bafundi
Francesco Saponaro
Antonio Luciani
Luigi Celori

III COMMISSIONE

VIGILANZA SUL PLURALISMO DELL'INFORMAZIONE

Tel. 06 6593 2865/2978
Fax 06 6593 2591
tommasoluzzi@regione.lazio.it

Presidente
TOMMASO LUZZI

Vice Presidenti
GIUSEPPE PARRONCINI
RAFFAELE D'AMBROSIO

Componenti
Paola Brianti
Domenico Di Resta
Enrico Fontana
Gianfranco Bafundi
Eugenio Leopardi

IV COMMISSIONE

AGRICOLTURA

Tel. 06 6593 2512 – 06 65000668
Fax 06 6593 2637
4commissione.p@regione.lazio.it

Presidente

MARIO PERILLI

Vice Presidenti

ENRICO FONTANA
NICOLA PALOMBI

Componenti

Claudio Moscardelli
Giuseppe Parroncini
Ivano Peduzzi
Pietro Di Paolantonio
Aldo Forte

V COMMISSIONE

AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI

Tel. 06 65937200 - 06 65932364
Fax 06 65937286
commissioneambiente@regione.lazio.it

Presidente

CLAUDIO BUCCI

Vice Presidenti

AUGUSTO BATTAGLIA
FRANCO FIORITO

Componenti

Umberto Ponzo
Ivano Peduzzi
Giuseppe Mariani
Romolo Del Balzo
Angelo D'ovidio

VI COMMISSIONE

BILANCIO, PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E PARTECIPAZIONE

Tel. 06 6593 2744/ 2671
Fax 06 6593 7930
6commissione@regione.lazio.it

Presidente

UMBERTO PONZO

Vice Presidenti

ALESSIO D'AMATO
PIETRO DI PAOLANTONIO

Componenti

Giuseppe Parroncini
Ivano Peduzzi
Massimo Pineschi
Enrico Fontana
Franco Fiorito
Aldo Forte
Gianfranco Bafundi

VII COMMISSIONE

CULTURA, SPETTACOLO E SPORT

Tel. 06 65937970 - 06 65932743
Fax 06 6593 2213
pcommissione7@regione.lazio.it

Presidente

ANTONIO ZANON

Vice Presidenti

ENZO FOSCHI
MASSIMILIANO MASELLI

Componenti

Enrico Luciani
Roberto Alagna
M. Antonietta Grosso
Francesco Lollobrigida
Sandro De Gasperis

VIII COMMISSIONE

LAVORI PUBBLICI E POLITICA DELLA CASA

Tel. 06 6593 2147 - 2371
 Fax 06 6593 2382
gcarapella@regione.lazio.it

Presidente

GIOVANNI CARAPELLA

Vice Presidenti

ANTONIO ZANON
 FRANCESCO LOLLOBRIGIDA

Componenti

Domenico Di Resta
 Annamaria G. Massimi
 M. Antonietta Grosso
 Fabio Desideri
 Romolo Del Balzo

IX COMMISSIONE

LAVORO, PARI OPPORTUNITÀ,
 POLITICHE GIOVANILI
 E POLITICHE SOCIALI

Tel. 06 6593 2870 - 2563
 Fax 06 6593 7955
gmariani@regione.lazio.it

Presidente

GIUSEPPE MARIANI

Vice Presidenti

VLADIMIRO RINALDI
 AUGUSTO BATTAGLIA

Componenti

Luisa Laurelli
 Wanda Ciaraldi
 Massimiliano Maselli
 M. Antonietta Grosso
 Antonio Luciani

X COMMISSIONE

PICCOLA E MEDIA IMPRESA,
 COMMERCIO E ARTIGIANATO

Tel. 06 6593 2303/2622
 Fax 06 6593 7929
10commissione.p@regione.lazio.it

Presidente

GIANFRANCO BAFUNDI

Vice Presidenti

LUIGI CANALI
 ERDER MAZZOCCHI

Componenti

Mario Perilli
 Umberto Ponso
 Paola Brianti
 Angelo D'ovidio
 Francesco Saponaro

XI COMMISSIONE

URBANISTICA

Tel. 06 6593 7945/2799
 Fax 06 6593 7948
segrcomurbanistica@regione.lazio.it

Presidente

CLAUDIO MOSCARDELLI

Vice Presidenti

GIOVANNI L. COLAGROSSI
 FABIO DESIDERI

Componenti

Giovanni Carapella
 Giuseppe Parroncini
 Mario Perilli
 Anna Evelina Pizzo
 Enrico Fontana
 Luigi Celori
 Fabrizio Cirilli
 Nicola Palombi

XII COMMISSIONE

RISORSE UMANE, DEMANIO, PATRIMONIO,
AFFARI ISTITUZIONALI, ENTI LOCALI, TUTELA
DEI CONSUMATORI E SEMPLIFICAZIONE
AMMINISTRATIVA

Tel. 06 6593 2934 - 2313

Fax 06 6593 2220

XIIcommissione@regione.lazio.it

Presidente

WANDA CIARALDI

Vice Presidenti

GIUSEPPE CELLI

DONATO ROBILOTTA

Componenti

Simone Gargano

Luigi Celori

Rodolfo Gigli

Antonietta Brancati

Annamaria Grazia Massimi

XIII COMMISSIONE

SANITÀ

Tel. 06 6593 2516 - 2279

Fax 06 6593 7561

segr.comsanita@regione.lazio.it

Presidente

LUIGI CANALI

Vice Presidenti

ETTORE URBANO

VINCENZO MARIA SARACENI

Componenti

Claudio Moscardelli

Enzo Foschi

Giuseppe Mariani

Giuseppe Celli

Simone Gargano

Franco Fiorito

Tommaso Luzzi

Massimiliano Maselli

XIV COMMISSIONE

SCUOLA, DIRITTO ALLO STUDIO,
FORMAZIONE PROFESSIONALE E UNIVERSITÀ

Tel. 06 6593 2185 - 2240

Fax 06 6593 7164

XIVcomm.scuola@regione.lazio.it

Presidente

ANNAMARIA GRAZIA MASSIMI

Vice Presidenti

AUGUSTO BATTAGLIA

ANGELO D'OIDIO

Componenti

Ivano Peduzzi

Luigi Canali

Claudio Bucci

Antonio Luciani

Vincenzo Maria Saraceni

XV COMMISSIONE

SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA,
INNOVAZIONE E TURISMO

Tel. 06 65771116 - 06 65932317

Fax 06 65771175

xvcommissione@regione.lazio.it

Presidente

DOMENICO DI RESTA

Vice Presidenti

ANTONETTA BRANCATI

ALDO FORTE

Componenti

Giuseppe Parroncini

Enrico Luciani

Francesco Lollobrigida

Fabio Armeni

Enzo Foschi

XVI COMMISSIONE
MOBILITÀ

Tel. 06 6593 2643/71 32
Fax 06 65000267
eluciani@regione.lazio.it

Presidente
ENRICO LUCIANI

Vice Presidenti
GIOVANNI CARAPPELLA
FRANCESCO LOLLOBRIGIDA

Componenti
Antonio zanon
Giovanni I. Colagrossi
Erder mazzocchi
Augusto pigliacelli
Simone Gargano

COMMISSIONI CONSILIARI SPECIALI

SICUREZZA, CONTRASTO ALL'USURA, INTEGRAZIONE SOCIALE E LOTTA ALLA CRIMINALITÀ

Tel. 06 6593 7154/2834
Fax 06 6593 2697
llaurelli@regione.lazio.it

Presidente
LUISA LAURELLI

Vice Presidenti
GIUSEPPE MARIANI
FABRIZIO CIRILLI

Componenti
Annamaria G. Massimi
Bruno Prestagiovanni

INDAGINE CONOSCITIVA SUL FENOMENO DELLA SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI NEI LUOGHI DI LAVORO

Tel. 06 6593 7320 - 7318
Fax 06 6593 7328
comm.sl@regione.lazio.it

Presidente
FABIO ARMENI

Vice Presidenti
ANNA EVELINA PIZZO
ANTONIO LUCIANI

Componenti
Giovanni Carapella
Alessio D'amato

COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE PER LA RACCOLTA DI ANALISI E LA PREDISPOSIZIONE DI PROPOSTE PER LA RIFORMA DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Tel. 06 6593 7267
Fax 06 6593 7269
lcelori@regione.lazio.it

Presidente
LUIGI CELORI

Componenti
Alessio D'amato
Luisa Laurelli
Luigi Canali
Eugenio Leopardi
Angelo D'ovidio
Donato Robilotta

Il rapporto è stato coordinato dal Servizio Comunicazione, Stampa, Relazioni esterne.

L'elaborazione dei suoi contenuti è stata possibile grazie alla collaborazione dei dirigenti e dei funzionari di tutti i Servizi e Uffici del Consiglio regionale:
Servizio Legislativo; Servizio Aula; Servizio Commissioni;
Servizio Amministrazione, Bilancio, Affari generali;
Servizio Tecnico strumentale, Informatica;
Servizio Centro Studi Biblioteca.

Grazie alla collaborazione di tutti i dirigenti e funzionari degli Organi consultivi, di garanzia e controllo:
Consiglio autonomie locali; Difensore civico; Comitato regionale di controllo contabile;
Comitato regionale dell'economia e del lavoro; Consulta regionale femminile per le pari opportunità;
CORECOM; Garante dei detenuti; Garante per l'infanzia e l'adolescenza; Istituto Arturo Carlo Jemolo.

Una versione digitale del documento è disponibile nel sito
www.consiglio.lazio.it

Progetto grafico e impaginazione:
Braind concept design s.r.l. - Roma

Stampa
Tipografia TIPAR - Roma

Gennaio 2010